ANNO XL — MATTINO

TORINO, *Domenica 3 Giugno 1906*

NUM. 152

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

E. VOGLER

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Una giornata di sciopero generale a Vercelli.

Barricate e cariche di cavalleria — La truppa presa a sassate e a bastonate — Ufficiali e soldati feriti — La città impaurita dalla teppa.

(Per telefono dal nostro inviato speciale).

Una brutta mattinata.

Vercelli, 2, ore 11,40.

Stamane, alle 7, le operaie della fabbrica di maglierie Ballia e Massa si erano recate a lavorare, ma con somma sorpresa trovarono lo stabilimento chiuso.

Allora in massa le operaie, oltre trecento, si portarono a Porta Torino. Ad esse si unirono le mondine tutt'ora scioperanti per solidarietà cogli operai metallurgici, i garzoni panattieri, in sciopero da stanotte, i carrettieri e gli ortolani, i quali reclamano una riduzione d'orario ed una mercede di 30 centesimi all'ora per gli uomini e di 20 per le donne.

Notiamo per incidenza che, causa lo sciopero dei panattieri, per provvedere la città di pane, in alcuni forni lavorarono stanotte i soldati.

Il nucleo degli scioperanti a Porta Torino dichiarò di nuovo lo sciopero generale. I dimostranti si recarono in diverse officine, e colle minacce fecero uscire gli operai. Accorse allora uno squadrone di cavalleria che caricò i dimostranti. Questi, armati di randelli, resistettero agli urti della cavalleria, accolendo i soldati con bastonate.

Lo squadrone, sopraffatto, fu fatto retrocedere sino al di là del passaggio a livello della ferrovia di Casale sullo stradale per Trino.

I dimostranti chiusero poi i cancelli, e così lo squadrone rimase tagliato fuori.

Avvennero poi scene di terrore.

Gli scioperanti si impadronirono di tre carri carichi di grano e di altri veicoli, e costruttero diverse barricate, sbarrando le strade verso Gattinara, Torino e Trino.

Accorsero una compagnia di fanteria ed altri squadroni di cavalleria, e si fecero molte cariche. Durante una di queste un dimostrante fu ferito da un colpo di sciabola al braccio.

Gli scioperanti ancora fermarono un automobile proveniente da Torino e diretto a Milano, e l'obbligarono a retrocedere.

Al passaggio della tranvia di Trino, poi, gli scioperanti si stesero per terra lungo le rotaie, e la tranvia così non potè proseguire. Si continuarono a dare gli squilli, ma senza alcun effetto.

In piena rivolta.

Siamo in piena rivolta. Volano sassi contro i soldati ed i carabinieri, i quali vengono anche fatti segno a colpi di bastone.

Un vento impetuosissimo, che solleva nuvoli di polvere, rende anche più drammatica la scena e più difficile l'opera delle truppe.

Parte degli scioperanti si porta in seguito in corso Carlo Alberto. I pochi negozi ancora aperti si chiudono in tutta fretta. Si succedono altri squilli. Due compagnie di fanteria inseguono i dimostranti. La folla indietreggia e si grida ai soldati: « Vigliacchi! ». Si agitano cappelli, bastoni, bandiere. La folla poi fa un *alt*. Il momento è brutto, l'agitazione immensa.

La truppa, per evitare guai maggiori, in seguito alle esortazioni degli scioperanti, si ritira. Pochi carabinieri rimasti resistono agli urti della massa minacciosa.

Verso le 11, a Porta Torino, due squadroni caricano un gruppo di dimostranti, e diversi sono travolti; uno solo di essi — il facchino Agostino Marinoni — è ferito alla testa, ma guarirà in pochi giorni.

L'altra colonna degli scioperanti dal corso Carlo Alberto si dirige pure a Porta Torino; la cavalleria la insegue. I dimostranti si sbandano. Il funzionario ordina gli squilli, e dalla folla partono alte grida.

La confusione è grande. Nel fuggi-fuggi sono operati diversi arresti. Dalla baraonda partono sassate, che colpiscono qualche soldato. Rimane ferito il capitano di cavalleria Filo, il quale sanguina al viso; diversi carabinieri sono contusi da colpi di bastone.

Gli arrestati vengono rilasciati poco più tardi per evitare qualche altro disordine più grave.

Poco alla volta ritorna la calma. Nel cortile di Sant'Andrea si radunano a Comizio i dimostranti. Parla l'on. Lucca, che dice di interessarsi alle varie questioni che agitano la classe proletaria vercellese e promette che farà ritirare la truppa assumendo tutta la responsabilità su sè stesso, a patto che gli scioperanti riprendano la calma. Parla ancora il tipografo socialista Somaglino, il quale annuncia che la Commissione della Camera del lavoro si recherà alle ore 14 dal sottoprefetto per comporre la vertenza dei metallurgici.

— Vi raccomando la calma — egli dice — se volete, o compagni, che tutto si aggiusti ed i soldati siano ritirati nelle caserme.

In questo momento è subentrata un po' di tranquillità all'eccitamento degli animi.

La situazione sempre più allarmante.

Vercelli, 2, ore 12,30.

La situazione stamane è diventata all'improvviso terribilmente allarmante. I contadini, vinta la loro causa, si sono ritirati nelle campagne, ma hanno lasciata la città in preda all'agitazione più viva. Nell'atmosfera accesa le vecchie questioni operaie cittadine sono risorte, ed altre nuove sono nate. Si hanno ora così sul tappeto l'antica e insoluta questione dei metallurgici e la questione vergine dei prestinai; come sfondo del quadro si ha la cittadinanza profondamente impressionata, tutte le botteghe chiuse, gli animi del popolo minuto eccitatissimi, e oggi per la prima volta grossi nerbi di forza pubblica che percorrono in ogni senso la città.

E' questa tardiva comparsa della truppa sulle piazze e per le strade che in questo momento costituisce il più potente lievito di disordini. I dimostranti si erano abituati a scorazzare in lungo e in largo, indisturbati, fracassando i vetri e abbattendo le panche, le fontane ed i fanali. Questo ostacolo nuovo li irrita violentemente. I visi si accendono, parole incendiarie passano di bocca in bocca, insulti sanguinosi piovono da ogni parte sui soldati, impassibili.

Questa impassibilità, invece di moderare la folla, la esaspera. Essa si sente padrona della situazione; diviene insolente, e non obbedisce più, ma ordina: ordina alla truppa di ritirarsi.

Le donne si cacciano fra i cavalli

Ho assistito per tre volte a questo giuoco cattivo e pieno di pericoli. Prima la cavalleria ha dovuto retrocedere davanti alle donne, che si cacciavano fra le gambe dei cavalli; poi una compagnia di fanteria, poi uno stuolo di carabinieri.

Questi carabinieri sulle prime si accingevano a resistere alle pressioni della folla ed a sgombrare la strada. Allora si è ingaggiata una lotta corpo a corpo della moltitudine contro i militi. In prima fila erano tutte donne, dagli occhi inviperiti e dalle chiome scarmigliate, vere furie, che si scagliavano sul petto dei carabinieri, urlando contumelie e cercando di graffiarli al viso. I carabinieri le respingevano a spintoni. La folla di dietro, col suo peso enorme premeva sulle prime file. I carabinieri, soverchiati, incominciarono a retrocedere. Fu un momento angoscioso. Dalla folla che riempiva il corso a vista d'occhio, si levavano braccia in gesto minaccioso, si brandivano grossi randelli. Mille mani in alto con l'indice teso imperiosamente ordinavano ai carabinieri di ritirarsi.

Ero a due passi dai carabinieri. Vidi una verga, vibrata da una quindicenne furibonda, ferire un carabiniere in mezzo al viso; vidi volare qualche bastone sulle teste; sentii il breve comando del *dietro-front*.

Il drappello cedeva alla folla, ed un urlo immenso di trionfo si levava da quell'oceano tempestoso di teste umane.

Misureremo in fine di giornata gli effetti di questo sentimento di invincibilità che penetra tutte le fibre della folla.

La cavalleria carica i dimostranti

Mentre questo succede sul corso, avvengono cariche di cavalleria nei giardini, delle quali il vostro zelante corrispondente vi ha informati. Da quell'altro infuocato braciere di rivolta giungono voci paurose di morti e feriti. Si dice che si sono fatte le barricate in venti punti, che la folla risponde ai soldati con una fitta sassaiola, che soldati sono stati gettati giù d'arcione, che molti metri di binario sono stati distrutti.

Queste voci, che nessuno può controllare, ma che aumentano di terribilità passando di strada in strada, lasciano dietro di sè un solco di fermento indescrivibile e fanno vibrare violentemente la folla. Tutti si dicono che a Vercelli c'è la rivoluzione, tutti si domandano, impauriti, come finirà la giornata, come specialmente passerà la sera.

Indubbiamente se i mondarisi restituiscono agli operai vercellesi l'aiuto ad essi ieri prestato con lo sciopero generale e ritornano a portare aiuto con le loro migliaia di donne in città, è difficile dire che cosa si prepari.

E' confortante però registrare il contegno meraviglioso della truppa, che resta ferma, serena, insensibile sotto il diluvio degli oltraggi più osceni che partono dalla folla ebbra, sotto la tempesta degli insulti che le vomitano contro le donne forsennate.

Ho visto l'on. Lucca sparire in mezzo ad un gruppo di dimostranti. Questo intervento del deputato solleva alquanto gli animi. E' opinione di tutti che solo uomini gli uomini pubblici più in vista, Lucca, Cugnolio, il sindaco, interponendosi con tutte le loro forze presso i dimostranti, possano far ritornare la calma e trovare una via d'uscita alla tesissima e pericolosissima situazione.

Un manifesto della Camera del lavoro.

Vercelli, 2, ore 17.

La Camera del lavoro ha fatto affiggere stamane, sulle cantonate, il seguente manifesto:

« *Lavoratori!*

« La vostra solidarietà ha dato la vittoria alle compagne mondarisi. Ancora una volta si è addimostrato quanto possa l'unione delle nostre forze, la forza dell'organizzazione. Lavoratori! Ritornate tranquilli ai consueti lavori, paghi della vittoria ottenuta: le altre questioni, specie quella dei metallurgici, saranno, come promisero le Autorità, oggi stesso vagliate con una Commissione operaia, onde addivenire alla loro soluzione. Cessate da ogni ulteriore movimento, che non finirebbe allo scopo che voi certamente bramate: noi, dal canto nostro, faremo di nuovo appello alla vostra solidarietà, ove fosse necessaria alla vittoria del buon diritto. »

Lucca minacciato dagli scioperanti

Stamane, mentre a Porta Torino avvenivano gravissimi disordini, una Commissione di metallurgici si recò dall'on. Lucca, che è giunto ieri sera da Torino, ed invitò il deputato di Vercelli ad accorrere sul luogo onde calmare gli animi. L'on. Lucca aderì all'invito. Giunto però a Porta Torino, fu circondato da un gruppo di scioperanti minacciosi, che lo rimproverarono di non essersi mai interessato delle loro questioni. Qualcuno, mi si riferisce, ebbe anche a minacciarlo. Gli scioperanti furono poi invitati a Comizio nel cortile di Sant'Andrea, dove andò anche l'onorevole Lucca.

Gli ufficiali e i soldati feriti.

Oltre il capitano Filo, ferito da sassate in diverse parti della faccia, vi è anche il tenente Riccardo Monaco di *Novara* cavalleria, ferito pure leggermente ad una mano. Inoltre tre lancieri furono colpiti da sassate alla testa ed hanno riportato ferite piuttosto gravi, guaribili da 15 a 20 giorni. Un soldato cadde da cavallo, riportando una contusione ad una spalla. Un cavallo fu colpito da una coltellata. Mi si riferisce, e trasmetto per debito di cronaca, che nella massa turbolenta di stamane furono scorti numerosi anarchici venuti, dicesi, da Milano e da Monza.

Numerosi sono i contusi tra la folla durante le cariche fatte stamane.

Stamane, S. A. R. il Conte di Torino telegrafò al colonnello conte Maliagri di Bagnolo, comandante il reggimento *Novara* cavalleria, per aver notizie sullo stato degli ufficiali e dei soldati feriti durante i disordini di San Germano e Vercelli.

Una riunione alla Sotto-Prefettura

Oggi, alle 14,30, nel gabinetto del sottoprefetto si riunirono il sindaco Durand, l'onorevole Lucca ed una Commissione di operai, onde poter appianare la vertenza dei metallurgici. Gli industriali, che non intervennero alla riunione, ebbero a proporre al sindaco di deferire la questione ad un Collegio arbitrale, presieduto dal sindaco, e composto di due operai e due industriali non vercellesi. Tale proposta fu discussa, e la Commissione operaia si riservò di sentire in merito la Federazione metallurgica italiana.

Le trattative furono quindi sospese, in attesa di tale risposta. Poco fa i metallurgici telegrafarono al Verzi, segretario della loro Federazione.

La situazione nel circondario.

La situazione nel circondario è invariata. Continua però a regnare viva agitazione e perdura lo sciopero anche nei paesi ove si è venuti ad un accordo, e ciò per solidarietà coi contadini degli altri paesi in cui l'agitazione permane per ottenere l'orario di otto ore.

A Pezzana i contadini e gli agricoltori si accordarono. L'orario concesso è di otto ore.

A Stroppiana e Sordengo si minaccia lo sciopero per ottenere il solito orario.

3000 scioperanti a Comizio.

Vercelli, 2, ore 18,15.

Mentre in Sotto-Prefettura si stavano facendo le trattative, nel cortile di Sant'Andrea erano radunati circa tremila scioperanti. In questo frattempo tennero dei discorsi, tutti incitanti alla calma, il maestro Fietti e l'avv. Cugnolio.

La notizia della proposta di arbitrato fu data agli scioperanti dal tipografo Somaglino e dai metallurgici Rosso e Porta, i quali riferirono anche che, prima di prendere una deliberazione, si è telegrafato alla Federazione per avere in proposito il suo parere

Gli oratori raccomandarono agli scioperanti di essere calmissimi. Il Comizio poi si sciolse.

Tutte le vie che mettono in piazza del Municipio sono sbarrate dalle truppe. Anche l'Ufficio postale è occupato militarmente. Oggi vi fu un continuo movimento per le vie di truppe e carabinieri. Sembrava che la città fosse in istato d'assedio. Nessun disordine ebbe a verificarsi. Qualche negozio si è riaperto.

La tregua di Dio.

Vercelli, 2, ore 19.

Il minaccioso temporale di ribellione che rombava stamane per le strade si è risolto in modo abbastanza soddisfacente, come pochi verso le ore 10 avrebbero osato sperare. I lancieri *Novara* restarono a sbarrare gli sbocchi di Porta Torino. I carabinieri ed i soldati continuarono a perlustrare le strade, mentre il grosso dei dimostranti si scomponeva in capannelli, in gruppi e gruppetti di gente sudata e stravolta, che commentava, esclamando ed imprecando, i grossi avvenimenti della mattinata.

Ho avuto la curiosità di prestare ascolto a qualcuno di questi sfoghi, ed ecco un eloquente saggio dei fornicamenti che ho udito: Uno diceva: « I soldati sono armati, noi no; è una vergognosa provocazione! Disarmateli prima di mandarli in mezzo al popolo! » Un secondo: « Prima di sparare sopra di noi, povera gente, dovrebbero sparare sugli ufficiali! » Un terzo: « Sugli ufficiali no, piuttosto sui ricchi che stanno dai balconi a divertirsi con lo spettacolo delle nostre dimostrazioni! » E qui un piccolo *chiarivari* contro i signori dei balconi, che prudentemente si ritirarono.

Finalmente un quarto, uno zoppo, che, vedendo accresciuto l'uditorio, parlava in italiano: « Nè sugli ufficiali, nè sui signori, ma sui preti bisogna sparare, che sono i veri nemici dell'umanità! »

E l'allegra testimonianza della mansuetudine umana continuava, intarsiandosi con epiteti di questa fatta: « Vigliacchi! *Batusi!* Mangia-sudore! Aguzzini! Porci! Assassini, ecc. », che volavano ora all'indirizzo dei soldati, ora dei signori, ora dei preti, secondo la piega del discorso.

Fortunatamente, la Camera del lavoro (che è la sola responsabile di questa nuova e violentissima esplosione di disordini, per aver voluto ieri sera deliberare la prosecuzione dello sciopero fino a vittoria ottenuta, anche nelle questioni dei metallurgici, degli ortolani, delle tessitrici, dei panattieri), spaventata dalle proporzioni e dal carattere anarchico che il movimento andava assumendo, ha avuto un momento di santa resipiscenza, e verso le 11 ha fatto affiggere alle cantonate un manifesto che invita gli operai alla calma e alla tranquillità.

Questo vuol dire che i socialisti vercellesi sono come i loro colleghi del resto del mondo: catechizzano la folla, la caricano, la lanciano in piazza, ma quando poi assistono esterrefatti ai sinistri cataclismi che quella valanga in moto lascia sul suo cammino, essi meno arcadici di quello stato di blando e onesto disordine che forma l'aspirazione ardente di ogni buon propagandista, allora serrano i freni ed invitano il proletariato alla tranquillità, essendo già sufficienti le vittorie ottenute, pronti però a ricominciare, ecc.

Il meglio sarebbe non gittarsi con così colposa leggerezza, in questo giuoco pieno di pericoli e di incognite.

Giunge il momento in cui il conduttore di popoli non trattiene più il suo greggie sull'orlo del precipizio: la rossa storia del demagogismo ha capitoli istruttivi, che non dovrebbero essere dimenticati dai portabandiera della moderna trasformazione sociale.

Verso mezzogiorno, dunque, il manifesto della Camera del lavoro, la notizia rapidamente diffusasi fra i dimostranti che oggi sarebbe avvenuta in Sotto-Prefettura un'adunanza risolutiva delle varie vertenze, il caldo che diviene molesto, l'imminenza del pranzo, fanno sì che le strade si sfollino di dimostranti e non vi restino che i buoni borghesi in piccoli crocchi, a constatare che mai a Vercelli vi fu una tale ira di Dio, ed i poveri soldati a battere il passo cadenzato sui selciati, domandandosi quando finirà questa amara e demoralizzante fatica.

Questa situazione si prolunga nel pomeriggio: non vi sono cortei per le vie, ma la gente ha paura egualmente e le botteghe rimangono chiuse. La fisionomia della città si conserva così: tutto quello che si può immaginare di melanconico; sembra una città claustrale, un paese in un giorno festivo, ma senza domenicanti; una città sotto l'incubo della peste. I piccoli commercianti, che da tre giorni non aprono bottega, incominciano a risentire danni gravi da questa mai subita condizione di cose.

Verso le 15 una notizia si propaga rapidamente dalla stazione verso il cuore della città, richiamando la gente alle porte e ai balconi: un risuonare di numerosi passi dà la conferma. E' un nuovo reggimento di fanteria che arriva da Novara.

Evidentemente, è più facile proclamare in una circolare la superfluità della truppa nelle competizioni tra capitale e lavoro, che dimostrarlo praticamente, mantenendo l'ordine senza soldati.

I vercellesi, che non hanno le preoccupazioni parlamentari dell'on. Giolitti, guardano con simpatia e riconoscenza passare questi mille uomini, che vengono forse incontro alle ingiurie e alle sassate, per difendere i loro beni e la loro tranquillità.

G. Bevione.

Le feste italo-svizzere

A GENOVA.

L'arrivo del presidente Forrer.

Genova, 2, ore 8.

In piazza Acquaverde le truppe fanno ala; nell'interno della stazione rende gli onori militari una compagnia del 75.o fanteria, con bandiera e Musica; vi si trovavano tutte le Autorità civili e militari, le rappresentanze e le notabilità del commercio, dell'industria, della finanza, e la colonia svizzera.

Il treno colle Autorità e gli invitati alle feste pel Sempione giunge alle 19,55. La Musica intona l'Inno svizzero e la compagnia d'onore presenta le armi. La folla applaude vivamente.

Forrer stringe la mano al ministro Mirabello e al sindaco, e si fanno rapidamente le presentazioni.

Il presidente passa in rivista la compagnia d'onore, ed entra nella sala di prima classe, ove una deputazione di venti allieve delle scuole civiche gli presentano un mazzo di fiori dai nastri coi colori svizzeri. Una bambina recita un breve complimento, che si chiude al grido di: *Viva la Svizzera!* ripetuto da tutti i presenti.

Quando Forrer appare sul piazzale, i soldati presentano le armi e le Musiche suonano. La folla prorompe in un caldissimo applauso. Il Presidente sale nella vettura del sindaco, col generale Guy, e si reca all'*Hotel Savoie*, vivamente acclamato lungo tutto il percorso.

Una gita sulla riviera.

Genova, 2, ore 14,15.

Stamane, alle ore 9, il presidente della Svizzera, i consiglieri federali ed i nostri ospiti italiani e svizzeri e le Autorità si imbarcarono sui piroscafi *Sumatra* e *Margherita*, coi cui fanno una gita lungo la riviera. Lungo il percorso da piazza Acquaverde al ponte di imbarco erano schierati gli alunni delle scuole civiche con tamburi e bandiere ed una folla straordinaria, che salutò calorosamente Forrer. Tutti i piroscafi che si trovavano nel porto issarono il gran pavese.

A bordo della "Regina Margherita,,

Genova, 2, ore 20,5.

Il presidente Forrer coi consiglieri federali si sono recati a bordo del piroscafo *Regina Margherita*. Si trovavano ad attenderli al pontile d'imbarco il ministro Mirabello, il generale Pedotti e altre Autorità. Sulla calata rendeva gli onori una compagnia della regia nave-scuola cannonieri comandata dal tenente di vascello Olivieri. Causa lo stato del mare il piroscafo non è uscito dal porto, ma si è recato soltanto all'imboccatura, ove, appena giunto, le navi della squadra portanti il gran pavese con la bandiera svizzera al centro fecero le salve di saluto. Forrer, accompagnato da Mirabello, dai generali Guy e Pedotti, e dal sindaco, si è imbarcato sulla lancia reale *White* e si è recato a visitare la corazzata *Benedetto Brin*, ove fu ricevuto al suono dell'Inno svizzero e col saluto alla voce. Forrer assistette alle manovre eseguite dalla corazzata e da altre navi fatte con grossi cannoni. Il presidente visitò minutamente la nave congratulandosi vivamente col comandante. Venne offerta al presidente una medaglia commemorativa. La visita è durata 40 minuti.

Sceso dalla *Benedetto Brin*, Forrer si recò a bordo della *Varese*, che pure visitò; quindi tornò a bordo della *Margherita*. Qui fu servita una colazione. La tavola era riccamente adorna di fiori; durante la colazione regnò la massima cordialità. Allo *champagne* il sindaco pronunziò un discorso in francese vivamente applaudito, dopo il quale la Musica suonò l'Inno svizzero. Parlò poscia Mirabello, pure vivamente acclamato, e la Musica ripetè l'Inno svizzero. Infine pronunziò un brindisi in francese il consigliere federale Brenner, dopo il quale si suonò l'Inno Reale. Brevi parole dissero i senatori Denzer e Menafoglio. Contemporaneamente al piroscafo *Margherita* erano partiti dai moli i piroscafi *Lombardia*, con gli invitati del Municipio, e *Sumatra*, con gli invitati della Camera di commercio. Numerose imbarcazioni imbandierate circondavano i tre piroscafi. Dopo la colazione il presidente Forrer e le principali Autorità salirono sul ponte di comando ammirando il panorama, mentre il piroscafo rientrava in porto, ove tutti sbarcarono alle ore 16. Molta folla assisteva allo sbarco, acclamando il presidente.

L'annunzio ufficiale dell'apertura della Domodossola-Iselle.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 15,10:

Un ordine di servizio della Direzione delle Ferrovie di Stato avverte che col 1.o giugno si è aperto all'esercizio ed è entrato a far parte delle Ferrovie di Stato il tratto Domodossola-Iselle, che, mediante il tronco Iselle-Briga, delle Ferrovie Federali Svizzere, collega per il valico del Sempione la rete ferroviaria italiana a quella Svizzera. Colla stessa data funziona la stazione internazionale di Domodossola, provvista di tutti gli impianti occorrenti per il servizio viaggiatori, merci, dogana, sanitario e veterinario.

Il tristo risveglio della setta anarchica.

Bombe ed arresti ad Ancona - Si voleva attentare al Re?

(Per telefono alla STAMPA).

Scoperta di bombe e arresto di 12 anarchici ad Ancona

Roma, 2, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari di un complotto anarchico scoperto ad Ancona contro i Sovrani: « Quando le Autorità comunali ed il Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospedale vennero nella decisione di invitare S. M. il Re alla posa della prima pietra del nuovo Ospedale Umberto I, le nostre Autorità politiche mossero qualche obbiezione intorno all'opportunità dell'invito, data la presenza ad Ancona di un numeroso elemento anarchico. Quanto ai repubblicani nulla vi poteva essere da temere, essendo in quel partito maggiore il sentimento di ospitalità e di educazione politica e non essendosi gli stessi rappresentanti del partito repubblicano in Consiglio comunale opposti alla votazione di un apposito credito per le feste da farsi in occasione della venuta del Re. Ma le nostre Autorità comunali avrebbero avuto, a quanto si dice, degli affidamenti anche dal partito anarchico! Il fatto si è che alcuni giorni or sono il nostro sindaco, cav. Felici, con alcuni assessori e con alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civico e con il nostro deputato onorevole Vecchini, fu ricevuto in udienza da S. M. il Re per l'invito ufficiale alla cerimonia. Il Re accolse benevolmente i rappresentanti di Ancona, e disse che ben volentieri si sarebbe recato nella nostra città, che da due anni desidera visitare, e promise di venire in Ancona il 24 corrente. Per questa data furono disposti e preparati festeggiamenti per la cerimonia della posa della prima pietra dell'Ospedale, nonchè per quella dell'inaugurazione di una gara internazionale di tiro a segno. In previsione della visita del Re, che con tutta probabilità sarebbe stato accompagnato dalla Regina, la nostra Questura raddoppiò di vigilanza sugli anarchici, e specialmente su taluni anarchici, che in passato avevano subìto processi e condanne anche per fabbricazione di bombe.

« Avvicinandosi la data della venuta del Re, la vigilanza si intensificò, e in particolare si sorvegliava la bottega del barbiere Gabianelli Antonio, in via Giacomo Leopardi, poco lungi dagli Uffici del giornale *l'Ordine*. Il Gabianelli, che è un giovane di appena 21 anno, ultimamente era stato condannato per oltraggio alle guardie di città nelle ultime dimostrazioni, ed era uscito dal carcere da circa un mese. Alcuni noti anarchici frequentavano con assiduità la bottega del Gabianelli, e si trovavano spesso riuniti con lui in continui conciliaboli. Avvenuto l'attentato di Madrid, pare che la nostra Questura avesse avuto informazioni che la Polizia internazionale era sulle piste di una vasta trama anarchica internazionale, e di un grande risveglio del movimento anarchico. Pare anche che il nostro questore, cav. Poggioli, abbia avuto particolari informazioni da confidenti di qui. Il fatto sta che il questore Poggioli, d'accordo con il prefetto, comm. Ovidi, decise di fare delle perquisizioni ai più noti anarchici.

« Questa mattina, alle 5, numerosi funzionari ed agenti di Polizia si recarono all'improvviso in casa del Gabianelli, che sorpresero mentre dormiva. Fecero subito nella casa una minuta perquisizione e furono trovate delle miscele esplosive, del clorato di potassio e dello zolfo. Il Gabianelli fu fatto levare da letto ed invitato ad andare ad aprire la sua bottega. Il Gabianelli si vestì e seguì i funzionari, aprendo loro la bottega. I funzionari e gli agenti vi penetrarono, e in un ripostiglio della retrobottega trovarono tre bombe. Queste bombe sono grosse più di un arancio, hanno la miccia attaccata ed esteriormente sono di cemento annerito. Le vidi io stesso in Questura, da dove saranno trasportate al Laboratorio di artiglieria per il loro esame e per il giudizio sulla loro potenzialità esplosiva. Si noti che la relativa piccolezza delle bombe qui trovate coincide con la piccolezza delle bombe lanciate a Madrid entro un mazzo di fiori. Che si sia in presenza di un nuovo sistema di fabbricazione degli ordigni esplosivi per anarchici? Il Gabianelli fu, naturalmente, arrestato. Furono pure arrestati alle loro case altri dodici anarchici, noti assidui frequentatori della bottega del barbiere-bombardiere. Furono pure perquisite le loro case, e si crede che verranno fatti altri arresti. La Questura denunzierà gli arrestati all'Autorità giudiziaria per associazione a delinquere, a norma dell'art. 248 del Codice penale.

« La città è impressionatissima per la sinistra scoperta. Quando stamane, di buon'ora, si sparse in città la notizia dei numerosi arresti di noti anarchici e della scoperta delle bombe, fu un senso generale di dolore e di sgomento, che si diffuse in tutti senza distinzione di parte politica, ed è veramente doloroso che, mentre la popolazione si apprestava a festeggiare calorosamente alla loro prossima venuta gli augusti ed amati Sovrani, alcuni sciagurati preparavano nell'ombra chi sa quali terribili ed orribili trame. Le Autorità cittadine sono in grande orgasmo per la gravissima scoperta, e si dolgono amaramente che luce sinistra possa, per opera di pochi malvagi, riversarsi in qualche modo sulla nostra città e sulla nostra popolazione, che per il suo patriottismo e per lo spirito di ospitalità, che si preparava a fare ai Sovrani un'entusiastica accoglienza.

« E' atteso da Roma un ispettore generale di pubblica sicurezza, che riferirà al Governo. »

L'impressione a Montecitorio pel risveglio anarchico.

Roma, 2, ore 22.

Ha prodotto profonda impressione a Montecitorio la scoperta del complotto anarchico di Ancona, perchè la notizia si connette a quel risveglio anarchico a cui accennavo ieri. Qualche deputato osservava che forse era giunto il momento di tirar fuori un vecchio progetto dell'on. Gianturco contro gli anarchici. Subito dopo l'attentato, pur troppo riuscito, di Monza, il Senato investì il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, onorevole Saracco, accusandolo di poca sorveglianza e di debolezza.

L'on. Gianturco, che faceva parte di quel Ministero, come guardasigilli, dopo brevi dichiarazioni fatte dall'on. Saracco, presentava un progetto di legge contro gli anarchici. In seguito alla crisi avvenuta (forse il progetto Gianturco l'affrettò!) non si parlò più di quel provvedimento legislativo contro gli anarchici, i quali, in questi ultimi tempi, hanno dato prova di un risveglio tanto formidabile quanto pericoloso. Se non sarà il caso di tirar fuori il vecchio progetto Gianturco, è però indubitato che occorre, per questa setta, una sorveglianza inflessibile, la quale, per essere efficace, deve avere carattere internazionale.

Dopo la conferenza tenutasi a Londra, soltanto gli Stati Uniti e la Svizzera, cioè i due Stati del mondo che vantano il regime politico più liberale, hanno dato sul serio la caccia agli anarchici. Infatti, oggidì non vi sono anarchici nella Svizzera e non ve ne sono negli Stati Uniti. Mi diceva oggi un anarchico dei meno irragionevoli, che gli anarchici più pericolosi si trovano ora quasi tutti a Londra.

Genesi della fazione anarchica in Ancona.

I detriti del partito repubblicano.

Roma, 2, ore 22.

Sulla storia del movimento anarchico di Ancona il *Giornale d'Italia* reca i seguenti interessanti particolari: « Da parecchi anni vi sono nella nostra città un certo numero di anarchici. Fu verso il 1894 che dal partito repubblicano, qui molto forte, cominciarono ad uscire molti individui chiamati da un'attiva propaganda ad un'idea ancor più avanzata di quella repubblicana: l'idea anarchica. Queste diserzioni dal partito repubblicano provocarono assai vivacissime lotte fra i nuovi proseliti dell'anarchismo e i vecchi discepoli del mazzinianismo e della Carboneria, e pur troppo in queste lotte fu sparso molto sangue, poichè per vario tempo seguirono omicidii e ferimenti fra i gregari dell'uno e dell'altro partito. A ciascun fatto di sangue soleva seguire un altro delitto vendicatore del delitto antecedente. Da questi sanguinosi conflitti fra gli elementi più violenti dei partiti estremi sorse in Ancona il primo nucleo di anarchici, nucleo che si mostrò subito assai vivace nella propaganda delle teorie avanzatissime.

« La Polizia non mancò di sorvegliare strettamente queste schiere anarchiche, e anzi, dopo qualche mese dalla formazione del primo nucleo anarchico anconitano, cioè nel 1895, quando avvenne l'attentato di Paolo Lega contro Crispi, la Polizia assodò che il Lega era stato in Ancona ed aveva avuto rapporti con qualche spiccata personalità anarchica di qui. Fu anzi un curioso particolare quello che fece scoprire il passaggio per Ancona del Lega. Nella minuziosa perquisizione operata sul Lega, la Polizia fermò la sua attenzione sulla cravatta che questi portava il giorno dell'attentato. Nella cravatta era stampato il nome del negoziante che l'aveva venduta, negoziante di Ancona. Diligentissime indagini, che si giovarono di questo filo conduttore, portarono alla ricostruzione dei rapporti interceduti tra il Lega e taluni anarchici di Ancona. Anzi, fu coinvolto nel processo un impiegato ferroviario di qui, fervente anarchico, che nel processo svoltosi a Roma fu assolto dai giurati.

« Lo stesso individuo fu poi mandato a domicilio coatto. Ma dal processo tuttavia parve che il Lega fosse stato aiutato prima del delitto dagli anarchici di Ancona, e che fu precisamente da Ancona che egli partì per Roma, ove compiè l'attentato alla pistola contro Crispi.

« Un anno o due dopo, cioè verso il 1896 o 1897, la Polizia, perquisendo i locali dell'Associazione anarchica *Nuova Concordia*, trovò delle sostanze esplosive, ed arrestò numerosi anarchici, denunziandoli all'Autorità giudiziaria per associazione a delinquere. Ne seguì un lungo ed emozionante processo, nel quale gli imputati negarono di aver voluto fabbricare bombe, e dissero che gli esplosivi avrebbero dovuto servire per la fabbricazione di fuochi artificiali da accendersi in una festa. Il Tribunale non credette a questa spiegazione, e condannò quasi tutti gli imputati, per associazione a delinquere, a varii anni di reclusione, assolvendo qualcuno, fra cui un giovane studente anarchico, che poi si laureò in giurisprudenza ed ora esercita l'avvocatura in Ancona.

« Da quel processo in poi la sorveglianza della Polizia sugli anarchici si fece più viva, ma ciò non impedì ad uno dei più attivi ed abili propagandisti dell'anarchia di venirsi a stabilire in Ancona per riorganizzare il partito anarchico, il quale dai varii processi era uscito alquanto disorganizzato. Fu verso la fine del 1897 che Nicola Malatesta, noto agitatore anarchico, reduce dalle sue peregrinazioni in Europa ed in America, venne a stabilirsi ad Ancona.

« La Polizia nulla seppe della presenza del Malatesta nella nostra città, e l'agitatore si diede, sotto falso nome, a fare un'attiva propaganda, riorganizzando le schiere degli affiliati alla setta anarchica. Il Malatesta girò per varii mesi nelle città delle Marche, sempre inosservato dalla Polizia. Dicono che viaggiasse persino sulle macchine ferroviarie con la protezione del personale ferroviario. Fatto sta che un bel giorno cominciò a correre la voce che il Malatesta fosse in Ancona. La Polizia smentì la notizia. Accadde poi che, per un litigio fra donne, la Polizia venisse finalmente a sapere dove si nascondeva il Malatesta e l'arrestò, ma dovette subito rilasciarlo, non essendovi nulla a suo carico. Da allora il Malatesta rimase in Ancona, quantunque scoperto, e diresse il giornale anarchico l'*Agitazione* e fu il capo riconosciuto dei gruppi anarchici. Nei tumulti del 1898, che furono qui assai gravi, il Malatesta era alla testa della folla, ma non si provò che egli fosse presente quando fu saccheggiato il villino di un negoziante di granaglie, e perciò non potè subire alcun procedimento giudiziario. Ma la Polizia, che lo sorvegliava, nel 1900, dopo il regicidio di Monza, potè denunciarlo, con molti suoi amici, per istigazione a delinquere e per eccitamento all'odio di classe. Fu fatto il processo, nel quale il Malatesta pronunciò una certa auto-difesa, nella quale volle dimostrare essere la teoria anarchica una teoria ultra-umanitaria e pacifista.

« Questa tesi fu sostenuta anche dai suoi difensori, e il Malatesta uscì colla condanna a sei mesi di reclusione per eccitamento all'odio di classe. Scontò i sei mesi in carcere e poi fu mandato a domicilio coatto all'isola di Favignana, donde pochi mesi dopo riuscì a fuggire in modo romanzesco, rifugiandosi a Londra, ove si crede sia tuttora e dove gli anarchici vivono tranquillamente al riparo dalle leggi inglesi. Seguì, dopo la scomparsa del Malatesta da Ancona, un periodo piuttosto lungo di calma fra gli anarchici anconitani, e per qualche tempo parve che l'anarchismo si fosse assopito. L'*Agitazione* cessò le sue pubblicazioni, per poi riprenderle più tardi a Roma. I capi erano in carcere o a domicilio coatto, e i seguaci erano un poco scoraggiati e disorganizzati.

« Tornarono poi i capi dalla relegazione, e il partito anarchico ricominciò a farsi vivo, tanto che negli ultimi tempi la Camera del lavoro passò in mano degli anarchici, mentre questi fondavano un loro organo settimanale dal titolo *La Via Operaia*. Naturalmente, anziani del partito quelli che avevano scontato condanne o deportazioni, sono i dirigenti del gruppo. Anche nei recenti disordini, per il rincaro dei viveri, e lo sciopero generale di protesta per i così detti eccidii proletari, gli anarchici furono alla testa del movimento. La Polizia e la truppa ebbero parecchio da fare per poter ristabilire l'ordine. Bisogna però riconoscere che qualcuno fra i capi anarchici dimostrò in varie occasioni di voler contenere il movimento, e si adoperò perchè non avvenissero ad accadere cose spiacevoli. »

La difesa contro gli anarchici

Ci telegrafano da Montpellier, 2, ore 20:

In seguito all'attentato anarchico di Madrid, degli ordini sono stati dati, perchè una sorveglianza rigorosa sia esercitata sulla costa fra Agde e Valeras. Le bilancielle spagnuole, provenienti dai porti di Spagna, saranno minuziosamente visitate.

L'ostruzionismo alla Duma.

Un conflitto alla frontiera russo-turca.

I moti rivoluzionari in Polonia.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 2, ore 8,10.

L'ostilità della Duma contro il Ministero si è manifestata ostensibilmente ieri a parecchie riprese, specialmente coll'uscita dimostrativa del gruppo del lavoro, comprendente un centinaio di deputati contadini ed operai, i quali lasciarono la sala quando il ministro d'agricoltura salì alla tribuna, colle rumorose proteste dell'Assemblea durante il discorso di Gourko, aggiunto al ministro dell'interno, ed infine con la decisione dell'Assemblea di procedere alla chiusura delle discussioni, per impedire a Gourko di riprendere la parola.

Si ha da Tiflis: Un conflitto si è prodotto ieri a Daguir, sulla frontiera russo-turca, tra le guardie russe ed i soldati turchi. Questi ultimi erano intervenuti per difendere dei turchi, che erano stati sorpresi mentre tagliavano dei boschi in territorio russo. Le guardie russe furono uccise.

Si ha da Varsavia: Gli ufficiali di Stato Maggiore inviati dal Governo centrale protestano, per motivi strategici, contro il progetto di autonomia della Polonia.

I moti rivoluzionari sono continuati negli ultimi due giorni. Otto spacci di alcool dello Stato sono stati saccheggiati, e così pure gli Uffici postali di Zychlin e Piontek, nel Governo di Varsavia. Anche gli uffici dell'Amministrazione comunale di Nieporent, nel Governo di Varsavia, e di Ghsk, nel Governo di Lublino, sono stati saccheggiati.

Nuovi torbidi al Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8:

Il *Matin* riceve da New York: « Un telegramma da Washington al *New York Sun* dice che, secondo informazioni ricevute al Ministero degli esteri, la situazione interna del Venezuela sarebbe di nuovo turbata e nessuno potrebbe dire quello che ne risulterebbe. Le relazioni fra l'ex-presidente Castro e il presidente temporaneo Gomez sono ora molto tese, avendo il generale Gomez domandato a Castro di riprendere il potere. Quest'ultimo rifiutò, dichiarando che aveva ora date le dimissioni per sempre. Aggiungeva nondimeno che aspetterebbe di tornare a Caracas come segretario generale della Presidenza. Il generale Gomez rifiutò di accettare tale proposta e fece sapere a Castro che, se egli non riprendeva le redini del Governo, convocherebbe una sessione speciale del Congresso, il quale, secondo la legge del Venezuela, aveva solo veste per accettare le dimissioni di un Presidente.

« Castro si leverà probabilmente contro tale misura, e si prevede che torbidi scoppieranno quanto prima al Venezuela.

« I funzionari di Washington non comprendono nulla della situazione attuale del Venezuela, che sembra imbrogliatissima.

« D'altra parte, secondo il corrispondente del *New York Herald* a Caracas le relazioni fra il presidente Gomez e Castro sarebbero completamente rotte e un'agitazione febbrile si manifesta già al Venezuela. »

I funerali delle vittime di Madrid.

Il Re visita i feriti — Altri incidenti della tragica giornata.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Madrid, 2, ore 9.

I FUNERALI DEI MILITARI VITTIME DELL'ATTENTATO.

Ieri sera ebbe luogo il trasporto funebre degli otto militari rimasti vittime dell'attentato di ieri. Il corteo, imponente, era composto di otto carri funebri tirati da sei cavalli. Su ogni carro era una salma. Sulle prime tre bare si vedevano un kepì di capitano e due di tenenti, le altre erano di un caporale e di cinque soldati.

Il corteo era guidato dal mastro di cerimonie del governatore militare. Tutti i membri del Governo seguivano il corteo, così pure i generali Bascaran, Pacheco e Lubua, che rappresentavano il Re. Assistevano pure ai funerali tutti i generali presenti a Madrid, gli addetti militari e navali di tutte le Potenze rappresentate, gli ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi della guarnigione di Madrid, l'alto personale della Real Casa. Erano pure rappresentati tutti i partiti politici dai personaggi più in vista.

Aprivano il corteo funebre due distaccamenti della guardia civile, e dietro ogni carro facevano scorta d'onore uomini della marina.

La principessa Beatrice di Battenberg inviò ai funerali lord William Cecilia in sua rappresentanza. Erano pure specialmente rappresentati il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe di Galles, l'arciduca Francesco Ferdinando, come pure la Missione francese e le altre.

Dall'Ospedale della Princesa, d'onde mosse il corteo, fino al Cimitero del l'Est, tutte le strade erano gremite di folla, a stento trattenuta dalle truppe, che facevano ala. Nondimeno questa enorme folla, profondamente commossa, mantenne un silenzio imponente. Si può calcolare che sul percorso dall'ospedale al cimitero, che è lungo 10 chilometri, siano state affollate tre o quattrocento mila persone.

Il Re aveva espresso il desiderio di intervenire ai funerali dei soldati uccisi, ma il Governo si oppose.

Il Governo espresse l'intenzione di soccorrere largamente le famiglie delle vittime.

Nel pomeriggio vi fu anche il funerale della marchesa di Tolosa e di sua figlia, rimaste uccise al balcone della stessa casa donde si lanciò la bomba. Vi assistette grande folla.

LA PAURA DEI PROVINCIALI.

L'attentato di ieri l'altro ha gettato il terrore fra i provinciali venuti a Madrid per assistere alle feste, perciò gli ultimi treni di ieri e tutti quelli d'oggi sono partiti da Madrid sovraccarichi di viaggiatori che rinunciano ad assistere sino alla fine allo svolgimento del programma delle feste. Moltissimi stranieri sono pure partiti. In tutta la giornata di ieri però è regnata nella città una straordinaria animazione. La folla è accorsa specialmente numerosa nella calle Mayor e nella piazza che fronteggia il Palazzo Reale.

L'AMBASCIATA INGLESE RECLAMA LA LIBERAZIONE DELL'HAMILTON.

L'Ambasciata d'Inghilterra ha reclamato la liberazione immediata di Robert Hamilton, arrestato iermattina alla stazione di Atocha come sospetto di complicità nell'attentato di ieri. L'Ambasciata affermerebbe che l'Hamilton non è affatto un anarchico. L'Ambasciata domanderebbe, oltre alla liberazione, anche che l'Hamilton sia curato a spese del Governo spagnuolo di una ferita che ha riportata iermattina poco dopo l'arresto.

IL RE VISITA I FERITI.
GRANDI DIMOSTRAZIONI MONARCHICHE.

Il Re nel pomeriggio di ieri si è recato agli ospedali a visitarvi i feriti dell'attentato e si soffermò ad ogni letto.

Il governatore civile ha presentato le sue dimissioni al ministro dell'interno.

I monarchici catalani mezz'ora dopo l'attentato inviarono una delegazione presso i Sovrani ad esprimere il loro orrore per l'attentato e per felicitarle dello scampato pericolo.

Dinanzi al Palazzo Reale, poi, ieri sera ebbe luogo una grande dimostrazione. I Sovrani si presentarono al balcone centrale per ringraziare e furono salutati da nuove entusiastiche acclamazioni.

La sola modificazione portata al programma delle feste è che il ballo di gala che doveva aver luogo al Palazzo Reale sarà trasformato in ricevimento.

Si ha da Barcellona che una Commissione di catalanesi si recò dal governatore a protestare contro l'attentato. Fu arrestato un individuo mentre discendeva dal treno proveniente da Madrid.

LE STRANE CONDIZIONI DI UN FERITO.

Uno dei soldati che furono feriti nell'attentato di ieri ha perduto completamente la memoria e non sa pronunziare che le parole cominciando colle lettere P e D.

Londra, 2, ore 8.

Il *Times* riceve da Madrid in data di ieri: « Si segnala un incidente interessante circa lo spaventoso attentato.

GLI INGLESI ED I REALI.

« Il signor Young, secondo segretario dell'Ambasciata inglese, occupa, a quanto sembra, un appartamento al N. 95 della Calle Mayor, ed aveva invitato un gran numero dei suoi amici inglesi a recarsi a veder passare il corteo reale. Passando per le vie traverse, gli invitati di Young giunsero di buon'ora. V'erano fra essi parecchie signore, sir Maurizio di Bunsen, ambasciatore della Gran Bretagna, gli addetti militari e navali inglesi, ufficiali del reggimento dei lancieri inglesi di cui il Re di Spagna è capo, come pure altri personaggi. Tutti erano naturalmente in gran tenuta. La carrozza reale s'avvicina; improvvisamente la bomba è lanciata a una distanza di 70 metri circa dalla casa ove si trovavano gli invitati del signor Young; una detonazione formidabile si fa udire. Il disordine regna ovunque; in mezzo alla via si vedono i cavalli che si impennano e si odono levarsi grida spaventevoli. Immediatamente tutti gli uomini che si trovano presso il signor Young si precipitano nella via, e, mentre gli ufficiali spagnuoli si sforzano di mantenere la folla, gli inglesi circondano la carrozza reale ed aiutano il Re e la Regina a discendere. Uno fra i cavalli attaccati alla carrozza è caduto morto, ed è il peso di questa disgraziata bestia che impedisce agli altri cavalli di impennarsi.

« Dopo alcuni istanti l'ambasciatore della Gran Bretagna pervenne a far venire una carrozza vuota. Il Re e Sua Eccellenza aiutano la Regina a montarvi; poi tutti gli inglesi accompagnano a piedi la carrozza, camminando ai due lati di essa.

« Fra essi si trovava il signor Cochrane, fratello della signorina Cochrane, damigella d'onore della Principessa consorte di Enrico di Battenberg. Il signore e la signorina Cochrane conoscono la nuova Regina dalla sua infanzia. Arrivata al palazzo, la Regina disse alla signorina Cochrane: « La prima persona che ho riconosciuto dopo l'esplosione fu quella di vostro fratello. »

« Questi particolari sono assolutamente autentici. »

RE ALFONSO SALVATO DA CERTA MORTE DA UNA DECORAZIONE.

Un telegramma da Madrid ai giornali inglesi dice: Sembra che re Alfonso sfuggì ieri per miracolo alla morte. Un frammento di bomba andò a colpire il Re al petto; ma il proiettile urtò la catena dell'Ordine portoghese di Santiago, che S. M. portava. La catena si infranse, ma aveva impedito al frammento di bomba di traforare il petto del Sovrano.

I giornali del mattino dicono che vi furono 20 uccisi e 60 feriti; vi hanno certamente 14 morti, la cui identità è stata stabilita. Si danno i nomi di 37 feriti. Vi sono poi uomini, donne, fanciulli feriti, fra cui alcuni gravemente. La marchesa di Tolosa, che fu uccisa sul colpo, non aveva che 30 anni. Suo marito è Grande di Spagna; lascia otto figli.

I SOVRANI RITORNANO IN AUTOMOBILE SUL LUOGO DELL'ESPLOSIONE.

Il segretario del signor Moret, che è stato ucciso, è Gonzales e non Blanco, come si era detto dapprima.

Con un coraggio e una calma a cui pochi si attendevano dopo la prova terribile di avant'ieri, re Alfonso e la Regina hanno fatto ieri mattina una passeggiata in automobile nelle vie di Madrid, scortati solo da due o tre agenti.

« Le Loro Maestà — narra il corrispondente dello *Standard* — passarono nella maggior parte delle vie addobbate. La vettura traversò lentamente il luogo dell'esplosione, e il Re mostrò a sua moglie la finestra d'onde la bomba era stata gettata.

« L'apparizione del Re e della Regina suscitò il più vivo entusiasmo. Una densa folla circondò la carrozza e si afferrò sino ad essa, desiderosa di toccare la mano del Sovrano che rispondeva con la graziosa cordialità che lo caratterizza. Le donne contemplavano il volto sempre pallido, ma sorridente della Regina e lagrimavano pensando al pericolo a cui era stata esposta.

« Gli spagnuoli dicono che nulla fa più amare la Regina dai suoi nuovi sudditi che questo segno di cortese fiducia che ella ha dato venendo fra essi. Non si dimenticherà mai quest'atto di coraggio. Tutti sono d'accordo nel dire che si è comportata col massimo coraggio, malgrado l'emozione.

« Il Re dimentica completamente il pericolo che personalmente ha corso e non pensa che alla consorte; e ripete di continuo: « Sono così triste di averle fatto subire questa prova. »

« Il Re ha manifestato un sangue freddo al disopra di ogni elogio. Si era notato durante la cerimonia del matrimonio alla chiesa che Sua Maestà dirigeva il cerimoniale, impedendo ogni errore per parte di coloro che non conoscevano il rito. Più tardi questo suo sangue freddo fu posto ad una dura prova. »

COME FU ORGANIZZATO IL DELITTO.

Risulta dai ragguagli raccolti ieri a Londra fra quelli che sono in rapporto col movimento anarchico, che gli anarchici di Londra sapevano già da un mese almeno che un attentato doveva aver luogo. Or fanno meno di tre settimane, 5 membri della « Fraternité », di cui due italiani, un francese, uno svizzero e uno di origine spagnuola, nato nell'America del Sud, e che si sa essere in rapporti cogli anarchici spagnuoli, si sono recati a Parigi per prender parte ad una conferenza anarchica internazionale. Dopo il loro ritorno numerose riunioni si sono tenute e un'attività insuitata si è manifestata.

Martedì della scorsa settimana due fra gli anarchici che erano stati a Parigi, di cui uno sud-americano, lasciarono novamente Londra e si dichiara ora sapere che si recarono a Madrid. Un ex-membro della Polizia di Londra dice che dopo la partenza dell'anarchico sud-americano e del suo collega, conversava con un certo C... altro anarchico e che questi gli dichiarò che Re Alfonso e la nuova Regina non lascierebbero vivi la chiesa ove la cerimonia del matrimonio avrebbe luogo.

— Attendetevi — diss'egli — altre notizie.

L'inchiesta fatta a Londra circa l'attentato di Madrid continua con energia. Al quartier generale della pubblica sicurezza a Scotland-Yard si dichiara che il nome di Matteo Morales di cui si tratta è sconosciuto. E' possibile che questo sia un nome falso. Si attende a questo proposito che nuove informazioni giungano dalla capitale spagnuola. Si occuparono al Ministero degli esteri della questione del complotto, che si sarebbe ordito in Inghilterra; e le Autorità di Madrid si diressero a questo proposito al Ministero. Sembra che la questione sia rinviata al Ministero degli interni, da cui dipende la Polizia.

LA POLIZIA BRITANNICA NON CREDE IL COMPLOTTO ORDITO IN INGHILTERRA.

Conviene aggiungere che le Autorità della Polizia britannica smentiscono con energia che il complotto di cui si tratta sia stato tramato a Londra. Non si conosce nè il nome di « José », nè quello di « Vallisa », personaggi che avrebbero avuto una parte importante nell'affare. La Polizia dichiara inoltre che da tre mesi nessun anarchico spagnuolo ha lasciato l'Inghilterra.

Il conte Pradere, incaricato di Spagna a Londra, ha dichiarato essergli arrivato all'Ambasciata un telegramma, secondo il quale si creda che l'assassino sia italiano, e che vi siano poche probabilità che il complotto sia stato tramato a Londra.

L'ambasciatore della Gran Bretagna è persuaso che non esisterà assolutamente nessuna accusa contro il prigioniero inglese Hamilton, che sarà rimesso in libertà.

LE SENSAZIONALI E... INCREDIBILI RIVELAZIONI DI UN GIORNALE.

Mercoledì scorso l'*Evening Standard* dava rivelazioni sensazionali sopra un complotto anarchico tramato contro il Re di Spagna, e le informazioni fornite da questo giornale non incontrarono che incredulità. Non è quindi senza interesse il menzionare, sempre secondo l'*Evening Standard*, la genesi del complotto.

« Or fa una quindicina di giorni uno dei nostri corrispondenti apprendeva dalla bocca di uno studente di medicina spagnuolo, per nome Vallisa, anarchico militante, arrivato a Londra il 3 maggio, che Alfonso XIII era l'ultimo Re di Spagna. Cinquanta anarchici dovevano, secondo questo Vallisa, il giorno del matrimonio, collocarsi in differenti siti di Madrid in modo da togliere alla coppia reale ogni possibilità di sfuggire. Alcuni dovevano collocarsi dinanzi alla chiesa ove si celebrava il matrimonio; ma a quanto sembra non riuscirono ad eseguire i loro piani. L'anarchico Vallisa rivelò al nostro collaboratore, il quale evidentemente per ottenere queste rivelazioni si faceva passare per un fratello, che dopo l'assassinio del Re di Spagna gli anarchici di Madrid, Barcellona e altre grandi città spagnuole dovevano proclamare la Comune, abolire la Monarchia ed adottare il programma rivoluzionario temporaneo, alla cui testa si troverebbero alcuni fra gli anarchici più noti.

« Avant'ieri sera, ad un'ora avanzata, un telegramma fu ricevuto dal Club dell'*Hampstead Road*, nel quale si annunciava che disgraziatamente gli uomini collocati di fronte alla chiesa non avevano potuto riuscire ad eseguire il loro piano. Il telegramma finiva colle seguenti parole: « Tomismo che la nostra impresa non sia compromessa pel momento. »

La scoperta di un'altra bomba?

Un avversario cortese.

Parigi, 2, ore 8.

I giornali pubblicano dei dispacci da Madrid segnalanti che una bomba di grosse dimensioni è stata trovata sotto la porta della Capitaneria generale, sul luogo medesimo dell'attentato.

Don Yaime di Borbone, figlio di Don Carlos, ha diretto a re Alfonso il dispaccio seguente:

« *Ad Alfonso di Borbone.* — Avversario cortese, io voglio inviarvi le mie felicitazioni per essere scampato a questo odioso attentato. »

Alla ricerca del vero autore.

Madrid, 2, ore 10,25.

Nonostante il pericolo enorme che ha corso e l'emozione inevitabile di cui è stato per un momento colpito, il Re conserva la sua più assoluta serenità. Dopo l'attentato riconosceva di essere scampato miracolosamente alla morte, e diceva alle persone del suo *entourage*: « Molti si ammogliano a venti anni, ma pochi rinascono alla vita, come me, lo stesso giorno ». Questa frase è stata rilevata da parecchi membri delle Missioni estere.

La *Gaceta* pubblica dei decreti che accordano pensioni alle vedove ed agli orfani degli ufficiali e dei soldati morti nell'attentato.

La Polizia fa perquisizioni in tutti i dintorni di Madrid, che sono sorvegliati dalla guardia civile. Il ministro dell'interno è convinto che il colpevole si trova ancora nella Capitale, ricoverato da qualche complice. Parecchi feriti sono in istato gravissimo. Si temono nuovi decessi, malgrado le cure loro prodigate all'ospedale.

A Sabadel, presso Barcellona, la Polizia fa delle ricerche per scoprire il luogo ove abitava l'autore dell'attentato. Si crede che egli sia, se non un vero anarchico, almeno un individuo che si intratteneva spesso cogli anarchici e che dette loro del denaro.

L'*Imparcial* si fa eco della voce secondo cui un amico personale del ministro dell'interno avrebbe offerto un premio di 25,000 *pesetas* a colui che scoprirà l'autore dell'attentato.

Roma, 2, ore 18,5.

I registri delle due Ambasciate di Spagna a Roma continuano a ricoprirsi di firme di personaggi cospicui.

Il *Messaggero* dice che Giolitti ha telegrafato al presidente del Consiglio spagnuolo, esprimendo le felicitazioni del Governo italiano perchè dal criminoso attentato i Sovrani di Spagna siano usciti illesi.

Continuano gli infruttuosi arresti di anarchici.

Un tumulto al Municipio di Madrid.

Roma, 2, ore 20.

La *Tribuna* ha da Madrid che continuano colà gli arresti degli anarchici, ma sempre più infruttuosi. Pare che colui che lanciò la bomba sia certo Morral. Egli avrebbe affittato un posto alla tribuna presso la chiesa di San Jeronimo, poi lo disdisse. Sarebbe pure risultato che egli si trovava a Siviglia il giorno di Pasqua, durante il soggiorno colà di re Alfonso. A Barcellona il capo della Polizia giudiziaria ritrovò la fotografia del Morral in una perquisizione fatta alla casa paterna.

Il Morral è figlio di un ricchissimo manifatturiere, il quale lo cacciò di casa perchè anarchico. Il Morral si trasferì a Barcellona, dove diede lezioni di pianoforte. Egli conosce la chimica e varie lingue. E' partito da Barcellona il 20 maggio. A Madrid si crede che il complotto sia stato tramato a Marsiglia.

Al Municipio di Madrid i monarchici proposero un messaggio di felicitazione ai Sovrani. I socialisti si opposero. I monarchici allora assalirono i socialisti, ferendoli. Il sindaco dovette chiamare le guardie.

Le felicitazioni dell'Imperatrice Eugenia.

Napoli, 2, ore 8,34.

L'imperatrice Eugenia, madrina della Regina di Spagna, che si trova ancora a Napoli, l'altro ieri fu la prima ad apprendere l'attentato, avendo ricevuto contemporaneamente due telegrammi dalla sua augusta figlioccia e dalla madre di lei Principessa di Battenberg. L'Imperatrice rispose subito con lunghi telegrammi, inviando calde felicitazioni per lo scampato pericolo.

Un gravissimo sciopero di minatori al Messico.

Saccheggi e scontri micidiali.

Ci telegrafano da New York, 2, ore 20:

Telegrafano da Naco, nell'Arizona, che i minatori addetti alle miniere di rame di Cananea (Messico), che reclamavano un aumento di salario, si sono messi in isciopero. Dopo una lotta, nella quale dodici americani e cinquanti messicani sarebbero stati uccisi, si sono impadroniti delle miniere, ed hanno danneggiato gravemente il materiale di esercizio per mezzo della dinamite. Il governatore della provincia si reca sul luogo con un distaccamento di truppe messicane. Dei soldati americani sono pure partiti per la miniera.

Secondo nuove informazioni, i messicani hanno bruciato per 250,000 dollari di proprietà. Hanno bruciato i depositi di legnami della Compagnia, e gli Uffici della Compagnia stessa. Hanno fatto saltare la polveriera per prendere armi e munizioni.

Uno scontro accanito ebbe luogo in questa località colla Polizia, e vi furono parecchi morti da ambo le parti. Gli scioperanti sono cinquantamila. Gli americani hanno barricato la casa del colonnello Greene. La chiesa presbiteriana, che si trova vicino, è piena di americani, che si sono barricati. Un treno speciale ha portato un centinaio di americani armati, ieri sera. Un distaccamento di 25 agenti « Bisbee », che sorvegliano la frontiera, ha avuto un conflitto cogli agenti della dogana messicana. Vi fu effusione di sangue.

Il Re al generale Baldissera.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 14,35:

Il Re ha diretto al generale Baldissera la seguente lettera autografa:

« *Caro Generale*,

« I limiti d'età stabiliti dalla legge di anzianità l'hanno raggiunta, mentre elle serba tuttora nella loro pienezza le forze fisiche e le facoltà intellettuali. Se ciò fa più vivo in me il rincrescimento di vederla lasciare l'esercito attivo permanente, mi affida tuttavia che per lunghi anni ancora ella potrà, ove occorresse, porre a servizio del Paese l'intelligente operosità e serenità di spirito, che le cattivarono l'affetto e l'efficace cooperazione dei subordinati sia in pace, sia nella campagna d'Africa.

« Accolga, coi miei ringraziamenti, un cordiale saluto. Affezionatissimo

« VITTORIO EMANUELE. »

Perchè fu ritardata la convocazione delle Camere.

Tra Ferri e Giolitti.

Roma, 2, ore 22.

Si è fatta censura all'on. Giolitti per aver convocate le Camere, anzichè il 6, il 12 giugno. La ragione della convocazione per il 12, secondo i ministeriali, sarebbe questa. Domani, 3 giugno, dovranno aver luogo le elezioni nei Collegi rimasti vacanti in seguito alle dimissioni in massa del gruppo parlamentare socialista, e domenica, 10, dovranno aver luogo le votazioni di ballottaggio. L'on. Giolitti ha voluto attendere anche questa seconda votazione, perchè nella eventualità di un voto politico possano trovarsi alla Camera tutti i deputati socialisti rieletti. Si assicurava oggi a Montecitorio che il gruppo repubblicano, il quale sarà certamente seguito dai socialisti, intende provocare un voto politico sulle dichiarazioni del Governo. Il Centro e l'Estrema Destra non avrebbero alcuna intenzione di seguire l'Estrema Sinistra in questa tattica, ma se vi fossero prese per il collo, parteciperebbero anche loro al voto.

Assicurata la nomina dell'on. Colosimo a sottosegretario per la giustizia, si dovranno trovare i sottosegretari per l'istruzione, l'agricoltura, le poste, le finanze e gli esteri. Per quest'ultimo si fa il nome del cav. Bollati, diplomatico di carriera, attualmente all'estero. Contrariamente a quanto è stato detto, il ritardo della nomina dei sottosegretari non è dipeso dall'assenza dell'on. Tittoni, ma dal fatto che alcuni deputati toscani hanno chiesto di avere un loro rappresentante nel Gabinetto. Infatti, questa mattina è arrivato il senatore Niccolini, che è legato da forte ed antica amicizia coll'on. Giolitti, e si afferma che egli abbia recato un suo candidato in *pectore* per un sottosegretariato.

L'*Avanti!* pubblica un telegramma di Enrico Ferri, da Porto Maggiore, a Giolitti. Ferri protesta perchè ad Argenta la cavalleria protegge i *krumiri* a danno dei molinellesi. L'*Avanti!* pubblica pure la risposta di Giolitti, in cui dice di aver richiamata l'attenzione del prefetto sopra i fatti denunziati, e soggiunge che i suoi propositi nella lotta tra capitale e lavoro son quelli manifestati nella recente circolare.

I gruppi a Montecitorio.

Per la conversione della Rendita.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Stamane, alle 10,45, è giunto da Milano l'on. Tittoni. Il Consiglio dei ministri, che doveva riunirsi oggi a Palazzo Braschi, sarà convocato per domani sera o per lunedì.

A Montecitorio già si annunziano le riunioni dei varii gruppi dell'Opposizione. I gruppi dell'Estrema Sinistra si riuniranno separatamente forse martedì. Il giorno 11 si terrà una riunione plenaria dell'Estrema Sinistra per deliberare circa l'atteggiamento che essa dovrà assumere di fronte al Gabinetto. Si parla anche di una riunione della Destra rudiniana. I deputati presenti alla Camera rilevano che Di Rudinì ha abbandonato l'aria indifferente e rassegnata che finora egli affettava, e dimostra una grande sicurezza di sè, con un vero e proprio atteggiamento di pretendente.

Si nota un insolito contatto fra gli amici dell'on. Sonnino e i rudiniani. Non v'ha dubbio quindi che l'Opposizione si va preparando all'attacco contro il nuovo Ministero.

Si accredita sempre più la voce della prossima conversione della Rendita. Infatti il ministro del tesoro, Majorana, ha conferito con l'ex-ministro Luzzatti sul piano della conversione della Rendita, e degli accordi preliminari presi cogli Istituti di credito che dovranno patrocinarla, cioè, per l'Italia la Banca Commerciale e il Credito Italiano, e per la Francia il Crédit Lyonnais.

La conversione avverrebbe gradualmente subito al 3 75 per cento, e dopo cinque anni al 3 50.

Alla tomba di Garibaldi.

Ci telegrafano da Caprera, 2, ore 13:

Ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi, un corteo, formato dal sindaco, dalla Giunta, dalle Associazioni e dalle scuole locali con bandiere e corone, dalla Loggia massonica *Giuseppe Garibaldi*, dalle Società *Venti Settembre* ed *Elena di Montenegro*, preceduto dalla Banda Municipale, movendo da piazza Umberto I, si recò alla tomba di Garibaldi.

Ricevette il corteo il generale Ricciotti Garibaldi e la sua signora. Si trovavano pure alla tomba di Garibaldi i professori Lovisato e Quaranta, i colonnelli Merca e Matteucci, i rappresentanti le Società dei reduci garibaldini, dei reduci dalle patrie battaglie e dei veterani di Roma.

Deponendo corone, parlarono applauditi il sindaco Albertini ed il prof. Stefani.

Visitarono pure la tomba gli ammiragli Di Brocchetti e Viotti, nonchè donna Francesca e Clelia, accompagnate dall'avv. Viale, che deposero fiori.

Un tumultuoso Comizio di studenti contro Fogazzaro.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 17,5:

Stamane nell'atrio dell'Università ebbe luogo un Comizio di studenti per protestare contro la sottomissione di Fogazzaro alla censura dell'Indice. Vi fu in principio un po' di tafferuglio, volendo un gruppo di giovani opporsi all'entrata dell'oratore Guido Podrecca, perchè non aveva nè la qualità di studente nè la qualità di professore. Gli amici di Podrecca ebbero la prevalenza. Volarono alcuni pugni ed alcune bastonate. I dissidenti, in segno di protesta, si allontanarono.

Parlarono, applauditi, il prof. Cimbali, Podrecca e varii studenti. Fu approvato un ordine del giorno, in cui si protesta contro la presenza di Fogazzaro nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, dopo l'atto commesso. Il Comizio è terminato alle ore 12.

L'uccisione ed il ferimento di due ricattatori.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 2, ore 20:

Da parecchio tempo al proprietario Candrilli pervenivano delle lettere anonime, con cui, pena la vita, gli si chiedevano ingenti somme. Tali lettere rimasero sempre senza risposta. Ieri, mentre il Candrilli, assieme al suo castaldo, si recava in contrada di Furtolesi a sorvegliare i lavori campestri, da una grotta uscirono due malviventi armati che, fermati i due, imposero al Candrilli di consegnare la prima somma di denaro chiesto. Il Candrilli stava reagendo, quando uno dei malfattori gli puntò contro il fucile e sparò. Il proiettile non lo colpì. Il castaldo però rispose facendo a sua volta fuoco ed uccise l'aggressore. L'altro malvivente se ne fuggì. Esso fu inseguito dal castaldo, che gli sparò contro due fucilate. Si crede che sia rimasto anch'esso ferito, avendo lasciato tracce di sangue.

I malviventi vennero identificati per due solfatari pregiudicati.

I deputati repubblicani in Portogallo contro un ministro

Ci telegrafano da Lisbona, 2, ore 14:

Le Cortes sono state aperte dal Re. La cerimonia è stata preceduta da un incidente notevole. Tutti i deputati repubblicani eletti a Lisbona si sono recati al palazzo delle Cortes per presentare la loro protesta contro la presenza nel Gabinetto di Schroeder, perchè questo ministro è di origine austriaca. Una folla considerevole ha accompagnato i deputati repubblicani, ma la dimostrazione non ebbe seguito.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Majnoni d'Intignano nob. Luigi, tenente-generale, ministro della guerra, è esonerato dalla controindicata carica in seguito alle dimissioni dell'intero Gabinetto, è collocato a disposizione per le ispezioni dal 30 maggio u. s. e designato ad un Comando di Corpo d'armata in tempo di guerra. — Viganò Ettore, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Genova, è nominato ministro segretario di Stato della guerra — Cavaciocchi Alberto, tenente-colonnello di Stato Maggiore e professore titolare alla Scuola di guerra, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al comando del Corpo di Stato Maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI.

Masi Giuseppe, capitano nella legione di Palermo, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

ARMA DI FANTERIA.

Paternò Guido, colonnello, comandante il 75.o reggimento, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Barengo Giaciuto, tenente-colonnello del 64.o regg., è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Tasciotti Vincenzo, tenente-colonnello del 28.o reggimento, è promosso colonnello di fanteria e nominato comandante il 75.o reggimento — Per Sartori Italo, tenente nel 53.o regg., è revocata la sua nomina a sostituto ufficiale istruttore aggiunto al tribunale militare e considerato come non avvenuto il suo trasferimento all'81.o reggimento — Menecini Giuseppe, maggiore a disposizione del Ministero della guerra, è trasferito al 4.o regg. bersaglieri ed esonerato dalla carica di segretario della Commissione per l'esame delle proposte per le ricompense al valore militare — Zuti Alfredo, capitano nel 4.o regg. bersaglieri, è nominato applicato al Corpo di Stato Maggiore del Comando del III Corpo d'armata — Grassi Augusto, tenente nell'85.o regg., comandato alla Scuola di guerra, cessa da tale comando — Bourcet Michele, sottotenente nel 53.o regg. è trasferito al 20.o regg. — Tonini Vittorio, sottotenente nel 31 regg. è trasferito al 1.o regg. granatieri.

I seguenti ufficiali sono comandati all'Istituto geografico militare: Oliva Giulio, capitano nel 53.o fanteria; Marocchelli Ranuccio, capitano nel 56.o fanteria; Piccioli Severino, tenente nel 2.o regg. alpini; Manzoni Carlo, tenente nel 15.o fanteria; Reali Francesco, tenente nel 84.o fanteria; Parilli Umberto, tenente del 4.o regg. bersaglieri; Ferrara Giuseppe, tenente nel 52.o fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Risciolio Giovanni, capitano nel reggimento lancieri di Novara (5.o), è collocato in aspettativa per un anno — Armentino Cesare, tenente nel reggimento cavalleggeri di Catania (22.o), ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Antonio Baldissera, già comandante l'VIII Corpo d'armata, è esonerato dalla controindicata carica ed è trasferito nel reggimento lancieri di Novara (5.o).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Mansella Lotario, tenente nel 3.o reggimento artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione di Roma.

ARMA DEL GENIO.

Conturo Giulio, tenente alla Direzione del genio di Genova, è trasferito alla Direzione del genio di Torino (comandato al Comando del genio di Torino) — Per Quartaroli Ernesto, tenente nel 1.o reggimento genio (zappatori) l'anzianità viene portata dall'11 marzo 1894 al 8 settembre 1894.

PERSONALE DA FORTEZZE.

Conte Marco, tenente della Direzione dell'artiglieria di Genova, addetto al forte di Melogno ed incaricato di reggere la sezione staccata di artiglieria, è promosso capitano, continuando come contro.

CORPO CONTABILE.

Montanari Enrico, tenente contabile presso il Distretto di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio. — A Mazza, ragioniere geometra in aspettativa per un anno a Savona, è prorogata l'aspettativa stessa per un altro anno — Federici, ragioniere geometra alla Direzione autonoma del genio a Spezia (marina), è promosso alla prima classe, continuando come contro.

Capitecnici e disegnatori di artiglieria e genio. — Pascoli Pietro, capo-tecnico d'artiglieria in aspettativa a Torino, (R. Decreto 3 maggio 1904) è richiamato in servizio dal 16 maggio 1906 e destinato all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova — Salvagno Ettore, disegnatore presso la Direzione d'artiglieria di Alessandria, è promosso di classe.

Ufficiali d'ordine. — I seguenti sott'ufficiali del R. esercito con 12 anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 3.a classe nelle Amministrazioni per ciascuno indicata: Perri, furiere, alla Direzione d'artiglieria di Alessandria; Mairano, furiere-maggiore, alla Scuola di cavalleria; Sansone, furiere-maggiore, alla Direzione d'artiglieria di Torino; Franchi, furiere, alla sezione del Commissariato di Alessandria; Nebiolo, furiere-maggiore, al Distretto di Cuneo; Traversi, furiere, al 1.o bersaglieri; Teppa, sergente, alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara; Meloni, furiere, alla Direzione d'artiglieria a Genova; Gasperini, furiere-maggiore, al 63.o regg. fanteria; Ditomo, furiere-maggiore, alla Scuola di cavalleria.

A Barelli, ufficiale d'ordine presso la Direzione d'artiglieria di Spezia (sezione di Firenze), gli assegni personali sono stati elevati ad annue lire 1172 80

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale nel Corpo stesso con l'assegnazione per ciascuno indicata: Girotti, tenente medico del Distretto di Macerata, della Direzione di sanità di Torino, assegnato alla Direzione di sanità del VII Corpo d'armata; Costa, tenente medico del Distretto di Pavia, della Direzione di sanità di Genova, assegnato al II Corpo d'armata — Carlesi, tenente medico del Distretto di Lodi, del reggimento d'artiglieria da montagna (a Torino), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria e sono destinati effettivi per la mobilitazione al deposito per ciascuno indicato: Fogli, del 4.o bersaglieri, del Distretto di Ferrara, deposito di mobilitazione dei bersaglieri a Bologna, destinato a prestar servizio di prima nomina presso il 5.o regg. bersaglieri; Bianchessi, del 30.o fanteria, del Distretto di Lodi, deposito di mobilitazione a Lodi, destinato a prestar servizio di prima nomina presso l'83 fanteria.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria e destinati effettivi per la mobilitazione al Deposito per ciascuno indicato: Larrea, del 4.o reggimento bersaglieri, del Distretto di Roma, Deposito di mobilitazione dei bersaglieri a Livorno, destinato a prestare servizio di prima nomina presso il 3.o bersaglieri; Molon, del 1.o reggimento bersaglieri, del Distretto di Padova, Deposito di mobilitazione dei bersaglieri di Verona, destinato a prestar servizio di prima nomina presso il 7.o bersaglieri; Bellinzaghi, del 1.o reggimento bersaglieri, Distretto di Milano, Deposito di mobilitazione dei bersaglieri a Barletta, destinato id. id. id. al 2.o bersaglieri; Camerinai, del 18 fanteria, Distretto di Massa, Deposito di mobilitazione di Massa, id. id. id. al 26 fanteria; Bortoletti, del 10 reggimento fanteria, del Distretto di Torino, della mobilitazione

di Torino, id. id. id. id. al 60 reggimento fanteria; Caraglio, del 1.o bersaglieri, Distretto di Bari, Deposito di mobilitazione dei bersaglieri a Barletta, id. id. id. id. al 12 bersaglieri; Buy, tenente di fanteria del Distretto di Novara, è assegnato per la mobilitazione al Deposito di fanteria di Novara.

Milizia Territoriale.

Pecinini, furiere ascritto alla Milizia territoriale del 1.o reggimento artiglieria da costa, è nominato sottotenente della milizia territoriale nell'arma di artiglieria ed assegnato al 1.o reggimento artiglieria da costa.

Milizia di Riserva.

Strucchi, maggiore nell'arma dei carabinieri reali, del Distretto di Casale, è dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando l'onore del grado con la relativa uniforme — Fioretta, capitano contabile del Distretto di Torino, e Malabocchia, capitano contabile del Distretto di Cuneo, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali della riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme.

Onorificenze.

Per la ricorrenza della festa nazionale del 1906 vennero concesse le seguenti onorificenze dell'Ordine Mauriziano, in considerazione dei lunghi e buoni servizi prestati:

Grand'ufficiale: Massa Francesco, tenente-generale, comandante il XII Corpo d'armata.

Commendatore: De Giorgis Emilio, tenente-generale a disposizione del Ministero degli affari esteri; Crema nobile Camillo, tenente-generale, direttore dell'Istituto geografico militare; Bertoldo Giovanni, tenente-generale, comandante la divisione di Cagliari.

Ufficiali: Segato Luigi, colonnello di stato maggiore, comandante in 2.a della Scuola di guerra; Aureggi Giuseppe, colonnello, comandante il 60 regg. fanteria.

Cavalieri: Valle Giuseppe, colonnello, comandante il regg. cavalleggeri *Alessandria* (14); Tilli Vincenzo, colonnello, comandante il forte di Altare e Vado; Gisia Giovenale, colonnello, comandante il 31 fanteria; Bironti, colonnello, comandante il 63 id.; Barocelli, colonnello, commissario e direttore del Commissariato del I Corpo d'armata; Sebenini, colonnello, comandante il 15 fanteria; Noale, colonnello, direttore d'artiglieria di Alessandria; Palamidessi, colonnello, comandante 185 fanteria; Tesciotti, colonnello, comandante il 75 fanteria; Busnari, tenente-colonnello, comandante la fortezza di Spezia.

In considerazione di speciali benemerenze venne nominato:

Grand'ufficiale: Perrucchetti, tenente-generale in posizione ausiliaria.

In considerazione di lunghi e buoni servizi prestati, vennero accordate le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia:

Gran Croce: Barbieri Lodovico, tenente-generale, comandante il I Corpo d'armata.

Grand'ufficiale: Caveglia, tenente-generale, ispettore generale del genio; Velardi, maggior-generale comandante la Brigata *Bergamo*; D'Oltone, maggior-generale comandante l'8.a Brigata di cavalleria; Mauri-Mori, tenente-generale nella riserva.

Commendatore: Gamerra, maggior-generale comandante la Brigata *Ancona*; Araldi, colonnello comandante il 2.o granatieri; Montanari, colonnello comandante il Distretto di Bari; Coca, colonnello comandante il 2.o fanteria; Ferraris, colonnello comandante al 6.o bersaglieri; Bianchi, colonnello medico e direttore di sanità militare del IX Corpo d'armata; Oro, colonnello comandante il 7.o alpini; Zoppi, colonnello comandante al 33 fanteria; Mandile, colonnello comandante il Collegio militare di Roma; Amerio, colonnello comandante il 3.o alpini; Algeini, colonnello comandante il 44 fanteria.

Ufficiale: Boyer, colonnello direttore del genio di Alessandria; Sichet, colonnello comandante il 2.o genio; Brandi, colonnello comandante il Forte di Moncenisio.

Cavaliere: Chiavassa, maggiore del 25 fanteria; De-Silvestris, maggiore nel reggimento lancieri *Milano*; Chapperon, maggiore nel 2.o reggimento alpini; Iraldi, capitano nel 73 fanteria; Woott, capitano nel 60 fanteria; Varrocchio, capitano del Distretto di Ivrea; Nobili, capitano della Direzione di artiglieria di Genova; Gulrie, capitano alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio; Calcagni, capitano nel 6.o artiglieria da campagna; Rebella, capitano contabile nel 6.o artiglieria da campagna; Riccieri, capitano nel 54 fanteria; Garrone, capitano nel reggimento d'artiglieria da montagna; Dini, capitano nel 2.o reggimento da costa; Baglione di Monale, capitano nel 1.o alpini.

In considerazione di speciali benemerenze:

Cavaliere: Guarnieri, capitano di fanteria ed applicato allo Stato Maggiore del Comando del II Corpo d'armata; Bes, tenente nel 2.o alpini; Ragazzoni, capitano presso l'Arsenale di costruzione di artiglieria a Torino.

In considerazione di benemerenze acquistate durante la permanenza delle regie truppe già distaccate in Cina durante il presidio 1900-1901: Lasso, capitano medico del 30 fanteria (comandato all'Ospedale di Torino.

In considerazione di benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale:

Cavaliere: Casalmiglia, presidente della Società di Tiro a segno a Ventimiglia; Laido, tenente di fanteria (milizia territoriale), direttore di tiro della Società di Castelletto d'Orba.

Un gravissimo scandalo in Sicilia.

L'informata iscrizione di 400 elettori.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 4,30:

Da qualche tempo la Commissione provinciale esamina le liste elettorali amministrative formate dalla Commissione comunale pel 1906. Essa era al termine dei suoi lavori, quando una denuncia anonima pervenuta al procuratore del re veniva ad informare l'iscrizione di più di 400 nuovi elettori del Mandamento di Molo. Si tratterebbe, secondo quanto si afferma, di domande fatte da persone defunte, o da lungo tempo emigrate, o addirittura da persone inesistenti, immaginarie, la cui capacità elettorale sarebbe documentata da bollette esattoriali con moduli a stampa un po' diversi dalla forma di quelli che d'ordinario usano gli esattori, portanti numeri d'ordine saltuari contraddittori. L'Autorità giudiziaria si occupa del falso e procede ad un rigoroso esame dei documenti onde fare luce completa al riguardo dei fatti indicati.

E' probabile che la cosa darà luogo ad un grosso scandalo, che metterà in evidenza le fondamenta su cui da lungo tempo poggia l'edificio politico ed amministrativo del nostro paese siciliano, asservito alle più ibride coalizioni.

Un artista della Compagnia Gargano che si butta in mare.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 20,45:

Il piroscafo *Favignana*, della Navigazione Generale, imbarcava a Livorno la Compagnia di operette Gargano, recantesi a Palermo per dare delle rappresentazioni. Il vapore aveva passato appena Capri quando altissime grida di soccorso echeggiarono nel silenzio della notte. Fu un momento di indescrivibile spavento. Un uomo si era buttato in mare ed era scomparso! La macchina fu fermata ed il piroscafo indietreggiò sino al punto preciso in cui fu udito il grido. Si lanciarono in mare salvagenti ed imbarcazioni, ma le ricerche riuscirono vane. Si trovò solo un cappello.

L'uomo scomparso era un artista, certo Ugo Africano, ventiquattrenne. Egli era uscito appena da cinque giorni dal carcere di Milano, ove scontò una pena di 40 giorni. Egli era stato imputato erroneamente del furto dell'orologio alla padrona di casa ove coabitava assieme all'amante, anche essa artista. La pena era stata ridotta dalla Corte d'Appello. Il Tribunale, infatti, l'aveva condannato a 6 mesi. Il carcere sofferto rese malinconico l'Africano, che, credendosi disonorato, cercò nella morte di affogare la sua onta.

Leggete in sesta pagina

Colpevole ?

REATI E PENE

Il processo contro il tenente Ettorre.

(Per telegrafo alla Stampa).

Udienza del 2 giugno.

Santa Maria Capua Vetere, 2, ore 19,30.

Udienza del 2 giugno.

Dopo gli infiniti e vivaci incidenti di ieri, stamane l'aula è maggiormente affollata. Alle ore 11,30 gli avvocati e gli imputati sono tutti presenti. Dopo le discussioni di ieri si attendono con ansia le discussioni dei periti circa i quesiti sottoposti al loro esame. Presta servizio di sicurezza nell'aula mezzo squadrone del 9° cavalleggeri appiedato, al comando del tenente Romolo Perosgni.

I quesiti.

I quesiti sottoposti all'esame dei periti durante l'istruttoria del processo sono: 1° Innanzi tutto poteva l'Ettorre, per la sua condotta morale verso il Mattei, essere dai padrini reputato indegno di battersi? 2° Per la legge cavalleresca potevano i padrini, costituitisi arbitri della situazione, essere gli unici e soli arbitri per decidere della convenienza del duello? e, data la squalifica di uno dei rappresentanti, poteva la volontà dell'altro prevalere perchè si facesse il duello? 3° Per ciò che riflette la partita d'onore e la ripetizione dello scontro, potevano i padrini ricevere consigli altrui e secondare la volontà dei loro primi, essendovi già stato uno scambio di venti colpi, ovvero trarre ispirazione dal loro convincimento? 4° Le armi adoperate, e specie le sciabole, rispondevano alle condizioni volute dalle regole cavalleresche o, per la grossolanità del taglio, erano da considerarsi armi da punta, e per il loro attuale stato possono ritenersi essere quelle adoperate nel duello? 5° In uno scontro alla pistola, data la carica, la distanza e le altre modalità, il lieve ferimento del Mattei nel giorno 28 è spiegabile, oppure rappresenta condizioni o modalità diverse da quelle in cui si trovavano i duellanti? 6° Data la gravità della causale e la qualità delle armi, la ripetizione del duello induce a far ritenere che uno dei duellanti doveva rimanere ucciso? 7° Dato il modo sul quale il Mattei fu ferito, può ammettersi ch'egli, avanzando furiosamente, si sia infilzato spontaneamente, o, data la qualità delle sciabole, il sito e la profondità della ferita, deve ritenersi che l'avversario non restò inattivo, ma vibrò un colpo a fondo, tenendo presente che il Mattei tirò un colpo di traversone, a cui subito seguì la ferita mortale? 8° Ritenuta l'immobilità dell'Ettorre in posizione difensiva e l'irruenza del Mattei per colpirlo, può ammettersi l'auto-infilzamento senza contemporaneo ferimento dell'Ettorre?

Le risposte dei periti.

La seduta si apre alle ore 12,25. I periti e gli avvocati richiedono i reperti delle sciabole e delle pistole, che osservano lungamente.

Avuta la parola, il *Piscitelli* dichiara che le armi rispondono pienamente alle condizioni del duello.

Il *Gelli* ritiene soverchia la carica di tre grammi di polvere.

Piscitelli dichiara che nelle esperienze fatte si ebbe una diversa perforazione di un'assicella dello spessore di centimetri 3,50, ma mai l'assicella fu completamente forata; quindi la lesione non poteva essere letale.

Gelli, richiesto dall'avv. *Verzillo*, dichiara che il proiettile che forò i pantaloni del Mattei, per la carica e per la distanza, non potè giungere come proiettile morto.

Il professor *Sorge* dichiara di ignorare con significati perito d'accusa o di difesa. Egli è chiamato solo a dare il responso della scienza per illuminare la giustizia. Parla lungamente sui risultati dati dalla perizia necroscopica e dall'esame degli abiti del Mattei. Non contento dei dati raccolti, chiese l'esumazione del cadavere del Mattei, confermandosi nella sua opinione. Dall'esame del polmone, dato il percorso della ferita e i caratteri specifici di essa, esclude assolutamente l'auto-infilzamento.

Il prof. *Gianturco*, pure invitato dal Pubblico Ministero, si dice invece convinto dalla discussione e dagli atti processuali che il Mattei è morto per auto-infilzamento. Fonda la sua opinione sulle risposte avute dai periti schermistici, sulle deposizioni dei padrini e sulle testimonianze dei medici. Confuta i criteri del Sorge, che cozzano coi criteri e i pareri dei periti schermistici, che sono tutti d'accordo. La diversa direzione delle due ferite riportate dal Mattei crede si debba attribuirsi alla flessibilità della punta della sciabola che, incontrando l'ostacolo della costola, subì uno spostamento. Esso non può rappresentare un giro del pugno dell'Ettorre, secondo i lembi della ferita netti e precisi. Spiega graficamente la ferita riportata dal Mattei, che seguì un duplice percorso. Crede che il secondo percorso della ferita debba dipendere da rottura del polmone in seguito a emorragia.

Il perito prof. *Jappelli* critica la perizia dei medici settori per la scorrettezza seguita nell'autopsia e la poca esattezza nella descrizione della ferita. Dati tali precedenti e il modo con cui fu eseguita l'autopsia, suppone che la seconda ferita possa essere stata prodotta dalla sonda con cui si volle esaminare il percorso della ferita. Spiega così i margini frastagliati della seconda ferita. Può darsi che essa sia stata causata anche dal rapido abbassamento delle costole sotto la punta della sciabola e dal taglio del grande muscolo pettorale e dalla recisione delle fibre muscolari intercostali. Esamina minuziosamente la ferita posteriore, distruggendo l'ipotesi del Sorge, in base ai criteri dei tecnici e dei medici.

Il professore continua l'esposizione della sua perizia fra la vivissima attenzione degli avvocati, dei magistrati e del pubblico, rilevando che dal percorso totale della ferita si desume che la sciabola dell'avversario era tenuta dal braccio non teso, ma semiflesso, mentre il torace del Mattei si trovava perpendicolare al ferro dell'Ettorre, offrendosi largamente alla punta feritrice. Spiega che la seconda ferita fu prodotta dal ferro uscente, sul quale il polmone, afflosciandosi, si ripiegava. Ritiene che da tutti gli elementi esposti risulta che il Mattei si è infilzato da sè, data la direzione obliqua della ferita dal basso in alto e la fuori uscita dalla lama dell'Ettorre dalla spalla sinistra. Conchiude che tutte le testimonianze risultate nel processo lo convincono che il Mattei si è suicidato. *(Vive approvazioni)*

Il Jappelli è felicitato da tutti. Si sospende l'udienza.

Le discussioni intorno alle perizie.

Alle ore 16,10 si ripiglia l'udienza. Il professor *Sorge* risponde a Gianturco, assicurando che i padrini ben poco vedono nei duelli. Confuta, con nuovi argomenti, l'affermazione di Gianturco.

L'avv. *Liguori* fa notare che vengono ora dai periti travisati gli atti, poichè financo prima della perizia settica, eseguita dai dottori Tutti e Boccia, risulta che si tratta di un unico cammino che la stessa arma ha fatto. Legge le prime due perizie mediche eseguite sul cadavere del Mattei, e si meraviglia come oggi il Sorge abbia cambiata opinione. Chiede di sentire quale opinione abbia il Sorge.

Sorge dichiara che il suo dubbio è stato provocato dall'esame della camicia, per cui si trovò in contraddizione colla perizia medica. Egli chiese schiarimenti ai dottori, ma questi gli dissero che si erano confusi sulla natura della ferita, e che questa doveva essere come egli aveva giudicato.

L'avv. *Spirito* chiede che si dia lettura degli atti, cui si riferiscono le parole del Sorge, e chiede che tutto sia consacrato a verbale.

Spirito chiede ai periti odierni se sia lecito cambiare ai periti settici i loro reperti di anatomia.

Verzillo si oppone, sostenendo che non vi è mutazione di reperti, ma si tratta solo di semplici inesattezze dei periti. Verzillo trova che si può chiedere parere sovra l'opera loro.

Spirito insiste nella sua domanda, ed allora succede un vivissimo battibecco fra Verzillo e Spirito.

Il *presidente* scampanella, ma inutilmente, e toglie in ultimo la seduta.

La camicia dell'ucciso.

Al riprendersi dell'udienza l'avv. *Spirito* chiede che sia esaminato il reperto dell'ucciso.

L'avv. Spirito constata, osservando il reperto, che la camicia venne chiusa e suggellata il 29 maggio a Caserta e non fu più tratta fuori. I periti settici, invece, e Sorge dichiararono di aver esaminata la camicia nel mese di luglio.

Sorge, interpellato, assicura che nel luglio esaminò, con i periti, presente il procuratore del Re, la camicia del Mattei.

Il *Pubblico Ministero* fa notare che esiste nell'incarto processuale un verbale, datato del 10 luglio, il quale constata l'apertura del reperto. Per equivoco si adoperò lo stesso involto.

Liguori protesta contro la parola equivoco, e fa notare che si è violata la legge.

Succede un vivace battibecco.

Verzillo riconosce che la Difesa bene si avvalse del suo diritto facendo constatare da verbale l'irregolarità del reperto. Lasciando però da parte il fatto verificatosi per l'alterazione del reperto, resta che i periti dicono di aver osservata in luglio la camicia indossata dall'ucciso, mentre avvenne la constatazione che questa fu chiusa e suggellata nel maggio, senza che siavi nè verbale di apertura nè di chiusura del reperto.

Spirito fa notare che, mentre il reperto veniva aperto alla presenza del procuratore del Re e del professore Sorge, sull'involucro invece si leggono solo le firme del giudice istruttore e del Pubblico Ministero. Egli non crede che fu mera distrazione l'aver adoperata la stessa carta. Propone o che si apra il reperto e che si faccia constatare il suo contenuto, oppure che si differisca di due giorni il giudizio per indagare circa il fatto verificatosi. Egli chiede se vi sia nel processo alcun verbale di apertura.

Il *P. M.* dice che non vi è.

Spirito constata la gravità dei varii errori commessi durante il processo, e si augura che il Tribunale voglia correggere anche questo con i suoi poteri.

Il *P. M.* si oppone a questa soluzione.

Verzillo chiede la soluzione dell'incidente alla prossima udienza, che è fissata per martedì.

Il processo del cav. Martini.

(Tribunale penale di Torino).

Venerdì sarà ripreso il processo contro il cavaliere Martini per subornazione di teste. Il rinvio della causa è stato provocato dall'istanza della Difesa che volle che fossero allegati agli atti l'incarto del processo in appello per bancarotta fraudolenta del cav. Martini.

Riportando l'altro giorno i fatti di questo processo, per un errore del proto si venivano ad addebitare all'avv. Mariano, noto e stimato professionista, le accuse che invece erano mosse al Martini, cioè di aver con promesse e lusinghe tentato di subornare il testimonio Niedda. Ma i lettori stessi avranno corretto l'involontario errore tipografico, avvertiti dalla contraddizione stessa del racconto, perchè non sarebbe stato spiegato che il Martini fosse stato mandato lui a processo come solo autore del reato, mentre il subornatore sarebbe stato l'avv. Mariano. Questi invece, che si limita a fare opera corretta di patrocinio legale, figurò in istruttoria soltanto come testimonio.

La causa terminerà nella giornata di venerdì.

Il processo degli assassini dei carabinieri di Beinasco.

(Corte d'Assise di Torino).

Come ieri annunciammo, il processo per quello efferato delitto è stato assegnato al ruolo d'agosto. Ora s'è fissata la data precisa, e cioè il giorno 7 agosto. Il processo non durerà meno di 15 giorni. Quasi tutti i patroni sono nominati d'ufficio. Al gruppo dei difensori già da noi citati, è stato aggiunto l'avv. Deagostini. L'incarto, le cui risultanze sono già note ai nostri lettori, è composto di sei grossi volumi.

L'epilogo giudiziario dello sciopero generale a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 2, ore 20:

Da ieri continua il processo contro i venti imputati stati arrestati in seguito allo sciopero generale dell'11 maggio scorso.

Il Pubblico Ministero ha ritirato l'accusa per sette imputati, e per gli altri chiese condanne varianti da due a sette mesi di detenzione cogli accessori.

Per Nicolai, direttore della *Scintilla*, sindacalista, chiese una condanna a mesi sette, 500 franchi di multa e 150 di ammenda.

L'on. Enrico Ferri pronunciò una difesa generale e complessiva degli imputati.

Il seguito del processo è rinviato a lunedì.

SPORT

IPPICA.

La quinta giornata di corse a Torino.

Il programma della quinta giornata di corse si presenta assai interessante. La presenza di *Massena*, un puledro eccezionale, ha ridotto a pochi i partenti nel « Premio Principe Amedeo »; ciononostante la corsa non perde del suo interesse, poichè la lotta sarà vivissima pel secondo posto, ammettendo che non vi possa essere dubbio sulla vittoria del puledro del signor Chantre. Ma, del resto, in fatto di sorprese il *turf* è prodigo.... e molti ricordano ancora la sconfitta di *Sansonetto* in questo stesso premio. Auguriamo che il bel tempo favorisca questa importante giornata e che il numeroso pubblico possa applaudire alla vittoria del miglior cavallo nato in Italia.

Premio della Tribuna (corsa a vendere). — L. 1200, per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia, m. 1800 circa:

Oriente (3000) (53), della Razza Gerbido; *Siglinda* (4000) (53), di B. L. Guastalla; *La Quercia* (4000) (50), di Antonio Dall'Acqua; *Frascarola* (4000) (52), del conte di Sorrivoli; *Bhag* (2000) (51), di sir Rholand.

Nostri favoriti: *La Quercia* e *Bhag*.

Premio Duca d'Aosta (handicap ascendente, G. R.). — L. 2000, offerto da S. A. R. il Duca d'Aosta, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, m. 2800 circa:

Penicaoste (85), di Filippo Gallina; *Pie Bergne* (75), di Filippo Gallina; *El Senab* (73), del principe G. di Gangi; *Esquilino* (72), del cavaliere Jannetti Del Grande; *Volta* (65), del tenente Di Sermonezzano; *Fole Ae* (61), di Alberto Chantre; *La Traviata* (56), di Alberto Chantre.

Nostri favoriti: *La Traviata* e *Volta*.

Premio Parterre (handicap ascend.). — Lire 2500, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, m. 1800 circa:

Galoppino (62), di sir Rholand; *Grivelée* (58), del principe Doria Pamphilj; *San Siro* (57 1/2), della Razza Gerbido; *Ichneumon* (57), del principe Doria Pamphilj; *Plinio* (57), del principe Doria Pamphilj; *Bhag* (56 1/2), di sir Rholand; *Yama* (54 1/2), della Scuderia Torinese; *Hovar* (54), del conte R. Bastogi; *Winkfield Queen* (53), di sir Rholand; *Passerelle* (52), della Razza Alchina; *Prenestina* (52), di sir Rholand; *Bija* (51 1/2), del principe G. di Gangi; *Fenez-y-Fair* (51), della Petite Ecurie; *El Senab* (51), del principe G. di Gangi; *Cimabue* (49), del conte R. Bastogi; *Frascarola* (48), del conte di Sorrivoli; *Oriente* (46 1/2), della Razza Gerbido; *Siglinda* (46), di B. L. Guastalla; *Herda* (46), di B. L. Guastalla; *La Traviata* (45), di Alberto Chantre.

Nostri favoriti: *Oriente*, *Frascarola*.

Premio Principe Amedeo. — L. 20,000, per puledri interi e puledre di ogni paese nati nel 1903, m. 2000 circa:

Massena (56), di Alberto Chantre; *Equizio* (54), del principe Doria Pamphilj; *Yama* (54), della Scuderia Torinese; *Chitel* (56), di sir Rholand.

Premio Venaria Reale (corsa di siepi, handicap - G. R.). — L. 1200, per cavalli da caccia. Metri 2800 circa:

Penicaoste (85), di Filippo Gallina; *Karnac* (79), di Caprilli-Rignon; *Rob Roy* (3000) (75), di Alberto Chantre; *Cautious Queen* (73), di Marcello Orilia; *Pie Bergne* (72), di Filippo Gallina; *Alibi* (71), di A. Pellegatta; *Gracie* (71), del marchese P. Solaroli; *Kiboko* (71), del capitano G. di Suni; *Solvisti* (71), di Marino Caracciolo; *Rosebud* (71), del march. V. Doria; *Carese II* (3000) (70), di A. Pellegatta; *Santiago* (69), del nob. O. de Strobel; *Fole Carese* (67), di U. Lanza; *Topés* (65), dei Fratelli Corbella; *Pergola* (63), del cap. G. Pasini; *Sister of Rufus* (63), del tenente G. Savarino Carti; *Acamante* (63), del capitano G. Ceresole; *Etruria* (63), di D. Guerritore; *Goodfellow* (63), del conte G. Di Carpaneto; *Sarafchan* (63), di R. Comolli; *Canaletta* (63), di Costantino Biggo; *Gloria* (63), di Attilio Anselmi.

Nostri favoriti: *Fole Carese*, *Santiago*.

Premio della Societa' degli Steeple-Chases (St. Ch.). — L. 2000, date dalla Società degli *Steeple-chases* d'Italia, per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. Metri 3000 circa:

Cool Assurance (77 1/2), del conte R. Bastogi; *Quirina* (69 1/2), di Marino Caracciolo; *Achères* (68), di Marino Caracciolo; *Fairy Spark* (75 1/2), dei Fratelli Corbella; *Agrbel* (66), della Petite Ecurie; *Alardo* (77 1/2), di Riccardo Sinoo; *Valerio* (60), di Riccardo Sinoo; *Aigrette II* (77 1/2), di Maria Smith.

Nostri favoriti: *Achères* e *Aigrette II*.

AEREONAUTICA.

Grandi feste aeronautiche in Torino.

Pel giorno 10 corr. si sta organizzando, per parte della Sezione torinese della Società Aereonautica Italiana, una grande festa col lancio simultaneo di cinque palloni. Questi palloni sono: *Fides* (1200 mc.), della Sezione Romana; *Regina Elena* (1500 mc.); *Condor* (400 mc.); *Kirbinger* (800 mc.), della Sezione Milanese, ed il novissimo pallone da 1200 mc., della Sezione Torinese, pel battesimo del quale convengono a Torino tutti gli altri delle Sezioni sorelle.

La partenza in ascensione libera di cinque palloni è già di per sè uno spettacolo abbastanza raro; per Torino è assolutamente nuovo. Non è stato ancora definitivamente scelto il posto dove avrà luogo la festa, ma, essendo essa fatta a scopo di beneficenza, potrà forse aver luogo nel Giardino Reale.

Nel pallone della Sezione Torinese parte il conte Giulio di Groppello, nonchè altri soci della Sezione. In quelli di Milano partiranno il capitano Frassinetti ed il signor Minoletti.

A completare la festa verrà organizzata una caccia ai palloni colle automobili.

La lotta elettorale nel II Collegio

L'ultima assemblea dei costituzionali turbata dagli anarchici.

La battaglia oratoria nel campo costituzionale per le elezioni politiche nel II Collegio — battaglia condotta con infaticabile vigoria e convincente eloquenza dall'avv Cattaneo — si è conchiusa ieri sera nel teatro Torinese, ove l'Unione Liberale Monarchica aveva invitato i suoi soci perchè con la loro presenza coronassero la breve campagna iniziata pel trionfo dei comuni ideali di libertà e di ordine.

L'adunanza era fissata per le 20,30, ma soltanto verso le 21 la sala incominciò a popolarsi di soci e di non soci: in un angolo infatti si nota un piccolo gruppo di ascoltatori non accorsi certo per confortare coi loro applausi il candidato costituzionale. E fra essi è l'anarchico Birolo, il cui nome ha avuto nel recente processo degli antimilitaristi una breve eco di notorietà.

Parla il presidente dell'Unione.

L'adunanza tuttavia venne aperta e proseguì per circa un'ora indisturbata. L'avv. Margary, quale presidente del Comitato costituzionale pel II Collegio, presenta con poche frasi il candidato, e concede la parola all'avv. Boyer, presidente dell'Unione.

L'avv. Boyer rileva il significato della battaglia impegnata dall'Unione Liberale; significato grande, inquantochè il trionfo del candidato costituzionale equivale in questo grave momento pubblico al trionfo di quella libertà che sola può essere feconda di bene, perchè accompagnata dall'ordine, dal rispetto, dall'amore non dal triste odio fra le classi sociali. *(Bene, applausi prolungati).*

L'avv. Boyer ringrazia poscia l'avv. Cattaneo, che da buon soldato ha accettato il faticoso compito di portabandiera del partito, e animosamente, con la convinzione di compiere un rude ma necessario dovere, ha affrontato i disagi, le noie, le fatiche che il posto assegnatogli gli imponeva. *(Viva Cattaneo!)*

« Ed ora, — prosegue l'avv. Boyer, — ora che siamo giunti alla vigilia dell'ultima giornata della lotta, noi possiamo ben dire che non solo abbiamo viva la speranza nel cuore di fare una bella e splendida affermazione, ma possiamo esprimere la speranza di vincere, e di dimostrare che anche nella rocca creduta inespugnabile del socialismo torinese, vibra ancora forte il sentimento dell'ordine e forti sono le falangi per difendere la vera libertà. »

L'avv. Boyer finisce col rivolgere, a nome dell'Unione, un ringraziamento al Comitato pel II Collegio e al suo presidente avv. Margary, che a questa lotta si sono consacrati con quell'entusiasmo che soltanto le buone cause possono ispirare; *(applausi vivissimi)* e chiude coll'augurio di poter coronare felicemente le comuni fatiche col trionfo delle urne. *(Applausi)*

Il discorso di Riccardo Cattaneo

Si alza poscia l'avv. Cattaneo, il quale con la sua consueta chiarezza e facile eloquenza riassume i concetti svolti nei numerosi suoi discorsi precedenti. Un caldo ringraziamento volge ai soci dell'Unione ed a tutti coloro che direttamente od indirettamente vollero dare alla sua candidatura il contributo del loro appoggio morale. Egli affronta quindi il quesito che è stato posto dinanzi agli elettori, e la posizione dei due principii che si contendono il trionfo. Quale sia l'ideale remoto dei socialisti tutti sappiamo; ma non è questo, pel momento, la questione che interessa. Il dibattito si informa a idealità più prossime che non siano quelle del futuro collettivismo; sono idealità di elevamento morale delle classi più numerose e più povere, ma queste idealità — soggiunge l'avv. Cattaneo — su cui i socialisti hanno imperniato tutta la loro azione, non sono certo state mai ripudiate o avversate nelle file liberali; mai nessuno di nostra parte ha negato e nega che vi siano alti doveri sociali da compiere per l'elevamento delle classi socialmente inferiori; e questa opera si sono consacrati e si consacrano uomini che non hanno mai militato fra i socialisti. Ma dunque — prosegue l'avv. Cattaneo — se queste idealità ci sono comuni, quale abisso ci divide? L'abisso è nel metodo: nel metodo rivoluzionario voluto dai rivoluzionari, nel metodo ordinato che vogliamo noi; metodo ordinato che è contenuto nelle seguenti parole: « Rispetto alla legge ». I termini della questione sono chiari nel confine di queste parole, che sono poche, ma che dicono molto.

L'oratore fa quindi un breve raffronto fra la Società inglese, che nel rispetto della legge, della legalità trae i tesori del suo benessere, della sua forza sociale, e la società nostra la cui vita è spesa in lotte d'odio, tristi per tutti ed a tutti malefiche.

« I nostri avversari — soggiunge l'oratore — dicono di voler guarire la società dai mali che l'affliggono, ma alla prova dei fatti il sistema della loro cura non ha altro risultato che quello di procurare all'inferma uno stato di febbre continua! » *(Bravo! Bene!)*

L'oratore chiude ricordando che domani ricorre il 58.o anniversario di quello statuto che ha dato alla patria il tesoro della libertà: « Facciamo vedere domani — grida — che i torinesi sanno ben custodire questo tesoro dagli assalti di coloro che lo vorrebbero distruggere! » *(Bravo! Bene! Applausi fragorosi e prolungati)*

L'anarchico!

A questo punto una voce baritonale grida:

— Chiedo la parola.

E' Mario Birolo, il giovinotto che fece parlare di sè durante l'ultimo processo degli antimilitaristi.

Infatti l'avv. Leonida Lombardi, che da un po' di tempo lo tiene d'occhio e lo ha pedinato, gli grida nelle orecchie:

— L'antimilitarista?

— Sì, per servirla!

Ed ecco un tumulto di voci: chi grida: « Parli, parli »; chi protesta: « Qui è un'adunanza privata. E' socio? Com'è entrato? » Ma ha subito il sopravvento il partito che vuole libera la parola al contraddittore, e di esso si fa interprete l'avv. Margary chiamando alla ribalta il giovanotto, che ha un foglio di carta in mano.

Mentre egli dà la scalata al palcoscenico per salire in bigoncia, una voce tonante dall'alto grida:

— Ricordatevi che è un anarchico!

Ma Birolo è già al proscenio ed inforca gli occhiali. Nella sala si fa silenzio, tanto più che l'oratore pare voler mantenersi in un contegno corretto.

— Ringrazio lor signori — dice con calma — delle..... modeste ostilità colle quali hanno voluto accogliere la mia domanda di poter parlare in quest'assemblea e del vostro proposito di lasciarmi parlare.

— Perchè siamo tra gente educata — grida qualcuno.

E subito molte voci:

— Non interrompete, lasciatelo parlare.

Birolo, però, subito divaga, soffermandosi sul diritto al contraddittorio, sulla sua giovane età e quella non più del tutto giovane del candidato.

Avv. Margary. — Venga all'argomento.

Birolo. — M'avvedo che s'incomincia a farmi dell'ostruzionismo, ma le interruzioni non mi fanno paura.

Nuovi clamori, nuove proteste di coloro che vorrebbero che al Birolo fosse concessa ampia libertà di parola. Qualcuno timidamente fischia, ma ciò provoca una vera indignazione.

— Finora s'è portato bene! Lasciatelo parlare!

— Sì.

— No.

— Basta, fuori!

Cominciano i torbidi.

Birolo rimane tranquillo sul proscenio consultando le sue cartelle. Si nota però che le interruzioni vengono sempre da un gruppo che è in fondo alla platea, in mezzo al quale giganteggia una specie di colosso vestito da operaio e con cravatta rossa. Le interruzioni fatte così intempestivamente mettono il dubbio in gran parte degli ascoltatori che esse siano fatte apposta e col proposito di provocare disordini e di far credere che l'assemblea colla violenza abbia impedito la parola all'oratore avversario. Fatti accorti di questo proposito, un buon nerbo di giovani si agglomera attorno al gruppo più tumultuante attendendo gli avvenimenti. Intanto Birolo ha potuto riprendere la parola per dire che l'avvocato Cattaneo ha posto come base al suo dire un attacco a fondo contro lo sciopero generale, affermando inoltre che l'elemento della violenza e del disordine rivoluzionario s'è andato imponendo nelle grandi manifestazioni economico-sociali per l'intrusione di elementi eterogenei.....

Molte voci: « E' vero! E' vero! »

Il gruppo in fondo alla platea incomincia ad agitarsi: il colosso coll'apparenza d'imporre la calma si sbraccia e fa chiasso per venti. Data la scintilla, gli animi incominciano a riscaldarsi. Le due correnti contrarie incominciano a tumultuare.

— Via, via dal palcoscenico, — grida qualcuno.

E la voce tonante su dalla galleria: « Alla porta! Alla porta! »

Tutti sono in piedi e tutti gridano. L'oratore però si mantiene calmo e lascia passare la bufera. L'avv. Nasi facendosi innanzi e dominando colla potente voce il baccano grida:

— Signori, una mozione d'ordine! una mozione d'ordine! Io propongo che noi, che siamo i veri amanti della libertà, dimostriamo la sincerità di questo nostro amore, concedendo la più ampia parola all'oratore. Egli ha diritto di parlare e di non essere interrotto come non lo fu l'avv. Cattaneo. *(Bene! Bravo!)*

Altre voci: « No, no, qui è un'assemblea privata. »

L'angolo sospetto della platea intanto è in preda ad un'agitazione..... vulcanica. Si sente un gran vociare: molte mani s'agitano impetuosamente sul mare di teste.

La voce stridula e forte dell'avv. Motta fende il tumulto e grida:

— Signor presidente, qui c'è un manipolo di disturbatori di proposito. Il loro intento è ormai palese. Si provveda contro di loro.

Riprende a parlare Birolo.

L'avv. Margary invita i presenti ad impedire ai mali intenzionati di raggiungere il loro scopo di sollevare tumulti perchè poi si dica che fu manomesso il diritto alla parola.

E molti accolgono con entusiasmo l'invito. Con qualche scampanellata si può ricondurre la calma ed allora Birolo dice che quegli elementi eterogenei di cui parlava Cattaneo, non sono che i diseredati perpetui della fortuna, coloro che non bevvero che lagrime, che non si nutrirono che di dolore.... Chi rimprovera loro, in un momento di rivolta all'ingiustizia sociali, il lanciamento di qualche sasso contro guardie e soldati?

Voci: « Uh! Uh! è la canaglia! »

— No, no la canaglia: sono le vittime d'un continuo sfruttamento di quella classe di cui voi ora avv. Cattaneo vi fate paladino.

Gli... agenti provocatori della platea applaudono ed un sordo ululato che rimbomba per tutto il teatro fa prevedere che quegli applausi avranno una prossima reazione violenta. Infatti questa scoppia fragorosamente quando Birolo, che incomincia a perder le staffe, dice che la classe degli industriali è sempre al varco per colpire gli operai con rappresaglie.

Il tumulto si accentua.

A questo punto i clamori sono assordanti. E' impossibile raccogliere le frasi, le proteste, i gridi che partono e s'incrociano da ogni parte come razzi. Vediamo l'uomo grasso, tirato a colossale agitarsi sospinto dalla folla come un grosso burchiello in balìa delle onde e farsi pallido. Nasi tuona ancora la sua calda raccomandazione:

— Lasciate parlare, lasciate parlare.

Un individuo, accanto all'uomo che per lo meno pesa cento chili, urla:

— E' la voce del popolo affamato, è la voce nostra... del proletario succhiato da ogni parte...

Il campanello presidenziale agitato furiosamente fa ritornare per un momento un po' di silenzio, ed allora Birolo, avanzandosi alla ribalta e rosso in viso, grida:

— Non credevo di trovarmi in un ambiente così maleducato.....

A questo insulto un'onda di gente si lancia con i bastoni in aria, urlando contro Birolo, cui subito fanno scudo l'avv. Panié, l'avv. Boyer ed altri supplicando la calma. Ma da tutte le parti si urla: « Fuori, fuori! Buffone! Villano! Questa è casa nostra! Ha tradita la nostra ospitalità; l'abbiamo tollerato troppo. »

Birolo è ricacciato dietro le quinte per sottrarlo al furore degli astanti, dei quali molti sono balzati sul palcoscenico. Birolo si è ricoverato volontieri nelle braccia dell'avv. Nasi, il quale per lunga pezza tenta di prendere la parola, per incitare alla calma.

Intanto un nuovo tumulto s'è andato formando attorno al rappresentante dell'*affamato proletariato*, che pesa per lo meno cento chili. Il baccano è enorme. Il grosso gruppo s'agita convulsamente: grida, improperi cadono sul malcapitato, il quale cerca di reagire raddoppiando la dose delle insolenze. Un grido solo, unanime si leva: « Alla porta! Alla porta! » Allora cento braccia sollevano quei cento chili di carne, lo sospingono, in un pugilato continuo e tra continue urla: « Fuori! Fuori! » Anche qualche bastonata cade sull'ampio groppone del malcapitato che, pallido, grida più soltanto ironicamente: « Viva la libertà! » Un ultimo spintone lo getta nelle braccia dei carabinieri di servizio alla porta, che lo mettono di peso sul marciapiede.

Sul palcoscenico già l'avv. Nasi è riuscito a farsi ascoltare per ottenere che il Birolo, che per la poca pratica arte oratoria s'è lasciato sfuggire una parola che è andata oltre le sue intenzioni, sia riammesso a parlare.

— No, no, non più. Non sappiamo chi è! S'è introdotto in casa nostra per insultarci.

Birolo però viene alla ribalta; per un momento si fa silenzio: pare che per un momento voglia presentare delle scuse, come ha promesso, ma poi..... finisce col dire ch'egli non ritira nulla di quello che ha detto.

La pazienza dell'uditorio a questo punto, messa a dura prova, esplode in un furibondo chiasso. I funzionari debbono accorrere per sottrarre il Birolo dalle mani di cinque o sei che sono riusciti ad agguantarlo, per quanto l'avv. Nasi gli abbia di nuovo dato asilo sotto le sue braccia.

Molti vorrebbero salire sul palcoscenico intenzionati a far scontare al disgraziato oratore il rinnovato insulto, ma si chiudono le porte, e sotto l'egida di quei funzionari di questura che nel recente processo ha tartassati in tutti i modi, può il Birolo uscire incolume nella via.

L'industriale Bosso dice che al mentitore, che ha mancato fede alla parola data di chiedere scusa dell'insulto, si poteva lasciar la parola perchè tanto la botte dà del vino che ha. L'avv. Sola, applauditissimo, porta il saluto a Cattaneo dei giovani monarchici, che non fanno della politica sol per guadagnare i seggi in Consiglio e fare carriera. *(Bene! Bravo!)*

E l'avv. Cattaneo in una brillante improvvisazione con caustica ironia risponde agli appunti mossi dal Birolo, difendendo gli industriali dall'accusa di fare rappresaglie, ed inneggiando all'esercito ed al Re. Con una triplice salve fragorosa di applausi ed entusiastiche grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia!* si scioglie l'assemblea verso le ore 22,45.

A scanso di equivoci torniamo a ripetere

che l'avvocato Riccardo Cattaneo, candidato nel II Collegio, non ha nulla a che fare col commendatore Roberto Cattaneo, ex-presidente del Banco Sconto e Sete: non è nè parente, nè affine. E non solo, ma nel processo del Banco Sconto l'avvocato prof. Riccardo Cattaneo rappresentò la Parte Civile contro il comm. Roberto Cattaneo.

Per chi non ha il certificato.

I certificati non recapitati e quelli smarriti, si consegnano o si spediscono per duplicato e vista nel salone centrale del Palazzo municipale.

Per ragguagli ed assistenza, a chi la richiede, è stabilito un posto permanente nella 2.a sala dell'esercizio Rolando e Brosio, via Garibaldi angolo via Genova, telefono 373, dove incaricati dell'Unione Liberale stanno a disposizione tutto il giorno.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1188

La rivista militare di stamane per la festa dello Statuto.

Come è consuetudine di ogni anno, questa mattina, ha luogo alle ore 10, la rivista militare delle truppe di questo presidio e di Venaria Reale, passata — in assenza del Duca di Genova — dal tenente generale Barbieri, comandante il nostro Corpo d'Armata. Lo sfilamento avviene in piazza Castello sotto la storica loggia dell'Armeria reale.

Le truppe sono agli ordini del comandante la Divisione, tenente-generale Pozzo di San Martino, e si trovano schierate alle 9,30 in tre reparti.

Il 1.o, comandato dal maggior-generale Velardi, comprende: ufficiali a cavallo ed a piedi senza comando di truppa, Accademia militare, Brigata *Bergamo* (25.o e 26.o fanteria) schierati in piazza Castello e via Po; il 2.o reparto, agli ordini del maggior-generale Destefani è formato dalla Brigata *Calabria* (59.o e 60.o fanteria), schierati nel rimanente tratto di via Po; il 3.o comandato dal maggior-generale Groppi, è così composto: 1.o reggimento bersaglieri e compagnia ciclisti, 1.o artiglieria da fortezza, brigata ferrovieri del genio, Regia guardia di finanza, reggimento artiglieria da montagna e reggimento cavalleria di *Caserta*, tutti schierati in piazza Vittorio Emanuele.

Mancano quindi quelle armi speciali che danno alle riviste militari la nota maggiore di varietà, come tutto il 5.o artiglieria da campagna, il 3.o reggimento alpini ed il 5.o genio, tutti assenti da Torino per le loro annuali esercitazioni.

In compenso si trovano quest'anno ad assistere alla rivista ed a rendere in pari tempo omaggio all'esercito i rappresentanti delle diverse Società di militari in congedo esistenti in Torino con bandiera, ed inoltre anche rappresentanze dell'Unione Monarchica Umberto I e della Società *Pro Patria et Rege*.

Ad esse è stato assegnato il tratto ovest di piazza Castello tra lo sbocco di via Garibaldi e la chiesa di San Lorenzo.

Dopo la rivista incomincia lo sfilamento per *guida a destr*, nell'ordine seguente: Allievi dell'Accademia militare, reggimenti di fanteria 26.o, 25.o, 59.o, 60.o, 1.o reggimento da fortezza, ferrovieri del genio, Guardia di finanza, artiglieria da montagna per compagnia e batteria, tutti al passo; bersaglieri e ciclisti di corsa, cavalleria per squadroni in colonna di plotoni pure al passo. Mentre avviene la sfilata dal Monte dei Cappuccini vengono sparate le consuete salve di artiglieria. Questa sera tutte le caserme e gli edifici militari saranno illuminati.

Una dimostrazione all'Esercito.

Il sentimento della cittadinanza torinese verso l'esercito — ancora ieri ammirato per alto e sereno spirito di disciplina e di abnegazione — si manifestava in questi giorni con una sottoscrizione che, promossa in forma privatissima da un Comitato di signore, raccolse in pochissimi giorni circa 7000 lire.

L'idea della dimostrazione era sorta in occasione dei recenti avvenimenti che conturbarono la quiete cittadina; ma per l'offerta, che non vuol ricordare altro che i vincoli di ammirazione e di affetto che legano la città di Torino all'esercito italiano, fu prescelto il giorno della festa nazionale dello Statuto.

Ed oggi, col consenso dell'Autorità militare, furono ripartite tra i varî reggimenti di stanza a Torino per essere impiegate in conformità delle intenzioni dei sottoscrittori, L. 6000, mentre che le altre somme saranno impiegate per regali speciali ai soldati ed agenti recentemente feriti in servizio d'ordine pubblico.

All'Autorità militare furono offerte, a ricordo, le liste originarie dei sottoscrittori.

Gite di operai torinesi all'Esposizione di Milano

Per iniziativa del signor sindaco di Torino si è radunata ieri, alle ore 16, nel palazzo Municipale una Commissione incaricata di studiare e formulare proposte per l'invio di operai all'Esposizione di Milano. Insediata dal signor sindaco senatore Frola, il quale ne accettò la presidenza onoraria, la Commissione nominò a suo presidente effettivo il comm. Secheri ing. Giovanni, e, dopo animata discussione, nominò un Comitato per la compilazione di un programma dettagliato circa il numero, qualità e condizioni degli operai da inviarsi alla Mostra. Di tale Comitato furono chiamati a far parte i signori Arnaudo cav. Marcellino, Bona comm. Adolfo, Allasti avvocato Enrico, Scavarda Giacomo e avv. Garibaldi Enrico, segretario.

Ai mezzi occorrenti si provvederà mediante il contributo degli industriali cittadini, i quali avranno così diritto di inviare a Milano uno o più operai; e nel programma della gita figurerà pure una visita ai più reputati stabilimenti industriali della Brianza.

La Commissione sindacale per tale invio è composta dei signori Arnaudo predetto, Arnaudo cavaliere Giuseppe, Bertano cav. Luigi, Bodoira Lorenzo, Allasti predetto, Bona comm. Adolfo, Bonelli comm. Enrico, Durio cav. Achille, Ferraris cav. Carlo (cassiere della Commissione), Martina cav. Giovanni, Musso comm. Giuseppe, Olivero Vincenzo, Pasquolio Giovanni, Rossi commendatore Teofilo, Rostain cav. Alfredo, Secheri comm. Giovanni, Scavarda Giacomo, Vigliardi cav. Giuseppe.

Lo sciopero nel cotonificio Poma

Operaie in contravvenzione. Quello che dice la Commissione dello sciopero.

La situazione è da ieri invariata.

Le scioperanti hanno commentato in vario senso la lettera della Ditta Poma, ma la maggioranza di esse sembra propensa a riprendere il lavoro nella speranza che la vertenza possa in breve accomodarsi.

Frattanto nell'attesa di una decisione le scioperanti si sono riunite anche ieri all'Associazione di corso Siccardi a ritirare i buoni per il pane che viene distribuito dall'Alleanza Cooperativa. Non si ripeterono i lievi incidenti dell'altro giorno.

Particolare curioso: due membri di una Commissione operaia si sono recati alla Questura a chiedere che alle scioperanti fosse consentito di questuare in città!

Naturalmente, poi che la legge lo vieta, la domanda non fu accolta. Malgrado questa proibizione, cinque operaie scioperanti si recarono dinnanzi allo stabilimento Mazzonis a chiedere l'obolo di soccorso. Due ragazze portavano ciascuna una cassettina. Le guardie di pubblica sicurezza allora le dichiararono in contravvenzione per questua abusiva e sequestrarono una ventina di lire già raccolte.

Le iscrizioni allo stabilimento Poma sono continuate, ma con poco risultato. Un'operaia da noi interrogata ci faceva giustamente notare che dopo la dichiarazione resa pubblica dalla Ditta Poma, la quale propone di sottoporre la questione all'Autorità giudiziaria non ci sarebbe più ragione di continuare lo sciopero, poichè il provvedimento fa credere che il concordato del 7 maggio sarà rispettato.

— Ma allora — chiedemmo — perchè le scioperanti non vanno tutte ad inscriversi allo stabilimento per riprendere il lavoro?

— Vede: la ragione prima si è che abbiamo tutte un poco paura di passare per krumire. Bisognerebbe che quelli che sono a capo del movimento dicessero di lasciare affatto libere di iscriversi quelle operaie che lo desiderano..... Allora si vedrebbe.....

— La commissione si è stancata di questo stato di cose?

— Certo! Vivere bisogna vivere e non abbiamo delle rendite noi. I nostri capitali sono questi qua: le braccia.

— E in tal caso, tornate allo stabilimento.

— Bravo lei! Vorrei vederlo nei miei panni in un Comizio se avrebbe il coraggio di fare alle compagne una proposta simile. Il meglio che potrebbe capitale sarebbe di sentirsi tacciare di traditore.

Abbiamo riportato questo breve dialogo, perchè rispecchia esattamente lo stato d'animo della grande maggioranza delle scioperanti.

Dalla Commissione dello sciopero riceviamo quanto segue:

In risposta al comunicato ufficiale della Ditta Poma e C., pubblicato su codesto pregiato foglio in data di oggi, la sottoscritta Commissione si affretta ad osservare quanto in appresso:

1. Sulla prima dichiarazione della Ditta Poma e C. — avere cioè sempre avuto il fermo proposito di mantenere gli accordi del 7-8 maggio, e cioè che la riduzione di orario di lavoro a 10 ore non deve portare diminuzione delle mercedi dei giornalieri e dei cottimisti — noi non possiamo entrare, trattandosi di una semplice dichiarazione di intenzioni. Piuttosto ci atteniamo ai fatti, i quali sono tali che la stessa Ditta ha sentito la necessità di ribadire quanto aveva già dichiarato in una convenzione solenne;

2. La Ditta pubblicò effettivamente alcuni avvisi nell'interno dello stabilimento, conformemente la dichiarazione suddetta. Ci risulta però in modo incontrovertibile che l'effetto utile di essi venne distrutto dal cav. Poma stesso con sue dichiarazioni verbali, ripetutamente espresse davanti a parecchie persone da lui dipendenti;

3. Così la dichiarazione di aver attuato immediatamente le 10 ore è precisa solo in parte. Poichè mentre l'orario primitivo comportava una certa tolleranza nell'entrata, nell'uscita e anche durante lo stesso periodo di lavoro, il nuovo sistema porta alle operaie un prolungamento effettivo medio di mezz'ora sulle 10 ore. Il che non può essere ignoto allo stesso cav. Poma;

4. Prendiamo atto con soddisfazione che la Ditta Poma e C. riconosce — implicitamente, ma chiaramente — di dover rialzare le tariffe.

La condotta della Ditta, però, era tale da ingenerare i più fondati dubbi in materia: a) perchè, dopo aver promesso ai signori avv. Gherardini e Pevaudo che entro tre giorni avrebbe consegnato loro per l'esame le nuove tariffe — termine questo dai nostri compagni protratto per cortesia a 5 e 7 — non solo non si era poi più fatta viva, ma dalle dichiarazioni del cav. Poma al suo personale appariva il proposito di rimandare quella data alle calende greche, come pregiudizio di peggio; b) perchè le altre Ditte, ognuna delle quali ha complicati e svariatissimi sistemi di tariffe e di lavorazione, per non far sorgere sospetti sulla loro lealtà avevano immediatamente provvisto al concordato in duplice modo: aumentando senz'altro le tariffe per quelle lavorazioni il cui calcolo si presentava di pronta soluzione, valutando per intanto nei casi più complicati l'ammontare dei salari settimanali o quindicinali in base alle tariffe precedenti, aumentato di una percentuale corrispondente alla riduzione dell'orario;

5. E veniamo finalmente alla proposta concreta della Ditta Poma e C., che è la seguente: «La Ditta, mentre respinge ogni ingerenza di incompetenti e peggio, è disposta: a) a sottoporre all'Autorità giudiziaria, in contraddittorio di quello fra gli assistenti della fabbrica che sarà designato dagli operai, il quesito se la Ditta Poma abbia mantenuto o non gli accordi del 7-8 maggio; b) a lasciare, ben inteso, che l'Autorità giudiziaria possa circondarsi di tutti i periti tecnici che essa reputi necessari per risolvere il quesito sopra formulato.»

Osserviamo che la proposta non brilla per troppa chiarezza. Se difatti la Ditta Poma intende per «autorità giudiziaria» l'unica che veramente sarebbe competente in materia, il *Collegio dei probiviri* (a norma dell'art. 1 della legge in proposito del 15 giugno 1893, N. 295), non possiamo se non rimpiangere una volta di più che, in un centro importante come Torino il Collegio probivirale per le arti tessili non si sia potuto costituire, e unicamente per negligenza dei signori industriali.

Se poi è proprio all'ordinaria Magistratura che la Ditta Poma si vuol riportare, noi non potremmo che scorgere in questa proposta un'intenzione ostruzionista, poichè in una questione come questa l'Autorità giudiziaria sarebbe lo spegnitoio di ogni desiderio proletario, per le inevitabili necessità procedurali.

In ogni modo, non è quello il terreno su cui a noi preme seguire la Ditta Poma. Essa invece si giudica su una questione affatto limitata e a sola salvaguardia del suo amor proprio, senza menomamente entrare nel merito della vertenza col personale.

Noi invece siamo più che disposti a riconoscere nella Ditta Poma tutto ciò che si vuole, purchè dia una buona volta prova delle sue oneste intenzioni, lasciando risolvere l'altro problema, quello di interesse collettivo e che unico riguarda i lavoratori, da una *Commissione di arbitrato*. Nella quale noi — sempre consapevoli della maestà dei rappresentanti della legge — saremo ben lieti di lasciare una parte all'Autorità giudiziaria.

Questa soluzione — che è la più moderna, la più appropriata al caso e anche quella che sin dal principio dell'agitazione noi siamo andati invocando — torniamo oggi pubblicamente a proporre, impegnandoci a che il lavoro venga tosto ripreso non appena costituito il Collegio arbitrale e purchè — ben inteso — venga riammesso tutto il personale che prima della presente vertenza lavorava presso la Ditta Poma e C.

Questa la nostra controproposta, che lealmente avanziamo a fine di troncare ogni dissidio, di ricondurre quella calma e quella pace che sempre fu nei nostri desideri e per riguardo ai generosi nostri concittadini, i quali oggi circondano le nostre compagne di una simpatia unanime e cordiale, che si manifesta sotto tutte le forme morali di conforto e sotto quelle materiali di magnifiche offerte e di sottoscrizioni, in cui, accanto al nome dell'oscuro operaio, troviamo quelli della borghesia moderna e colta e delle personalità più chiare in ogni campo del lavoro umano.

Sciopero di renaiuoli evitato.

I renaiuoli alle dipendenze dell'impresario signor Griglio Francesco ed addetti alla estrazione della sabbia del Po, hanno chiesto un aumento di salario, minacciando in caso contrario di scioperare. Il signor Griglio, pur facendo prendere atto dai suoi dipendenti che le condizioni attuali dell'industria non consentirebbero aumenti di sorta, onde non intralciare i lavori ingenti di costruzione in corso, acconsentì all'aumento di centesimi dieci per ogni m. c. di sabbia estratta a partire da lunedì, 4 giugno corrente.

Un Comizio di ferrovieri.

Nel «Circolo macchinisti e fochisti» ebbe luogo un Comizio di ferrovieri, presieduto dal Camici. Parlarono Zocchi, Scalzotto e Ciardi. Fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri torinesi, riuniti in Comizio nella sede dei macchinisti, stanchi delle tergiversazioni della Direzione delle ferrovie e del Governo nell'attuare i miglioramenti già concordati e promessi a favore del personale, si dichiarano pronti a dare la propria adesione e solidarietà a quelle forme di agitazione o di azione che i compagni d'Italia reputassero adottare, e confidano che il prossimo Congresso unitario sappia designare il mezzo adatto per uscire dalla presente penosa situazione.»

Delle nozze d'oro di T. Villa.

Ieri, con una commovente solennità famigliare, i figli, i nipoti, gli amici antichi e fedeli della casa hanno voluto celebrare le nozze d'oro di Tommaso Villa con la sua gentile e virtuosa consorte, la signora Emilia Brofferio.

La festa ebbe il suo coronamento ieri sera al *Ristorante del Valentino*, dove convennero, per invito dei figli, a onorare i venerandi sposi tutta la numerosissima famiglia e gli amici, fra cui gli onorevoli Daneo e Palberti, il prof. Pagliani, l'avv. C. F. Reggeri, il signor Leclaire e molti altri: in tutto sessantacinque commensali.

Fu il banchetto della «casa» e dell'«amicizia» — fu la glorificazione della più bella e santa opera dell'uomo: la famiglia. All'onorevole Villa e alla sua signora vennero fatti i più affettuosi e cordiali auguri, e a tutti l'on. Villa rispose con la magica parola sua, resa più commossa dall'interno sentimento che gliela dettava. E piovvero infiniti i dispacci augurali da colleghi della Camera e del Foro, da senatori, ecc. Notevole, fra gli altri, uno assai gentile, della principessa Laetitia: «All'on. Villa, e alla sua signora, auguri d'ogni felicità.»

La Principessa Laetitia.

Ieri sera ha fatto ritorno a Torino S. A. la principessa Laetitia, che si era recata a Milano a visitarvi quell'Esposizione.

Arrivi e partenze.

E' partito per Roma l'on. Bertetti; è giunto l'on. Boselli.

Le corse ed il servizio tranviario.

Per la maggior affluenza di spettatori alla corsa dei cavalli indetta per oggi, il relativo servizio tranviario sarà aumentato nel modo seguente:

Andata (partenza da via Sacchi): ore 13,30, 14, continuando poi ogni 15 minuti fino alle ore 16,30.

Ritorno (partenza dall'ippodromo): primo treno ore 17,45. A corse finite partono cinque treni a 7 minuti di distanza uno dall'altro. Infine un ultimo treno partirà alle ore 19.

Prezzo della corsa semplice cent. 30.

La drammatica fine d'un capo deposito della tranvie

Il tristissimo episodio è avvenuto ieri mattina, poco dopo le ore 10. Il capo-deposito della stazione tranviaria di Orbassano, Giuseppe Rossi, d'anni 42, si è ucciso facendosi schiacciare da un treno.

Il disgraziato uomo da parecchio tempo si mostrava preoccupato e cupo, ma nessuno degli intimi suoi avrebbero pensato ch'egli meditasse di por fine ai suoi giorni.

Il Rossi ieri mattina, senza che alcuno potesse sospettare il suo tragico proponimento, si recò al Bivio del Vallino, e allorquando giunse a grande velocità il diretto di Roma, si gettò improvvisamente attraverso il binario. Il macchinista non ebbe il tempo di far funzionare il westinghouse, e la locomotiva investì con indicibile impeto il Rossi, gettandolo a parecchi metri di distanza. Il misero corpo giacque sfracellato in una larga pozza di sangue. Fu subito avvertita l'Autorità giudiziaria, la quale si recò sul luogo per le consuete formalità di legge. Queste compiute, fu dato ordine che il misero corpo, a mezzo d'una lettiga, venisse trasportato alla camera mortuaria annessa agli Istituti universitari del Valentino.

S'ignorano quali cause possano aver determinato il Rossi a così drammatica fine. Vi ha chi dice che egli soffrisse d'una malattia ritenuta incurabile.

Uno steccato rovesciato dal vento. Una donna contusa.

In via Valeggio, dove è una casa in costruzione, il vento impetuoso fece rovesciare uno steccato che circonda l'edificio. Una donna che passava in quel momento, certa Cristina Afen, di anni 66, abitante in via Cernaia, 14, fu investita dalle assi e riportò diverse ferite lacero-contuse alla faccia. Si dovette accompagnarla all'Ospedale Mauriziano, dove il dott. Masschio la medicò e la fece ricoverare.

La grave caduta di un ufficiale.

Nella nuova piazza d'Armi il sottotenente del genio Giovanni Pastrovich ieri mattina, alle ore 8, esercitava un suo cavallo al salto degli ostacoli. Disgraziatamente l'animale inciampò durante un galoppo di abbrivio e cadde di quarto travolgendo il cavaliere. Il povero ufficiale non potè più rialzarsi. Fu sorretto da due suoi compagni e venne deposto con ogni cura in una vettura, a mezzo della quale si provvide a trasportarlo all'Ospedale Militare. Gli ufficiali medici constatarono subito che il sottotenente aveva riportata la frattura di una gamba e lo fecero quindi ricoverare. Il Pastrovich guarirà, salvo complicazioni, in mezzo di due mesi.

Un brutto salto.

Verso le ore 20 di ieri, mentre con alcune altre persone lo stalliere Giovanni Audenino, di anni 30, si trovava sul corso Principe Oddone provando un cavallo attaccato ad una «demaziège», fu sbalzato dal veicolo e cadendo riportò una ferita lacero-contusa al capo. Medicato provvisoriamente alla farmacia Delpiano, l'Audenino venne poscia accompagnato all'Ospedale di San Giovanni da una guardia municipale. I medici lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Gli incidenti della strada.

Il meccanico Giuseppe Righini, d'anni 13, cavalcando in bicicletta sul corso Valentino, fu investito da una vettura pubblica e rovesciò producendosi una ferita lacero-contusa al capo. Accompagnato al San Giovanni, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il bracciante, Lorenzo Reale, d'anni 34, fu atterrato da un ciclista sconosciuto e nella caduta riportò una ferita al mento. Il Reale dovette essere accompagnato al San Giovanni. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Arresti per un ferimento mortale.

Abbiamo già dato notizia che al San Giovanni è morto il bracciante Bertolino Giovanni, in seguito alle ferite alla testa riportate nella sera del 20 scorso maggio a Sassi.

La Questura ha ora arrestato quali autori del ferimento certi Odetti Felice, Berra Costanzo, Carlone Ercole, Gallone Giuseppe, Cioppa Francesco e Alessio Carlo.

Incidente tranviario.

La carrozza tranviaria N. 72, della Società B.-T. linea Porta Nuova-Barriera di Casale, manovrata da Maggini Placido, mentre percorreva via Principe Amedeo urtò un carretto a mano lasciato momentaneamente abbandonato presso la casa N. 43 da certo Oberto Antonio. In causa dell'urto il carretto venne spinto contro la vetrina del negozio della signora Gherlone Teresa mandandola in frantumi con lastra del valore di L. 5.

Un colpo di falce.

Mentre stavano lavorando in un prato dell'Istituto Bonafous, in quel di Lucento, vennero fra loro a diverbio per futili motivi i contadini Biagio Zavattaro, d'anni 42, e Giovanni Tagliano. Costui, ad un certo punto, diede di piglio alla falce e ne vibrò un colpo all'avversario, ferendolo al capo. Lo Zavattaro fu dalle guardie municipali accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

Stato Civile di Torino

2 giugno 1906.

NASCITE: 22, cioè maschi 14, femmine 8.

MATRIMONI: Bistaro Egidio con Cartagna Adele — Boccardo Tommaso con Obertino Maria Albina ved. Gorlè — Bosco Ferdinando con Savoia Francesca — Burdisso Arnaldo con Gabbio Maria — Camisi Gabriello con Genero Margherita — Camoletto Spirito con Rosso Maria — Cavaglià Sebastiano con Milani Maria — Cavallo Giorgio con Tregola Domenica — Lepori Giuseppe con Gubitoso Maria — Pacchiardi Giuseppe con Natalia Marianna — Pedrasso Grato con Bianco Angela — Peanasino Giorgio con Salmi Clelia — Perin-Riz Giuseppe con Miola Virginia — Fistel Giuseppe con Prato Orsola — Racchetto Luigi con Gavassa Luigia — Ratti Lorenzo con Galeazzo Carlotta — Stura Michele con Salamano Secondina — Tango Camillo con Maritano Felicina — Pozzi Carlo con Matilio Giovanna.

MORTI: Cerruti Pietro, d'anni 80, di Calliano, pensionato, via Principe Amedeo, 14.

[illegible]aglia Paolina (ved.) n. Bando, id. 78, di Milano, industr., via San Pietro in Vincoli, 15.

Tealdi Rosa, id. 17, di Torino, stiratrice, via Scuole, 9.

Novelli Teresa, id. 68, di Torino, cucitrice, via Finanze, 9.

Zucchelli Maddalena (ved.) n. Peggio, id. 96, di Fontanetto Po, agiata, via San Secondo, 16.

Lodari Emilio, id. 22, di Belcastro, capor. fanter.

Negro Maria, id. 72, di Rivoli, contadina.

Torretti G. Battista, id. 74, di Castelnuovo Belbo.

Stefanolo Carlo, id. 61, di San Marzano Oliveto.

Amadio Giuseppe, id. 46, di Venezia, scrivano.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc., 5. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

La Catena.

Commedia drammatica in un atto di Gino Damerini.

(Teatro Alfieri - 2 giugno 1906).

Federico Costigliole (*Ermete Novelli*) — Conte Ettore Dertici (*A. Vitti*) — Giovanna Costigliole (*A. Serra*), ecc.

Il signor Costigliole, proprietario di una fiorente cartiera, ha avuto dieci anni addietro un momento di crisi pericolosa nella sua industria. Egli sarebbe andato verso la ruina totale se non l'avesse salvato il conte Ettore Dertici, che gli offrì l'aiuto potente della sua ricchezza, e diventò socio nella fabbrica. Da quel tempo l'industria prosperò mirabilmente, e il Costigliole vide rinnovati il suo patrimonio e la dote della moglie.

L'atto della commedia comincia a questo punto. E comincia con una decisione del Costigliole, che appare tanto più strana e inattesa quanto più fiorente è lo stato della sua industria. Egli vuole liquidare, dividersi dal suo socio. Per qual motivo? Noi non lo sappiamo subito dalla sua bocca, ma lo sospettiamo da un complesso di piccoli accenni, dal suo turbamento stesso, dal suo profondo accoramento. Il conte Ettore Dertici è stato l'amante di sua moglie. Per questo egli gli ha offerto il suo aiuto dieci anni prima, per questo egli è diventato il socio, il salvatore della sua impresa. La ricchezza che il Costigliole ha riconquistato è fondata pertanto su la vergogna della sua famiglia, del suo nome, sulla colpa della moglie. Il triste segreto ch'egli ha scoperto dopo tanti anni, che la moglie stessa fu obbligata a confessare, lo induce così alla suprema risoluzione: dividersi dal socio, ritirare il suo piccolo capitale e rinunciare a quanto nel frattempo egli ha potuto guadagnare nella società col Dertici. Invano il fido notaio, a cui egli non rivela però la vera causa della sua risoluzione, cerca di distoglierlo da ciò che gli sembra una pazzia. Il Costigliole è ben deciso. Che importa se egli dovrà ritornare da capo a rifare la sua fortuna? Che importa se la liquidazione e la chiusura della fabbrica lascieranno disoccupati un migliaio di operai? La tutela del suo onore gli impone l'atto che sta per compiere.

Giunge il Dertici. I due uomini stanno di fronte l'uno all'altro. Il conte è ben lontano dall'immaginare il disegno del suo socio; ma quando il Costigliole mostra di conoscere l'antica tresca di lui con la moglie, il Dertici allibisce.

La scena non è nè abile, nè è percorsa da quell'impeto di verità che le condizioni dei personaggi ci farebbe esigere. Noi non comprendiamo già che il Costigliole si scagliasse contro il Dertici con tutto il furore di un marito tradito, ma non ci aspettavamo neanche la calma, per quanto amara, ch'egli mostra.

Dieci anni sono passati sulla colpa, ma la colpa stessa, rivelata ora appena al Costigliole, dovrebbe dare alla situazione dei due uomini un'espressione per verità e per sincerità ben diversa. Il Costigliole non inveisce, il Dertici si sforza per conto suo di dimostrare al socio la follia della sua decisione, che non risolve nulla, che apre invece uno scandalo su di una colpa che rimane fuor di loro tre comune, che ruina una famiglia, quella del Costigliole, che ruina mille altre famiglie, quelle degli operai che rimarrebbero senza lavoro. Ma il Costigliole non si arrende. E come il conte Dertici si ritira, ecco comparire Giovanna, la figlia. La presenza di lei nell'azione della commedia serve ad opporre nella mente del padre alla logica assoluta dell'onore la logica della tenerezza, della pietà, della debolezza. Come potrebbe egli distruggere con un atto di fierezza la felicità, l'avvenire, la pace della figlia giovane, sacrificare il suo desiderio di agiatezza, di benessere? Come potrebbe turbare il candore, l'ingenuità di quella fanciulla con un atto che provocherebbe uno scandalo, uno scandalo che rivelerebbe una vergogna famigliare?

E' necessario quindi piegare il capo, continuare, come se nulla fosse, trascinare d'ora in avanti con angoscioso tormento dell'anima la catena fatale. Così vuole la pace, la felicità degli altri.

La commedia non ha, come si scorge, originalità di materia, nè freschezza di elaborazione. Non ha neanche vera forza drammatica. Il dramma che si svolge sulla scena origina dalla decisione del Costigliole, ma non è tale per sviluppo di fatti e per contrasto spontaneo e logico di sentimenti che il Costigliole stesso non potesse prevenire. Il dramma è fatto quindi per volontà dell'autore, non per forza ineluttabile di logica d'azione. Manca quindi in questa la vera, spontanea struttura drammatica, l'aspettazione nella sua sincerità, commovente nella sua semplicità; e il dialogo stesso, nè preciso e conciso, nè vigoroso ed efficace, come vorrebbe questo genere di teatro, ma spesso stentato e incolore, non riesce a mascherare la debolezza di elaborazione della materia contratta di motivi che il pensiero e l'arte dell'autore non riuscirono a ringiovanire.

L'uditorio scarso diede al lavoro del Damerini un non unanime consenso di approvazione. Ermete Novelli, tra gli interpreti, appariva ieri sera visibilmente stanco.

dl.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 2 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,8; ore 15: 730,0; ore 21: 733,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 23,0 Minima + 16,0

Piazza Castello — Nella cinta al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 2	+ 23,6
Temperatura minima della notte dall'1 al 2	+ 16,0

4 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 45 tramonta alle ore 20, minuti 0.

Stazione termometrica civardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 1	+ 26,0
Temperatura minima della notte dall'1 al 2	+ 15,0

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 4 giugno. — Per gli sdaziamenti consolari alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,09** (giornaliero).

Roma, 4-9 giugno. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 2 maggio. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,68**.

Genova, 2 maggio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 83 3/4; Londra 25 16 3/4; Germania 123 02 1/2; Svizzera 99 82 1/2; Belgio 99 57 1/2.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 giugno 1906.

Torino	61	57	13	29	82
Bari	74	69	61	13	84
Firenze	48	51	6	79	69
Milano	48	51	67	24	8
Napoli	75	12	82	65	74
Palermo	66	73	16	59	90
Roma	77	54	10	30	65
Venezia	51	63	30	61	1

ULTIME NOTIZIE

Gli scioperi di Vercelli. Timori e precauzioni per oggi.

Vercelli, 2, ore 23,35.

La vertenza tra i garzoni panattieri e i padroni di forni è, per il momento, appianata. Si stabilì di comune accordo di abolire il lavoro notturno per un periodo di prova di 15 giorni. Le trattative per il miglioramento di orario e di mercedi, chiesto dagli ortolani, saranno iniziate domani, e quello per definire la questione degli operai della fabbrica di maglierie Beglio e Maggia, e dei carrettieri, sono momentaneamente sospese.

Oggi, alle 17, all'*Albergo Italia* ebbe luogo una riunione della Federazione tra industriali e commercianti. Dopo lunga discussione fu approvato un ordine del giorno di protesta contro l'inerzia delle Autorità tutorie per i fatti accaduti in questi giorni, facendo voti che le vertenze tra capitale e lavoro possano essere appianate coi mezzi civili e non colle solite pressioni di piazza.

E' segnalato per stanotte l'arrivo di cinque squadroni di *Nizza* cavalleria. Si vanno facendo degli arresti di persone che insultano per istrada i carabinieri e gettano loro per terra le lucerne. Questi fatti dànno purtroppo qualche ragione di temere che domattina possano riprendersi i disordini, i quali sarebbero certamente gravissimi.

A prevenire la venuta di squadre di contadini turbolenti dalla campagna è stato disposto, in un raggio di due chilometri dalla città, un ben concertato servizio di truppa.

A Madrid continua il panico.

Madrid, 2, ore 20,10.

Il Re e la Regina sono usciti di palazzo alle 15,30. Si sono recati ad udire il *Salve Regina* nella chiesa del Buen Suceso, poscia presenziarono ad una corrida di tori. La Regina portava una mantiglia bianca.

Gli animi rimangono inquieti. Il minimo incidente nella strada si trasforma in panico. Molti stranieri partono da Madrid senza attendere la fine delle feste. I treni in partenza sono pieni.

L'Hamilton è stato rilasciato.

Madrid, 2, ore 20,35.

Dietro le istanze dell'ambasciatore, il suddito inglese Hamilton, stato arrestato ieri, fu liberato ed affidato al segretario d'ambasciata Joung, che si è incaricato della sua sicurezza. L'arrestato era un semplice *touriste*, giornalista d'occasione, persona correttissima e che viaggiava col biglietto di un'agenzia di viaggi.

La conversione della Rendita annunciata da Majorana.

Roma, 2, ore 23.

Alla Camera oggi si affermava che l'onorevole Majorana avrebbe assicurato alcuni deputati che prima delle vacanze si discuterà e si approverà anche il riscatto delle Meridionali, e si darà libero corso alla conversione della rendita. A proposito della conversione della rendita si aggiungeva che l'on. Majorana ha pregato l'on. Luzzatti di voler assistere allo svolgimento della grande operazione finanziaria da lui, Luzzatti, così felicemente iniziata. L'on. Luzzatti, sapendo di fare cosa patriottica, indipendentemente dai partiti, avrebbe aderito all'invito e alla preghiera del ministro del tesoro.

Un'*ultimatum* dei ferrovieri al Governo.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 1,15:

Riunitisi stasera nella loro sede, i ferrovieri romani deliberarono di invitare il Governo a compiere la sistemazione definitiva del problema ferroviario, dichiarando di tenersi pronti per la difesa degli interessi della classe insieme a tutti i compagni d'Italia ad attuare quanto si stabilirà dal Comitato centrale.

Fugge coll'amante e con 30,000 lire del marito.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 22,55:

Si parla molto di un grave scandalo. Il possidente Angelo Farcilli, d'anni 63, nato a Bagno Ripoli, otto anni addietro si innamorò perdutamente di certa Annina Caffettieri, giovane ventenne. Dopo pochi mesi il Farcilli e la Caffettieri si sposarono. Recentemente i rapporti fra i coniugi si erano fatti non lieti. Ieri sera, circa le 17,30, il Farcilli si recò alla stazione di Santo Spirito ed ai funzionari ed ai delegati denunziò che sua moglie era fuggita dall'abitazione portando seco tre cartelle del Debito Pubblico, dieci del Municipio di Firenze, diciassette azioni delle strade ferrate pel complessivo valore di 30,000 lire. Le cartelle erano tutte al portatore. Il Farcilli era riuscito a mettersi da parte quella somma a forza di grandi privazioni quando era impiegato in una pasticceria. Il Farcilli ha poi raccontato che fra lui e la moglie avvenivano frequenti litigi. Essa voleva uscire giorno e notte, quando le fosse piaciuto, e le cose erano arrivate a tal punto che il marito aveva diffidato la moglie di non tornare più a casa ad ora molto inoltrata di notte perchè ad una certa ora chiudeva la porta di casa e non l'avrebbe più fatta entrare.

E' risultato che la moglie aveva contratto relazioni illecite col calzolaio Pietro Moretti, ventiquattrenne. I due innamorati iersera fuggirono da Firenze. Infatti oggi, presso la famiglia Moretti, si seppe che il Pietro si era allontanato a Parma a trovare dei parenti.

La Farcilli, allorchè si allontanò dalla casa coniugale, dichiarò che si recava a trovare una zia. La Farcilli aveva un figlio che è rimasto presso il marito. Si afferma che la fuggitiva si era recata a Roma. Venne telegrafato alle Questure di Parma e di Roma incaricandole di ricercare i fuggitivi. La Farcilli è bruna di capelli, di aspetto piacevole, grassa, piccola, appetitosa.

Mercati di Genova.

GENOVA, 2 giugno 1906.

Droghería, tintorie, medicinali e prodotti chimici. — L'ottava fu discretamente attiva, specialmente per l'esportazione; prezzi di poco variati dalla precedente; manne più deboli e poco domandate, scagliole, mandorle monde, chiodi garofani e cassia festuta, più sostenuti con qualche aumento; acido tartarico, tamarindi, pinoli mondi, e cannella più deboli ed in leggero declivio. Invariato il resto.

Anici di Bari, da L. 75 a 80 — Anici di Levante, da 70 a 73 — Acido tartarico, da 240 a 243 — Acido citrico, da 400 a 410 — Bicarbonato di soda, da 22 a 23 — Bicromato di potassa, da 80 a 82 — Borace raffinato nazionale, da 40 a 48 — Id. inglese, da 40 a 42 — Cannella Ceylan N. 1, da 215 a 220 — Id. N. 2, da 205 a 210 — Id. N. 3, da 195 a 200 — Id. N. 4, da 190 a 195 — Cannella spoletti, da 52 a 53 — Cannellina di Goa, da 110 a 112 — Cassia in sorte, da 70 a 73 — Canfora raffinata, da 570 a 580 — Cantaride, da 650 a 700 — China calissaria, da 300 a 450 — Cloruro di calce inglese, 12 — Id. francese, 11 50 — Cloruro di potassa, da 68 a 70 — Colla forte cannuccio, da 60 a 62 — Colla osso, da 65 a 70 — Comino di Malta, da 80 a 90 — Id. di Levante, da 68 a 75 — Cremortartaro, da 155 a 190 — Curcuma, da 75 a 80 — Estratto legno Campeggio, da 110 a 130 — Essenza bergamotto, da 220 a 240 — Id. limone, da 90 a 110 — Id. arancio, da 100 a 150 — Id. menta, da 630 a 700 — Id. garofano, da 180 a 200 — Id. anici, da 155 a 160 — Fecola patate, da 25 a 30.

Il tutto al quintale; le merci estere sono schiave di dazio.

Garofani chiodi, da L. 162 a 165 — Id. steli, da 51 a 55 — Gomma arabica in sorte, da 100 a 120 — Id. scelta, da 350 a 400 — Gomma Adraganti, da 500 a 550 — Id. Damad, da 175 a 180 — Id. Copale, da 220 a 300 — Gomma lacca arancio, da 500 a 520 — Id. vinata, da 400 a 410 — Incenso in granetta, da 64 a 67 — Id. lacrima, da 100 a 120 — Ioduro potassa, da 270 a 290 — Legno liquerizia, da 55 a 60 — Fiori Macis, da 525 a 550 — Magnesia del Tirolo, da 80 a 90 — Id. inglese, da 190 a 200 — Manna Capaci cannolo 1905, da 500 a 510 — Id. rottame, da 300 a 310 — Manna Geraci cannolo, da 400 a 410 — Id. in sorte, da 290 a 295 — Manna Frassino cannola, da 350 a 360 — Id. in sorte, da 190 a 200 — Mannite, da 135 a 138 — Melasso, da 28 a 30 — Miele, da 75 a 80 — Noci moscate, da 600 a 800 — Nitrato di potassa, da 55 a 60 — Id. di soda, da 28 a 30 — Olio ricino medicinale, da 70 a 75 — Id. industriale, da 58 a 60 — Olio di mandorle, da 450 a 500 — Oppio, da 350 a 500 — Pistacchi mondi Sicilia, da 500 a 550 — Pinoli di Toscana, da 125 a 128 — Id. di Spagna, da 123 a 125 — Pietra pomice, da 15 a 25 — Potassa di Toscana, da 40 a 45 — Prussiato di potassa, da 130 a 140 — Radice di rabarbaro, da 400 a 450 — Radice saponaria, da 47 a 50 — Resina d'America, da 15 a 20 — Sale amaro, da 15 a 18 — Sale di soda, da 18 a 25 — Soda caustica 70/72, da 20 a 21 — Foglie sena, da 55 a 80 — Senapa di Bari, da 65 a 70 — Id. di Sicilia, da 65 a 68 — Soda cristallizzata, da 7 a 7 50 — Scamonea, da 70 a 80 — Silicato di soda, da 15 a 20 — Tamarindi di Calcutta, da 31 a 33 — Id. Madras, da 32 a 33 — Terra catth, da 75 a 80 — Id. giapponica, da 67 a 70 — Trementina, da 150 a 160 — Zafferano di Spagna, da 85 a 90 — Id. di Aquila (Abruzzi), da 80 a 82. Al quintale.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli.

Camera di commercio di Torino — 2 giugno 1906.

Quesito 1.o: Quali razze furono preferite; se nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche.

Quesito 2.o: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente.

Quesito 3.o: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti.

Quesito 4.o: Quale ne fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti; se gattina, flaccidezza o calcino.

Quesito 5.o: Quale il prezzo della foglia del gelso e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti.

Quesito 6.o: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto.

Alba. — Quesito 1.o: Gialli — Quesito 2.o: Come anno precedente — Quesito 3.o: Terzo stadio — Quesito 4.o: Regolare; senza malattie — Quesito 5.o: Da L. 1 60 a 1 55 — Quesito 6.o: Sperasi buon raccolto.

Chieri. — Quesito 1.o: Nazionali ed estere (incroci), gialle — Quesito 2.o: Pressochè uguale — Quesito 3.o: Secondo stadio — Quesito 4.o: Andamento discreto; nessuna malattia — Quesito 5.o: Da 40 a 50 centesimi sul gelso; superiore ai bisogni — Quesito 6.o: Raccolto discreto.

Cuneo. — Quesito 1.o: Nazionali, incrociate chinesi (bianco e bigiallo), incrociate giapponesi ed in parte minima le razze pure gialle, verdi e bianche — Quesito 2.o: Un po' meno — Quesito 3.o: Da prima al secondo stadio — Quesito 4.o: Andamento buono — Quesito 5.o: Non si tratta ancora prezzo foglia gelsi, che fu danneggiata in alcune regioni da geli tardivi nella prima quindicina di maggio — Quesito 6.o: Un po' minore dell'ordinario.

Mondovì. — Quesito 1.o: Tre quarti nazionali ed un quarto estere — Quesito 2.o: Superiore di un ottavo — Quesito 3.o: Secondo stadio — Quesito 4.o: Buono; nessuna malattia — Quesito 5.o: L. 0 60 al miriagramma; sufficiente — Quesito 6.o: Buono.

Biella. — Quesito 1.o: Nazionali gialle — Quesito 2.o: Uguale — Quesito 3.o: Terza muta — Quesito 4.o: Benissimo — Quesito 5.o: L. 0 40, più che sufficiente — Quesito 6.o: Buono.

Vigone. — Quesito 1.o: Nazionali e francese gialle — Quesito 2.o: Uguale — Quesito 3.o: Terzo stadio — Quesito 4.o: Andamento buono; qualche caso calcino — Quesito 5.o: L. 1 al miriagramma; sufficiente — Quesito 6.o: Buono.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette del cav. Giulio Marchetti), ore 15,30: *La Duchessa di Danzica*, operetta in tre atti, di Ivan Caryll — Ore 21: *La Bella Elena*, operetta-parodia in tre atti, di H. Meilhac e L. Halevy, musica di G. Offenbach — L. 0 60.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia lirica lillipuziana della Città di Roma, di G. A. Billaud), ore 21: *Il Barbiere di Siviglia*, opera in tre atti, di G. Rossini — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica italiana di proprietà e diretta da Ermete Novelli), ore 20,30: *Papà Lebonnard*, commedia in quattro atti, di G. Ajcard; *Un signore accidentale*, farsa — L. 0 70.

TEATRO BALBO, ore 15,30 e 20,45: Rappresentazioni del Circo equestre internazionale C. Manetti. Attrazioni. Novità. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI, ore 15,30 e 20,45: Rappresentazioni del trasformista Frasso, emulo di Fregoli — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Comp. C. Caimi, M. Mayer e C.), ore 20,45: *Il Corsaro nero*, dramma — L. 0 40.

IPPODROMO DI MIRAFIORI, ore 15,30: Quinta giornata di corse di cavalli — Ingresso nel recinto dell'Ippodromo L. 1; nel recinto *A* ingresso libero.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, N. 25) — Dalle ore 9 alle 18.

SERRAGLIO DI BELVE FEROCI e CURIOSITA' ZOOLOGICHE (piazza d'Armi) — Rappresentazioni diurne e serali.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 75), ore 20,30.

TOSSE ASININA

Egregio Sig. Negri, farmacista, Milano.

Nessuno dei preparati e specialità molteplici esperimentate sopra i miei bambini colpiti da tosse asinina corrisponde con tanta efficacia come il *SCIROPPO NEGRI*. Il medesimo, piacevole al gusto, è preso volentieri dai piccoli ammalati, e ben presto calma e frena l'accesso violento di tosse; la quale, da spasmodica, si fa man mano catarrale, fino a divenire quantità trascurabile ed a scomparire completamente. La riverisco con distinta stima. Suo devotissimo

Sarnico (Bergamo). PAGANONI dott. CAMILLO.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

È una persona incosciente quella che non cura l'estetica e la salute della bocca e dei denti, e non si giova del celebre Odol, l'acqua dentifricia più fortunata che la scienza moderna abbia inventata.

In tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

VERO ESTRATTO di CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI„
Concentrato - Puro - Genuino
Anemici - Convalescenti, fatene uso!
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C., Genova.

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia via Vittoria, 21 MILANO [illegible]
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo Campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti Novità.
Spedizione gratis e franco
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

KUNEROL
ottimo grasso vegetale per cuocere, arrostire e friggere; più economico e più igienico di tutti gli altri grassi; chiedetelo nei negozi commestibili.
Oleifici Veneti Riuniti - Verona
11150 v

LE VERE POLVERI Vichy Alberani
Domandare sempre esplicitamente le Polveri Vichy Alberani per non venir mistificati con marche consimili.
Prezzo L. 0,60 la scatola sufficente per 10 bottiglie. Vendesi presso tutte le farmacie primarie. Per schiarimenti scrivere G. Alberani, Bologna (Italia).

IL 10 GIUGNO
PARTIRÀ lo specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. M. HEUSCHULER
Riceve in via Pietro Micca, 6, tutti i giorni feriali (meno il lunedì) per la correzione della
VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
col suo particolare sistema di lenti.
10611

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPO E CONSERVE | VINO VERMOUTH
Chartreuse - Sena Champagne - Estratto di Tamarindo

Prof. Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 16 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi

Dr G. PICCARDI C. Dora di Genova, 2, p. 2. Ore 8-11 e 14-15.
Malattie Pelle e Celtiche (Radioterapia)
118

Istituto del Dottor L. Guido Scarpa
per la cura RAZIONALE A BASE DI TERAPIA FISICA delle
Malattie dei POLMONI e del CUORE
Unico in Italia - Anno XV - Torino, via Zecca, 27.
Consulti: Ore 15-17. Dalle ore 17 alle 18, Giov. e Dom., cons., a tariffa ridotta. Opuscolo gratis

Deposito Generale
MACCHINE FOTOGRAFICHE
GOERZ - ZEISS - BUSCH
ERNEMANN - SUTER - RODENSTOCK
HURER - KODACK - RICHARD
DEMARIA - THORNTON - PICKARD
Sconto dai prezzi di tariffa.
A. BERRY, via Roma, 11
Gratis Cataloghi e prezzi correnti.
Telefono 23-72

IL TRIONFATORE
e la sua grande vincita data al Lotto.
Vedi avviso in sesta pagina.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

2 giugno.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 105 62 1/2.
Contr. del matt. in c. 105 60, 105 57 1/2.
Contr. del matt. in l. 105 95 f.c.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 105 90.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendita di L. 140), prezzi nominali 104.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 25.

Az. Soc. Fiat-Muggiano — C. d. m. in l. 173 f.c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 denaro	99 95	— lettera		99 99
Svizzera 4 1/2 »	99 90	—	»	100 —
Londra 4 »	25 10	—	»	25 18
Germania 4 1/2 »	122 65	—	»	122 75

Rendita Italiana 5 0/0 lorda per contanti 105 60, 105 625.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per fine mese corrente 105 95.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 105 90.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1336, 1333, 1334, 1335 1/2.
» Banca Comm. 933 1/2, 932 1/2, 931 1/2.
» Credito Italiano 620.
» Bancaria Italiana 330.
» Ferrovie Meridionali 815.
» Fiat 1650, 1655, 1660, 1665, 1670.
» Fiat-Ansaldi 236, 233.
» Itala 208, 207, 204 1/2.
» Rapid 197, 196, 194.
» Fiat nuove 660, 665.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 513.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 506.
» Banca d'Italia 4 0/0 500.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 382.
» Ferrovie Sarde C. 367.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 360.
» Ferrovie Meridionali 358.
» Ferr. Sicule 4 0/0 508.
» Second. Sarde 4 0/0 509 1/2.
» Ferr. Mediterranee 4 0/0 500.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 520.

CRONACA DELLA BORSA — 2 giugno.

La settimana chiude con tendenza ferma sui titoli serii, malgrado il tracollo dei valori siderurgici a Genova. La Banca d'Italia resiste sul 1335; la Comit aperta a 933 50, chiusa sul 932; Meridionali calmo sull'815. Fra gli Automobili, la Fiat aperta a 1650, sali gradatamente sino a 1670; calma la Fiat-Ansaldi sul 235; domandata la Fiat-Muggiano sul 175; la Fiat nuova oscillò da 660 a 665; la Rapid, aperta a 197, chiuse sul 194; l'Itala, aperta a 207, scese a 205.

La Borsa resta chiusa lunedì per le streusse della Pentecoste, e confidiamo che nessuna ingrata sorpresa intralcierà il movimento, che auguriamo calmo e sereno, alla ripresa degli affari.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 2, ore 15:
Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 60.
Rendita Italiana 5 0/0 per f.c. 105 80.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 105 75.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per f.c. 105 95.

Banca d'Italia 1336 — Istituto Italiano 552 — Banca Commerciale 934 — Credito Italiano 620 — Banco Roma 112 — Bancaria Italiana 328 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 815 — Navigazione Generale 471 — Tramways e Omnibus 374 — Acqua Marcia 1560 — Gas 1386 — Condotte d'Acqua 440 — Acciaieria Terni 2150 — Elba 467 — Ansaldo 435 — Ferriere 283 — Metallurgica 160 — Fiorentino 253 — Antimonio 240 — Meccaniche 152 — Nord Carrara 250 — Montecatini 134 — Albani 130 — Alluminio 1400 — Miniere Lignitifere 300 — Turrinelli 48 — Italiana Forni 40 — Eritrea 15 — Fiorentia 75 — Immobiliari 303 — Beni Stabili 285 — Impresa Fondiaria 150 — Carburo Romano 1357 — Carburo Piemontese 160 — Valnerina 214 — Azoto 500 — Elettrochimica 214 — Concimi 134 — Forni Elettrici 120 — Bollati 84 — Vinicola 60 — Zuccheri Romani 80 — Zuccheri Valacco 122 — Pantanella 95.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 2, ore 16,5:

Borsino del mattino — Ore 11.

Nota saliente della mattinata il forte ribasso delle Terni, che, esordite a 2150, vennero poi cedute a 2300. Punta grave però e non generale il contraccolpo risentito dal rimanente dei valori, che, ad eccezione del Carburo, delle Elba e delle Ansaldo, non indietreggiarono che in scarsa misura dagli ultimi prezzi ieri segnalati, mentre si ebbero progressi per [illegible]

[illegible]

Chiusura della Borsa di Genova

[illegible]

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 2 giugno 1906.

[illegible]

Roma, 2 giugno 1906.

[illegible]

Borse Estere

[illegible]

Prezzi nominali 2 giugno.

Debiti redimibili.

[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato.

[illegible]

Titoli non garantiti dallo Stato.

[illegible]

TITOLI SPECIALI.

[illegible]

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 2 giugno 1906.

[illegible]

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 2 giugno 1906.

[illegible]

Organzini.

[illegible]

Società Torinese

[illegible]

Bestiame.

ASTI, 30 maggio 1906.

[illegible]

MONCALIERI, 1 giugno 1906.

[illegible]

Cereali.

NOVARA, 31 maggio 1906.

[illegible]

Farine, pane, paste e riso.

NOVARA, 31 maggio 1906.

[illegible]

Foraggio.

CARMAGNOLA, 1 giugno 1906.

[illegible]

MONCALIERI, 1 giugno 1906.

[illegible]

Pollame, uova e burro.

MONCALIERI, 1 giugno 1906.

[illegible]

FALLIMENTI

Torino. — D'ufficio venne dichiarato il fallimento della Ditta F.lli Brandoni, corrente in Torino, via Della Rocca, 10, in persona di Brandoni Carlo e Giovanni fratelli fu Antonio, esercenti stabilimento litografico. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Piumatti Andrea; adunanza 13 corrente, ore 14,30; verifica crediti 6 luglio, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 30 giugno.

— Venne chiuso il fallimento di Gaighera Giovanni Battista, impresario costruttore in Torino, strada Circonvallazione, 664, per mancanza d'attivo.

— Venne revocato il fallimento di Camanna Giuseppe, indoratore, via Valeggio, 4, per constatato passivo inferiore alle L. 5000, e venne rimesso il piccolo fallimento al pretore del secondo mandamento di Torino, colla nomina a commissario giudiziale dell'avv. Molar Giovanni.

— Venne revocato il fallimento di Soragna Pacifico, già esercente il *Caffè Ristorante Madrid*, in Torino, via Nizza, 17, per pagamento integrale dei creditori.

— Venne revocato il fallimento di Albertotti Carlo, negoziante mobili in Torino, corso Vinzaglio, 5, per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne conchiuso il concordato dal fallito Gianninoce Angelo, fonditore in metalli, via Sant'Ottavio, 20, coi suoi creditori al 10 per cento.

— Nel fallimento della Ditta S. Mina, corrente in Torino, via Baretti, 14, in persona di Irma Mina, negoziante in tessuti, venne concesso il termine alla fallita di giorni 15 a partire dal 31 maggio, per raccogliere maggiori adesioni al proposto concordato al 25 0/0.

***

Alessandria — Questo Tribunale, sopra istanza di un creditore, ha dichiarato il fallimento di Ferrara Carlo, orefice di Valenza. Ha indetto il 21 corrente, ore 10, per la prima adunanza dei creditori; fissato al 30 pure corrente il termine per la presentazione delle domande di credito, e determinato al 19 luglio, ore 10, il giorno per la verifica.

A curatore provvisorio è stato nominato il notaio Enrico Visconti, di Valenza.

Aosta — Con sentenza del Tribunale, su istanza di creditori, venne dichiarato il fallimento di Bich Gregorio fu Clemente, di Valtournanche. Giudice delegato avv. Parigi; curatore provvisorio ragioniere Vietti. Prima adunanza 12 giugno, ore 10; termine per presentare domande crediti 25 giugno; verifica crediti 5 luglio.

SOCIETÀ

Torino. — Nell'annuncio dato ieri della delegazione della firma sociale da parte della « Società Torinese di Tranvie e Ferrovie economiche » occorsero due errori tipografici, in quanto che il capitale versato è di L. 5,250,000, e non di L. 1,250,000, come venne pubblicato, e l'uso della firma sociale venne conferito al signor Luigi Dusonchet e non Dunonchet, come erroneamente fu stampato.

***

Venezia. — Si è costituita la nuova Società anonima « Servizi automobilistici veneti », col capitale di L. 500,000, aumentabile a due milioni per deliberazione dell'assemblea.

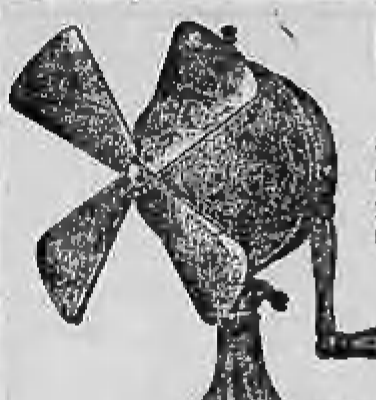
Scopo della Società è l'impianto di un grande e moderno « Garage » a Mestre, ove possano far capo specialmente tutti i forestieri che viaggiano con l'automobile e che hanno bisogno di un luogo di deposito per le loro macchine che rappresenti ogni sicurezza e che sia sotto la diretta vigilanza dell'albergo dove vanno ad alloggiare.

Questo « Garage » trovandosi all'approdo del canale che unisce Mestre a Venezia, avrà uno speciale diretto servizio di allacciamento con gli alberghi di Venezia a mezzo di lancie automobili, per modo che i viaggiatori abbiano ad evitare trasbordi ferroviari e tutte le noie ed inconvenienti che da essi derivano.

L'« Auto-Garage » comincerà a funzionare col giorno 15 giugno p. v., e sarà gestito dalla Società Fabbre e Gagliardi (Anonima con due milioni di capitale), di Milano, proprietaria di una vasta rete di « Garages » situati in tutte le principali città d'Italia.

La Società « Servizi Automobili Veneti » ha inoltre per iscopo l'esercizio di qualsiasi trasporto pubblico e privato con veicoli semoventi d'ogni specie, uso e motore.

Milano. — Si è costituita la « Società Italiana Automobili Lentz », con capitale di L. 300,000 aumentabile a tre milioni. La nuova Società si rivolgerà allo sfruttamento di una serie di brevetti recenti e di notevole importanza.



COMUNICATO - Importante

Causa l'imprevisto grande smercio dei miei ventilatori ad orologieria "Egdir", avverto il pubblico che non posso effettuare consegna dei suddetti, se non dopo 15 giorni dall'ordinazione.

11302 VITTORIO DEROSSI.

Società Fonografica Italiana

Sede: Via Carlo Alberto, 24 | TORINO
Filiale: Piazza Lagrange |

Hôtel de la Poste et Bellevue

Casa costrutta appositamente per uso Hôtel, situata in amenissima posizione, difesa dai venti del Nord — Panorama superbo, vista splendida che si estende fino ai piani Vercellesi e Lombardi, passeggiate ombrose ed escursioni alpine.

L'Hôtel offre tutto il *confort* moderno, illuminazione elettrica in tutte le camere.

BAGNI E DOCCIE A TUTTI I PIANI
SALE DI LETTURA CONVERSAZIONE E BALLO
Bigliardo - Fumoir - Restaurant - Grand Caffè terrazze
Concerto musicale due volte alla settimana.

Annesso all'Hôtel gran parco a disposizione della Clientela villeggiante — Telefono intercomunale nell'Hôtel — Banca — Telegrafo — Servizio postale due volte al giorno.

AUTO-GARAGE affigliato al Touring-Club.

[illegible] dista a due ore circa di vettura da Biella (1/2 in Automobile), mezz'ora di vettura dalla stazione delle Ferrovie Biellesi in Valle Inferiore Mosso. Servizi d'Omnibus a tutti i treni alla stazione di Valle Inferiore Mosso — Landaus e vetture nell'Hôtel — Servizio di rimessa — Prezzi miti — Facilitazioni per Famiglie e per lunghi soggiorni. 11909
Corrispondenza Hôtel Victoria e Tre Corone: Torino, Firenze e Bellagio

"PICCOLI AVVISI"

(esclusi annunzi commerciali).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

AD INSEGNANTE lettere, pratico, attivo, capitale simile, offresi conveniente impiego, interessenza avviatissimo istituto privato. — Casella numero c11813, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da primaria Casa editrice giovanetto con licenza tecnica, bella calligrafia, ottime referenze. Piccolo stipendio. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, Torino, N. c11759.

CERCASI subito da Casa serissima abile segretaria contabile, capacità tenuta libri partita doppia. Buon stipendio. — Scrivere casella c11924, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONTABILE esperto cercasi per importante Casa genovese. Preferito svizzero o tedesco con perfetta conoscenza italiano. — Preferenze e pretese alla casella postale 308, Milano. 11759 M

CERCASI d'urgenza signorina per corrispondenza italiana e francese. Indicare referenze e pretese. — Scrivere c11961, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11962

CERCASI d'urgenza giovane esperto che voglia iniziare carriera viaggiatore in articoli tecnici. — Scrivere c11961, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI Coniugi senza prole per adibire il marito come domestico e la moglie come portinaia in palazzina. — Scrivere casella c11925, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIARDINIERE pratico anche coltura vite, con moglie e figli di almeno otto anni, cercasi per paese del Piemonte. Esigonsi ottime referenze. — Rivolgersi MITTERO, via Po, 20. 11927

STABILIMENTO industriale cerca signorina disponibile subito, con bellissima calligrafia e perfetta conoscenza contabilità partita doppia, dovendo dare prova averla praticata lungo periodo di tempo. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere casella N. 11922, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STUDENTE Farmacia, pratico servizio, cercasi da farmacia centrale in Torino. — Offerte, indicando referenze a postale al N. c11920, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

CONTABILE, venti anni di pratica, desidera tenere contabilità in casa commercio. Primarie referenze. — Scrivere O. L. F. n. 10813, fermo posta, Torino. c11819

CHAUFFEUR diplomato cerca posto. Disposto recarsi provincia. — Scrivere c10516, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11903

FARMACISTA assistente disponibile servizio stagionario, occorrendo. Referenze inoccepibili. — ROMANO, Feglio. 11720 G

FARMACISTA giovane impiegherebbesi quale commesso, direttore in farmacia valle Aosta, con piccolo stipendio per una campagna. — Scrivere RICHARD, posta, Torino. c11905

VIAGGIATORE tessitore, pratico Piemonte farmacisti, liquorieri, stabilimenti industriali, ottime referenze, attualmente impiegato, cerca migliorare. — Scrivere c11783, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE ventiquattrenne, per clientela droghieri, liquoristi, coloniali. Esclusi accordi. — A. 149, posta, Genova. 11571 G

UOMO parlando italiano, francese, inglese e tedesco, domanda impiego in Casa di commercio, anche Hôtel. Primarie referenze. — Scrivere B. D. 1747, fermo posta, Torino. c.1510

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

FARMACISTI. Vendo ottima, elegante farmacia, unica, paese industriale Lago Maggiore, reddito netto 4500, per 10,000 blocco. Occasione buona. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c11063

FARMACIA linea Milano-Varese, tramite obiettivi speciali, vendo settemilacinquecento; eppure, vendo, per rinnovo appartamento, mobilio farmacia larice americano quasi nuovo. — O. MALPEZZI, Legnano. c11928

FOTOGRAFIA bene avviata da rimettere per scioglimento società. — Scrivere BALDI, Torino. c11956

2 FARMACIE si vendono per decesso del titolare in S. Stefano Belbo. La stessa avviatissima dimostrando il reddito. — Per trattative rivolgersi al sig. MERLINO Carlo, Nizza Monferrato. c1180

INDUSTRIA avviata cerca socio 80-100 mila per maggior sviluppo. Non rispondesi sconosciuti. 6906 G. *Haasenstein e Vogler*, Genova. 11791 G

PER cessazione commercio da rimettere con mobili e merci antica e premiata fabbrica di fiori ma annesso avviatissimo negozio. — Per trattative rivolgersi via Garibaldi, N. 6, presso fioraio CALOSSO. c11963

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ANDORNO. Affittasi, stagione estiva, case mobiliate da 5-10 camere. — Rivolgersi farmacia SCHIAPPARELLI. c11996

ALTA montagna cerco alloggio tre, quattro camere e cucina per stagione estiva. Indicare località, prezzo. Z., Bertholet, 5, Torino. c11411

AFFITTASI per stagione balneare Sestri Ponente appartamento signorile ammobiliato nove membri, gabinetto, bagno, terrazzo, acqua potabile, gas. — Rivolgersi Augusto PERA, piazza Statuto, 2. c11564

AFFITTASI San Germano Chisone, stagione estiva, villa mobigliata nove membri, acqua potabile, bagno, giardino, pianoforte. — Portinaio via Lagrange, 1. c11930

AFFITTASI L. 600, ovvero vendesi trentacinque mila villa elegantemente mobigliata. Stazione ferroviaria, aria saluberrima. Entrata valle Aosta. — GAMBUT, via Po, 21, Torino. c11847

CERES. Da affittare per la stagione estiva (borgata [illegible]

[illegible]

VENDITA casa di campagna territorio chierese, 15 ambienti civili, ampio rustico, grandissima cantina, frutteto con cisterne, posizione amena, salubre. — Per schiarimenti rivolgersi DANEO Emanuele, via della Rocca, 37. c11355

VILLINO a 20 minuti da Torino, mobiliato, affittasi. Comodità tram, godimento completo frutta e verdura. — Rivolgersi SOLA, Stradale Moncalieri, 146 (Fermata Fioccardo). c11891

VENDESI casa elegante costruzione, valore 500 mila. Ottimo impiego capitale. — GAMBUT, via Po, 21. c11838

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTANSI corso San Maurizio, 73, alloggi di 7 e 8 camere. Nuova costruzione, posizione amenissima, vista sul corso e collina. c11687

[illegible]

Camere mobiliate e Pensioni. 6

[illegible]

Annunzi vari. 7

[illegible]

AMORE 8 spero, e successivo. Tanto caramo affet. tuoso. Tutto tuo. c11829

FORZA. Un mese oggi. Rammento sospiri, aspirazioni. Nulla immutato. Mando augurio, espressione dolcissima miei sentimenti. 11954

OLTREMARE. Ricevuto M. Tardi mio ritorno in patria. Scrivo. Affettuosissimi saluti. c11925

TOPO. Se domenica ore 11 nuovo sito, avvisamelo. Lunedì fermo convenuto. c11934

1-11-906. Nessun inconveniente, nessuno mi ha visto. c11960

Gli effetti del vino e dell'alcool: dal naso rosso per bere abitualmente un bicchiere di troppo, dalle vertigini e cattive digestioni per vino falsificato, al delirium tremens, hanno il loro rimedio nella

DIPSOCURE

della The Carlton Chemical C° di Birmingham

L'azione sua rapida e sicura le fa vincere ogni concorrente. Il fatto di essere una polvere insipida ed inodora, agevola la cura ad insaputa del malato; è affatto innocua e negativa all'analisi. Ha già molte imitazioni epperò si deve chiedere la vera 11777

DIPSOCURE

della The Carlton Chemical C° di Birmingham

all'Istituto Chimico Farmaceutico FASSI, via dei Mille, 18, Torino, Depositario Generale.

La scatola (serve d'ordinario per la cura) con istruzione inclusa dalla Casa d'origine, franca di porto, L. 20.

Opuscoli a richiesta

DEPOSITO:

English-American Pharmacy, via Roma, 27 — Torino.

FOBELLO ALBERGO REALE DELLA POSTA

(Giov. Colla, *propr.*). Scelta cucina. Pensione per famiglie.

PREZZI MODERATI c11727

VICO CANAVESE

La più comoda e salubre stazione climatica estiva

Albergo Corona Grossa

Rimodernato con luce elettrica e alloggi d'ogni qualità per individui e famiglie. — Prezzi modicissimi. 11774

500 e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Paglericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Nebella e C., piazza Vittorio Eman., 23, ang. via Napione.

AVVENIRE ASSICURATO

Per troppe occupazioni rimetto avviato negozio chincaglierie di lusso e giocattoli. Posizione centralissima. Capitale occorrente 15 mila. — Scrivere cass. 11437, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

THOS COOK & SON

2, via Sacchi, 2.

Organizzatori di viaggi indipendenti o in comitive per tutte le parti del mondo.

Agenti della Compagnia dei Vagoni-Letti e di tutte le Compagnie di Navigazione.

Spedizione di Bagagli.

Cambio valute — Tratte — Lettere di credito — Pagamenti telegrafici su tutte le piazze del mondo

Biglietti circolari internazionali ed interni.

Biglietti ferroviari ad itinerario semplice o combinabile per tutte le parti del mondo senza aumento di prezzo e con comodità di consegna prima del giorno di partenza. c9614

Per telegrammi "COOK, Torino" - Telefono N. 2335.

Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(Pasta e Polvere)

del Comm. Prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

CARLO TANTINI - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

Lire UNA ovunque

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni. — Domandate sempre i dentifrici

VANZETTI - TANTINI

ed esigete sulle istruzioni la nuova marca di fabbrica qui contro.

GRATIS Catalogo dietro invio di carta da visita a CARLO TANTINI - Verona.

AVVISO

Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza

PER L'INVALITA' E LA VECCHIAIA OPERAI
E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3ª estrazione del Prestito suindicato

I premi ancora da sorteggiare ascendono a L. 3.078.565
Ed i rimborsi a . . . . » 5.391.650

Fra premi e rimborsi si devono estrarre . . . L. 8.470.215
che vengono pagati per conto delle due Istituzioni dalla **Banca d'Italia**.

Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 Giugno			31 Dicembre		
N. 1	20.000	L. 20.000	N. 1	50.000	L. 50.000
» 1	5.000	» 5.000	» 1	10.000	» 10.000
» 5	1.000	» 5.000	» 1	5.000	» 5.000
» 10	500	» 5.000	» 5	1.000	» 5.000
» 50	100	» 5.000	» 20	500	» 10.000
» 250	20	» 5.000	» 50	100	» 5.000
			» 250	20	» 5.000
N. 317		L. 45.000	N. 328		L. 90.000

Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e circolazione e si vendono al prezzo di L. 20 dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno. c11903

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. 102

Deposito Generale da **MIGONE e C.** Via Torino, 12 - **MILANO**. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincagl., Profum., Parruc., Bazar.**

DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — F. Zoppegni, via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fratelli Paitea piazza San Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. — Becker C., piazza Carlo Felice.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINI PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15.75 - 18.75
Scelitissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7.50-12-15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

STOCK
100.000 rolli
Tappezzerie di carta
in LIQUIDAZIONE
da cent. 0,15 a L. 5 il rollo
Ricco assortimento
ARTICOLI AMERICANI
CARTE CRÊPES
per Paralumi, Tendine, Tovaglie, Tovaglioli da tavola, Ventagli, Vasi da fiori e oggetti di fantasia di grandioso effetto, per Feste, Balli, ecc.
(Articoli di decorazione)
BIANCO LUIGI
Via Santa Teresa
angolo via Venti Settembre
TORINO 10202

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETÀ' 129

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 18 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Paglierino L. 1.60 } al chilogramma
AA - Finissimo » 1.80 } netto
AAA - Extrafino » 2 — }

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.** Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più. Per latte 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO. A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO, **Quattro Kg. d'OLIO** (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Cassia Basia).
MILANO	Via S. Paolo, 5, e via Torino, 58.
GENOVA	Via Portoria, 8 e 32.
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Gattinara.
NOVARA	Corso Umberto I, (angolo via Bianchini).
CASALE Monf.	Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavallotti, 7.
BERGAMO	Via Venti Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Via Roma, 27.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 8.

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 8.35 franco, contro vaglia: L. 6.50. J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambeletti, Piazza S. Carlo; ROMA: Fra Boncelli, Cie VILL. Emma, 130, NAPOLI: Farm. Inconne di Kaiser, via S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Mora, C. Cayollo.

PITTORE GOBBI
Per decesso e sgombro locali — ogni giorno, **dalle 13 alle 17** — vendita **bozzetti** (studi dal vero), **quadri, mobili. Via Maria Vittoria, 33, piano terreno.** c11538

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, **Torino.**
Pensione a prezzo mite. **Assoluto segreto.** Trattasi di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c10255

ANDORNO-BAGNI
—(BIELLESE)—
Nuovo Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel SELLA
Il più completo e moderno degli Stabilimenti italiani. *Direttore sanitario*
Dott. **Vincenzo Tecchio.**
Coadiutore: Dott. Annibale Gallone.
10515

BAGNI DI MARE
RAPALLO (Riviera di Levante)
Grand Hôtel Beau Rivage
et Royal Grand Hôtel
Case di primo Ordine
Arrangiamenti speciali per famiglie - Pensioni a prezzi miti.
31493 G F.lli **Pelugo e Rivara**, *Proprietari.*

ALL'ANCORA
VIA GARIBALDI 9208
I Magazzini si chiudono alle ore 10

MACCHINE da CAFFE Bollitori, Samovar pel Thè, Servizi per antipasto, Liquori, Dolci, Caffè, Thè, Insalatiere, Oliere, Posate, ecc.
Carlo Sigismund
TORINO 9893M
44, via XX Sett.
38, corso Vitt. E., Milano

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.
11085M

UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferma il petto della donna. **Effetto sorprendente.** — Scatola L. 5.75, per posta 0,40 in più. *Dott. VIDARI e VENTURINI - Palestrina, 10, Milano.* 7163M

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 6.
Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 101

Il Trionfatore

Grandissima vincita data a tutti all'estrazione di Napoli, del 12 Maggio, giusta la circolare spedita a molti Signori professionisti e negozianti d'Italia.

28 34 51 **TERNO in soli quattro numeri!**

Solo il matematico Luigi Lentini sa comandare con prestigio i numeri al lotto!

Un ultimo suo ricordo! Leggete con attenzione!

Signori, essendomi dedicato fin dalla mia infanzia ad un profondo studio sul Lotto, in generale, potei convincermi, **dopo diversi anni**, che per vincere con certezza non occorrono delle regolette di poco conto, ma studii positivi! Da molte esperienze fatte mi convinsi con **fatti evidenti** che i numeri che vengono sorteggiati al Sabato hanno una certa simpatia, una certa attrazione fra di loro e quindi in ogni periodo di tempo mediante una seria operazione matematica, sono in grado di poter prevedere **due, tre e quattro numeri di legge**, che al Sabato vengono sorteggiati. Moltissime vincite io feci mediante questo moderno metodo, **molto differente** da quelli finora usati dagli altri, e l'ultima fu il mese scorso all'estrazione del 12 Maggio. Scoprii per detta estrazione una **quaterna secca** che si doveva giuocare per la **sola ruota di Napoli**; essa doveva uscire dall'urna come tanti altri numeri da me scoperti e pronosticati, e siccome la vincita era infallibile e riflettendo alla miseria che di giorno in giorno accresce nella nostra bella e pur sfortunata Italia e specialmente nei paesi meridionali in cui in questi ultimi giorni il Vesuvio ha arrecato tanto flagello, così mi venne la felice idea di beneficare anche il mio simile. Per la qualcosa spedii una circolare a molti signori d'Italia, avendo rilevato i loro nomi ed indirizzi dalla Guida Generale e ad essi promisi per l'estrazione di Napoli del 12 Maggio scorso la vincita del terno nella quaterna o della intera quaterna secca. Non tutti veramente risposero al mio invito, forse o non dovettero ricevere la circolare, perchè trattandosi di stampa la posta ci ha poca cura o pure altri, ricevendola, non prestarono fede alle mie parole; ma quelle 583 persone, che ne profittarono videro la realtà delle mie asserzioni perchè guadagnarono il **terno** nell'unica quaterna con i numeri **28 34 51** mentre per un solo punto perdettero la quaterna secca perchè il **43** quarto numero della mia quaterna uscì **42**!!

Ed ora, vincitori, credo che siete contenti di questa vincita che per mezzo mio avete usufruita. Ben comprendo che volevate vincere tutti e quattro i numeri, ma non vi sgomentate; la **quaterna secca** la guadagnerete fra breve! Aprite quindi il cuore alla gioia e leggete attentamente! Per l'estrazione del 30 Giugno prossimo ho scoperto un'altra **quaterna secca** anche per la ruota di Napoli; essa non farà lo stesso scherzo dell'altra quaterna e nella quale uscirono tre numeri perdendosi il quarto per un sol punto; questa volta i miei quattro numeri **usciranno tutti compatti** dall'urna del 30 Giugno e mi dà la garanzia non solo perchè è ultima estrazione di mese **settimana più favorevole alle regole**, ma perchè diverse altre mie operazioni differenti l'una dall'altra danno tutte per risultato la identica **quaterna secca!**

Signori, volevo spedire una novella circolare ai soli vincitori che acquistarono l'altra mia quaterna mettendoli a giorno di questa novella scoperta, ma volendo ancora beneficare altre persone e specialmente coloro che non prestando fede alle mie veritiere promesse, sventuratamente si lasciarono sfuggire la vincita, così per fare più pubblicità non badando che la spesa si è quintuplicata, mi sono servito delle quarte pagine dei principali giornali d'Italia e se 583 si sono convinte che **Lentini Luigi** è il vero benefattore dell'umanità sofferente, desidero che il mio nome sia conosciuto anche dagli altri, ed è perciò che mediante la presente pubblicità ho avvertito tutti che un altro sicuro colpo di fortuna si avrà il 30 Giugno, e questa vincita **è il mio ricordo** perchè sarà l'ultima che faranno dei perchè dopo non darò più numeri a chicchessia dovendo seriamente badare i miei affari non essendo la mia professione il cabalista... perciò profittatene ora che avete il mezzo sicuro come arricchirvi, mentre se tarnate trascurati il male sarebbe vostro, e non potreste incolpare che voi medesimi.

Negozianti, possidenti, operai, nomini, donne insomma tutto il genere del Mondo intero, rallegratevi, esultate, per voi le vostre angosce, i vostri dolori, i terribili pensieri delle cambiali che stanno per scadere stanno finalmente per finire perchè il momento di dare l'eterno addio al Lotto sta per giungere! Sabato 30 Giugno le casse dello Stato saranno finalmente a nostra disposizione ed i **Sei Milioni** di dote che il Governo ha stabilito per le vincite al Lotto saranno **divisi** da tutti i giuocatori della **mia quaterna**, si tutti cambieranno posizione e benediranno le mille volte il mio nome perchè io per la seconda volta ho dato una vincita più sensibile della prima.

Su o lettori, non perdete un solo istante, spedite, come l'altra volta, una cartolina Vaglia di lire **Due** e cent. **45** al mio preciso indirizzo: « **Lentini Luigi**, Piazza Dante N. 28 Angolo Port'Alba **Napoli** » ed io non appena l'avrò ricevuta vi spedirò immediatamente a rigor di posta non solo la quaterna chiaramente stampata preceduta da questa dicitura: « **Ecco la quaterna che porterà la felicità nella vostra famiglia** » ma anche la regola stessa dalla quale gli esperti si convinceranno da loro stessi della sicurezza ed **infallibilità** della vincita. 1449 N

Non fo altre parole, o signori, non mi servo di pompose frasi, la buona mercanzia non ha bisogno di *réclame*, i fatti sono quelli che vanno avanti, la vincita del terno datavi all'estrazione del 12 Maggio scorso, è il migliore attestato della mia valentia, e se allora vi dissi che il terno nella quaterna era certissimo, come così avvenne, ora vi dico che la vincita dell'**intera quaterna secca è sicurissima è infallibile è immancabile!** Resta a voi quindi il compito di saper approfittare di questo così raro momento di fortuna che si presenta in momenti così difficili in cui tutto è inganno; io ho fatto il mio, voi dovete fare il vostro perchè vostro è l'interesse che vi porterà ad essere padroni di molti **biglietti da mille!**

REGIO MANICOMIO DI TORINO

Fino dalle ore 16 del giorno 2 giugno prossimo si ricevono offerte per provviste, a **licitazione privata** di

Mg. 140,000 Carbone coke a Collegno
» **35,000 id. id. a Torino**
» **20,000 Carb. New-Castle per Collegno**
» **15,000 Legna forte per Torino**
» **20,000 id. id. id. Collegno**

Il Capitolato delle condizioni è visibile in Segreteria.
Torino, 26 maggio 1906. c 11698
Il Segretario Capo: PAOLO CERUTTI.

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico Vendita del Senatore **MARAGLIANO**
Telefono 7-53
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sifilide presso
CURE SPECIALI
Cav. Dott **N. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 · 13-15 · 18-19

VINI DA PASTO
della Casa cav. ERNESTO TOESCA — Grinzane d'Alba
Deposito e Ufficio - **TORINO** - Via Nizza, 38
Prezzi per Torino: Servizio speciale per le famiglie in damigiane di 50 litri rese a domicilio.
Chiaretto L. 22 la brenta - **Uvaggio** L. 24 la brenta
Dolcetto fino L. 26 la brenta.
Spedizioni da Grinzane: I prezzi sono ridotti di L. 5 per brenta e la merce viene data franca di porto a qualunque stazione del Piemonte — Sconto ai rivenditori. 11911
—: **Campioni a richiesta** :—

AL MARE Colonia Italia - Finalmarina
Giovanetti, Bambini, Signorine
—(1° LUGLIO — 15 SETTEMBRE)—
Bagni - Ginnastica - Nuoto - Remo - Gite d'istruzione
Viaggi in comitiva. — *Programmi.* — **F. De-Giovanni**, *Dirett. Colonia e Collegio Civico V. Alfieri - Alessandria.* Libreria Origlia via Garibaldi, 20, **Torino** - Istituto Manzoni, **Biella.** — **Un mese L. 90.** c11161

In Campagna
a Gressoney Saint-Jean (Chanvil) m. 1250, Hôtel-Pension de Lys. Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca. Soggiorno speciale per famiglie, ottima pensione. Retta giornaliera L. 6 tutto compreso. — Propriet. W. LAURENT. 11410

GABY
(Vicino Gressoney)
affittansi stagione estiva alloggi mobiliati, acqua potabile diuretica; cessi inglesi. — Rivolgersi farmacista STEVENIN. c 11459

D'AFFITTARE
per l'anno 1907
terreno tutto cintato
di oltre 2000 mq., posto in una delle più ampie vie commerciali del Borgo San Salvario. — Scrivere alla Cassetta N. c11743, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AFFITTO VILLE
Stresa, Pallanza, Intra e Montagna. — ANTONIO BERTOLOTTI, Intra. 10476 M

Automobile
inglese sistema Tricar, marca « Rexette », 5 HP, 2 posti, 2 velocità, assolutamente come nuova, vendesi benissimo condizioni motivi famiglia. — Rivolg. V. CROIZAT, 11-13, via Gioberti, Torino. 11600

Bagni di Mare
Borgio-Verezzi (Savona-Ventimiglia) appartamenti e casette da affittare. — Dott. SERRA, via Principe Tommaso, 26. c11756

TORRE PELLICE
Ville ed appartamenti da affittare in Val Pellice. — Rivolgersi all'Ufficio di informazioni presso la Drogheria GIORDANO LUIGI. 11799

Mobilio ricchissimo
PER SALA
Rivolgersi via Belvedere, 9, **Capitolo.** c11882

SEGRETO
per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, NAPOLI. 9030N

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 9-10, 10-16, 18 1/2 e 9 1/2. 184

Fries-Ottico
Specialità assoluta di lenti per la vista indebolita. — Via Madama Cristina, 8, piano terreno. 4130

Eleganti Palazzine
in TORINO, con ampio giardino, posizione splendida, affittansi 1° ottobre p. v. Trattasi anche vendita.

Fabbricato civile
e rustico, con oltre 3000 metri terreno fabbricabile in Vanchiglia, adatto per istituti, nuove fabbricazioni o per uso industriale. Trattasi vendita.

Casa operaia
vendesi 40.000 oppure permutasi con altra maggior valore.

PODERE
in territorio di ALMESE e VILLAR splendida palazzina, fabbricati rurali e dipendenze, coltivo oltre 8 giornate (are 304) in una sol pezza. Vendesi o permutasi con piccola casa e annesso giardino in Torino o vicinanze. c 10926
Rivolgersi geom. FONTANA, via Bellezia, 15, p. 1°.

5 Biciclette
50 macchine a cucire liquido anche a rate. — G. GROSSO, via Roma, 27, p. 3°. c 11487

Levatrice
ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete, Via S. Massimo 46. c11171

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 32. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c9579

VINI
all'Ingrosso!!
Vini extra fini e superiori **da pasto a L. 11,40** la brenta (gradi 11). — **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a **L. 2,40** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brindisi**, qualità eccezionale a **L. 29** al quintale. Marsala fattorie particolari. **Vini** finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0. **CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.** **TELEFONO INT. 17-03.** 151

Gli ammalati di stomaco e d'intestino, sia lievemente, inappetenza e digestione difficile, sia gravemente per qualsiasi malattia cronica, ancorchè dati da molti anni, troveranno sollievo immediato e guarigione certa in poco tempo col
BIDIGESTIVO
Agisce per graduale antisepsi sullo stomaco e sull'intestino, corregge le fermentazioni gastro-intestinali, scioglie i catarri, rinforza le mucose procurandole nuova energia.
In Torino L. 2 Fastuccio - 3 astucci L. 5,50.
Fuori Torino L. 2,25 - 3 astucci fr. di porto L. 6.
Farmacia Popolare Torinese Corso Valentino, num. 2 TORINO. 7670

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite **L. 2.50** (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe **MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, n. 21, Milano,** e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **M. Marconi** » e la marca « **Pisetzky** ».

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti — uretrali
Uretriti croniche — ribelli
Goccetta ostinata — Cistite
Prostatite — Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi **CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI** confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.
Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-34, **Roma.** — **A Torino** Farmacia Torta: Schiapparelli: Istituto Pasi, via dei Mille, 18. 85 R

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* 71)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

Gli sembrava che la sua futura felicità fosse per dipendere dalla risoluzione che era stata presa in quel mattino e che doveva essere la conseguenza della vita ricevuta.

Così, non appena la contessa, venuta incontro ad essi traverso i prati, fu abbastanza vicino perchè potesse udire le sue parole, egli chiese:

— Quella signora è partita?

— E' partita ora.

Yvonne si era allontanata per raccogliere un mazzo.

Essi erano soli.

— Ebbene? — chiese il pittore ansioso.

— Noi non potremo più rivederci, mio povero amico.

— Ah! — sospirò egli per tutta risposta.

E divenne così pallido da parere sul punto di svenire.

Enrico barcollava.

La contessa aggiunse, per attenuare il colpo che gli recava:

— Almeno qui.... E' però probabile che io qui non rimanga lungo tempo. Il visconte ha detto che voi non siete mio fratello.... E se la voce si diffonde.....

— Sì — disse Enrico d'Orchères, che abbassò la testa come annichilito, — io comprendo....

Ed aggiunse:

— Del resto, sentivo che non dovevo più venire. E venivo il più raramente possibile. Ma non potrò cessare dal vedervi completamente. La vita mia non è forse qui?

Enrico cessò di parlare.

Egli aveva paura di dir troppo, di infrangere la proibizione che gli era stata fatta, ma il suo cuore si era gonfiato come se stesse per spezzarsi.

La contessa sentì l'anima sua tutta penetrarsi di pietà e di tenerezza.

Per nascondere la commozione che la vinceva, ella fece sforzi sovrumani.

A capo di qualche istante egli chiese:

— Voi avete raccontato tutto a quella signora?

— Tutto.

— Sa ella che voi non siete colpevole?

— Ella ha prestato fede a tutto ciò che io le ho detto, e mi ha invitato a frequentare la sua casa come pel passato, quando tutti gli altri siano partiti.

Miranda tacque un istante, poi continuò:

— Io, però, non ci ritornerò più. Penso ad andarmene lontano.

— Se voi lo desiderate, io vi cercherò un altro rifugio, ove nessuno potrà più scoprirvi ed ove io potrò qualche volta venirvi a trovare.

La contessa Miranda fece un gesto.

Enrico, fraintendendo il significato di esso, aggiunse vivamente:

— Oh! ve ne supplico, non privatemi di voi così ad un tratto! Io morrei di dolore..... Appassirei come una pianta senza luce e senza aria.....

— Parleremo di ciò — disse la contessa, vedendo sua figlia che tornava verso di essi.

— Quando partite voi?

— Questa sera.

Ma gli incidenti drammatici di cui abbiamo parlato, e che, a partire da questo momento, andavano precipitando, mutarono così completamente e così subitamente la situazione della contessa, che non ebbe tempo di mettere ad esecuzione il progetto di partenza che ella meditava.

Il domani di quel giorno, partito che fu Enrico d'Orchères, la signorina delle Ferrandières, che aveva l'abitudine di levarsi di buon'ora, discendeva dalla sua camera verso le sei del mattino, quando scorse in fondo al corridoio del primo piano, staccandosi nella luce ancora incerta che ricopriva l'ambiente, sul colore oscuro del tappeto, una forma bianca che aveva tutto l'aspetto di un corpo disteso.

Terrorizzata, ella affrettò i suoi passi.

Quando fu più vicina al corpo disteso, gittò un altissimo grido.

Ella, in quel corpo, riconobbe suo fratello!

Il poveretto, in camicia, era steso a terra, pallido come un cadavere, e non dava più segno di vita.

Ella si gittò su di lui.

Gli tastò ansiosamente il polso; gli pose una mano sul cuore. Dio mio, quale brivido ella provava!

E continuò i suoi appelli smarriti, che tosto empirono il castello di clamori di spavento.

S'apersero varie porte: quella della baronessa al primo piano, quella del signor Ablon al di sopra, ed a tutti i corridoi apparvero dei domestici semivestiti.

Tutti si affrettarono a rialzare il barone.

La baronessa, coi capelli sparsi, coll'aria troppo commossa perchè la sua commozione fosse sincera e perchè la sua sorpresa non fosse che finzione, chiese affrettatamente:

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Si è pubblicato:

PRIMO LEVI *(l'Italico)*
Domenico Morelli
nella vita e nell'arte
Mezzo secolo di pittura italiana
Con 150 illustraz. nel testo e 28 tav. in eliotipia
— Lire 15 —

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.